DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 21

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Entro l'anno Insiel chiede quattordici assunzioni
Bait a pagina II

L'intervista
Mazzarolo: «Il vetro curvo, la mia idea "rivoluzionaria"»
Pittalis a pagina 12

L'intervista
Gigi Riva: «Quel gol all'Europeo del 1968»
Trani a pagina 17

Fisco, addio debiti dopo 5 anni

▸Il piano riscossioni del Tesoro dopo il flop degli introiti: stop all'eterna caccia ai morosi

▸Ancora inevasi 160 milioni di cartelle l'80% si riferisce al periodo 2000-2015

Cinque anni per riscuotere e poi basta: se il fisco non sarà stato in grado di farsi pagare, nel giro di 60 mesi, le cartelle esattoriali finiranno al macero. Il Governo è pronto a mandare in pensione l'epoca dell'eterna caccia ai morosi. Ci sono 160 milioni di cartelle ancora in ballo e l'80% si riferisce al periodo 2000-2015. Tra i 18 milioni di italiani cui il fisco dà la caccia (quasi mille i miliardi da recuperare) la maggior parte è chiamata in causa per multe, contributi, imposte e gabelle non pagate che si riferiscono a tempi ormai antichissimi.

Di Branco e Mancini
a pagina 2

L'intervista
Il ministro Giovannini: «Un commissario per Milano-Cortina»

Il ministro delle Infrastrutture Giovannini annuncia in un'intervista che tra le principali opere per le quali saranno nominati dei commissari ci sono anche «alcuni interventi legati alle Olimpiadi Milano-Cortina».

Mancini a pagina 3

Le idee
La fusione a destra e il rischio boomerang

Luca Ricolfi

Non appassiona per niente il balletto che, da qualche giorno, Forza Italia e Lega stanno inscenando intorno all'ipotesi di fondersi o federarsi. Ed è giusto così: tutto, infatti, si sta svolgendo senza alcun coinvolgimento di militanti ed elettori, senza alcun vero confronto di idee e programmi, senza alcun dibattito sul futuro dell'Italia e sulle cose da fare.

Che il gioco in atto appassioni solo i parlamentari e le nomenklature di partito non significa, però, che l'esito di tali manovre non abbia ripercussioni anche su di noi. Quel che accadrà in queste settimane, infatti, cambierà l'offerta politica e, per questa via, potrà produrre conseguenze per tutti.

Vediamo, dunque, di che cosa stiamo parlando. A dar credito alle dichiarazioni ufficiali, la proposta di federare Lega e Forza Italia sarebbe venuta da Salvini, e Berlusconi la starebbe valutando.

Ma è un racconto fuorviante: la realtà è che l'idea di conferire Forza Italia alla Lega risale a due anni fa, e si deve a Berlusconi stesso, che ebbe ad avanzarla in una riunione dei parlamentari azzurri a Palazzo Grazioli.

Segue apagina 23

Venezia. Da oggi la svolta dopo il caos

C'è la zona bianca, "salvi" i vaporetti: capienza all'80%

TRASPORTI Da oggi, dopo il caos dei giorni scorsi soprattutto sui vaporetti di Venezia, la capienza sale all'80%. **Fullin** a pagina 5

Libertà per Zennaro si mobilita la Chiesa: "incarico" al Nunzio

▸Il patriarca chiama il rappresentante pontificio in Sudan: azione su due fronti

Anche la Chiesa si mobilita per riportare a casa Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan da oltre due mesi. A muoversi in prima persona è stato il patriarca Francesco Moraglia, mettendosi in contatto con il rappresentante pontificio in Sudan, il nunzio apostolico Luís Miguel Muñoz Cárdaba. Il Patriarca ha chiesto a Cárdaba di intervenire su un doppio binario: in primis quello umanitario poi, per quanto possibile, su quello diplomatico.

Tamiello a pagina 9

Treviso
A piedi per strada di notte: investito e ucciso da un pirata

È morto investito da un'auto pirata la notte tra sabato e domenica un 50enne di San Fior travolto mentre percorreva a piedi la statale Pontebbana all'1.30 di ieri.

De Salvador a pagina 11

Il caso
Il simbolo di Brugnaro, uno scudo "in stile" Dc

Alda Vanzan

Uno scudo o un cerchio? Per non sapere né leggere né scrivere, come si dice in campagna, Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia dal 2015 e patròn di Umana, i due simboli li ha fatti depositare comunque. Prima il cerchio, poi lo scudo. Ma dipendesse da lui, non ci sarebbero dubbi. Lo scudo è lo scudetto, che per un uomo di sport com'è Brugnaro è il simbolo della fatica e della vittoria. E solo lui e i tifosi del basket sanno quanta sudore ci siano voluti portare l'Umana Reyer sugli allori: era il 2017, poi il 2019. E quest'anno, 2021, ci hanno pensato le donne a portare a casa l'ambito scudetto. E poi c'è la politica, ma soprattutto c'è la storia: "O biancofiore simbolo d'amore", era l'inno dello storico Partito Popolare Italiano sturziano prima e poi della Democrazia Cristiana. Il centro del centro. Il partito dei moderati. Il partito del governo che ha guidato l'Italia per tutta la Prima Repubblica. Ma cosa c'entra Coraggio Italia con la vecchia Dc, altrimenti detta Balena Bianca? Il secolo scorso si usciva da un conflitto mondiale e c'erano gli americani con il Piano Marshall a dare una mano all'Europa. Adesso si esce (si spera) da una pandemia globale e c'è una valanga di euro con il Recovery Fund per far ripartire l'Europa. Brugnaro, oggi sindaco di Venezia al secondo e ultimo mandato, domani non si sa, vuole giocarsi le carte con la sua nuova formazione politica, Coraggio Italia. Ma con lo scudo o con il cerchio?

Segue a pagina 7

Passioni e solitudini
Canto e recitazione per stimolare i nostri bambini

Alessandra Graziottin

Come possiamo aiutare i nostri bambini, messi alla prova da questo annus horribilis, a recuperare gioia di vivere ed entusiasmo? Come stimolarli a sviluppare talenti preziosi che ancora dormono nel cassetto dei sogni? Come diminuire la loro dipendenza da telefonini e giochi virtuali, per riportarli a vivere (...)

Segue a pagina 23

Le misure
Veneto, da stasera non c'è coprifuoco Via alle riaperture

Da oggi scatta la zona bianca in anche Veneto. Come dettagliato dal governatore Zaia che ha firmato un'ordinanza per disciplinare le varie attività sul territorio, viene meno il coprifuoco, riaprono i parchi tematici e di divertimento anche temporanei, le piscine e centri natatori in impianti coperti, i centri benessere e termali. Si potranno fare feste private, matrimoni e cerimonie religiose all'aperto e al chiuso. Via libera alle fiere, grandi manifestazioni fieristiche, congressi e convegni.

Vanzan a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

Le misure del governo

IL FOCUS

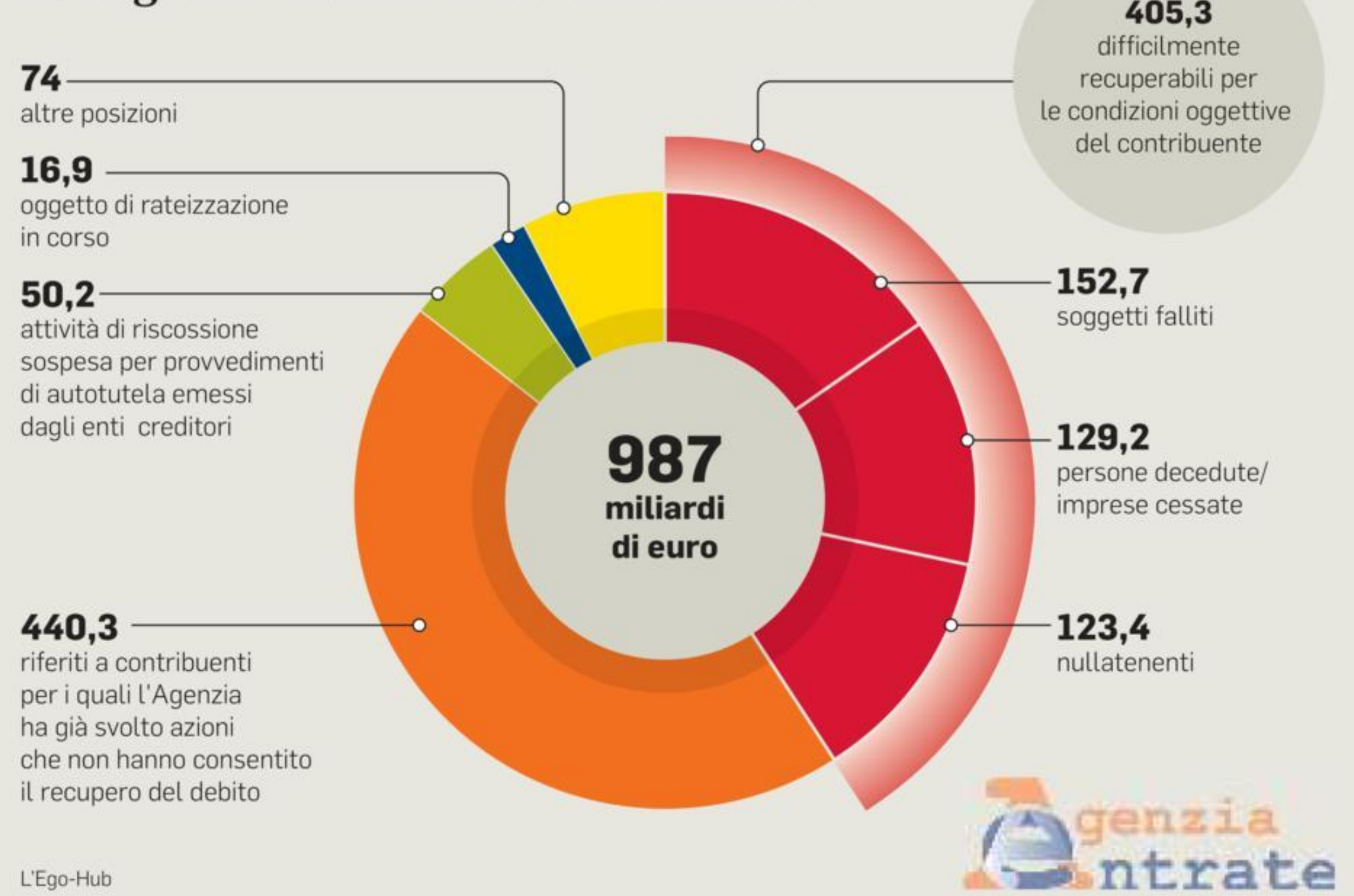
Il piano riscossioni: 5 anni per incassare poi debito cancellato

▶Dopo il flop degli introiti, il Tesoro cambia le regole per ridurre i tempi

▶Ancora inevasi 160 milioni di cartelle l'80% si riferisce al periodo 2000-2015

ROMA Parola d'ordine: accorciare i tempi. Cinque anni per riscuotere e poi basta: se il fisco non sarà stato in grado di farsi pagare, nel giro di 60 mesi, le cartelle esattoriali finiranno al macero. Governo pronto a mandare in pensione l'epoca dell'eterna caccia ai morosi. Ci sono 160 milioni di cartelle ancora in ballo e l'80% si riferisce al periodo 2000-2015. Tra i 18 milioni di italiani cui il fisco dà la caccia (quasi mille i miliardi da recuperare) la maggior parte è chiamata in causa per multe, contributi, imposte e gabelle non pagate che si riferiscono a tempi ormai antichissimi.

LE TAPPE

L'esecutivo vuole darci un taglio e con la nuova riforma della riscossione (le due precedenti, quella del 1999 e quella successiva del 2006, con la nascita della contestatissima Equitalia e la riconduzione in mano pubblica del recupero coattivo delle tasse non pagate hanno dato qualche risultato) punta a cancellare il problema dei problemi: la montagna di arretrati. Se con il decreto Sostegni si è arrivati al condono (come ha ammesso senza mezzi termini Mario Draghi) è perché, appunto, la riscossione delle tasse resta un flop. «È chiaro che sulle cartelle lo Stato non ha funzionato, uno Stato che ha permesso l'accumulo di milioni e milioni di cartelle che non si possono esigere: bisogna cambiare qualcosa» ha spiegato il premier. È il manifesto di una sconfitta. Il ministero dell'Economia sta preparando una riforma da sottoporre nelle sue linee generali al Parlamento con una relazione, che presto il ministro Daniele Franco renderà nota, che indichi «i criteri per procedere alla revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi». Il sistema, citando le parole utilizzate in audizione parlamentare dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, non funziona in quanto, ad esempio, «per i contribuenti che non estinguono il debito, a seguito della notifica della cartella o dell'avviso, è necessario avviare le attività di recupero all'interno di un quadro normativo che si presenta macchinoso ed impone lo svolgimento di attività pressoché indistinte per tutte le tipologie di credito iscritte a ruolo, non potendo modulare l'azione di recupero secondo principi di efficienza ed efficacia. E questo condiziona la possibilità di migliorare i risultati di riscossione». Inoltre, le norme a tutela del contribuente (come l'impignorabilità della prima casa), inibiscono o limitano le azioni di recupero. In sostanza, da una parte le leggi sono eccessivamente garantiste e dall'altra impongono all'amministrazione di perseguire tutti i crediti, magari per anni e per pochi spiccioli da incassare, senza alcuna logica di convenienza finanziaria. E questo, nei piani degli uomini del fisco, deve cambiare.

L'ATTUALE SISTEMA DEVE RECUPERARE OLTRE MILLE MILIARDI TRA MULTE, IMPOSTE E CONTRIBUTI NON PAGATI

LE CIFRE IN GIOCO

Tanto più che il volume degli incassi complessivi da riscossione stimati per l'anno 2020 risulta pari a 6,4 miliardi di euro. Davvero poco. Secondo l'Agenzia delle Entrate, lo Stato deve ridurre drasticamente i termini di esigibilità dei crediti. Lo scorso anno i termini sono stati ulteriormente prorogati e le prime comunicazioni di inesigibilità saranno trasmesse entro il 31 dicembre 2023 per i ruoli consegnati nell'anno 2018, mentre i crediti più antichi, la cui speranza di riscossione è assai remota, rimarranno ancora molti anni all'interno del magazzino. Norme alla mano, I crediti affidati nell'anno 2000, quindi 20 anni fa, saranno definitivamente rendicontati e cancellati solamente tra 22 anni.

LO SCOPO

Per questa ragione si pensa, appunto, ad imporre all'agente della riscossione un termine preciso: 5 anni. Vale a dire 60 mesi di tempo tra la consegna della pretesa esattoriale da parte dell'ente impositore (Agenzia delle entrate, Inps e comuni) nelle mani del fisco e l'incasso. Trascorso quel periodo senza effetti la cartella esattoriale viene cancellata. «La revisione dell'attuale meccanismo dell'inesigibilità – spiega una fonte impegnata sul dossier – determinerebbe la possibilità di pianificare meglio l'attività di riscossione e di ottimizzare, in relazione ai mezzi a disposizione, i risultati dell'azione che sono condizionati dal dover svolgere azioni di recupero che, troppo spesso, assumono carattere solo formale». Traduzione: azione concentrata sugli importi più rilevanti. Per andare a colpo sicuro e recuperare gettito.

Michele Di Branco
Umberto Mancini

PER RENDERE EFFICIENTE IL MECCANISMO L'ATTENZIONE VERREBBE FORTEMENTE CONCENTRATA SUGLI IMPORTI RILEVANTI

Le cartelle nel "magazzino" dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione

987 miliardi di euro

74 altre posizioni

16,9 oggetto di rateizzazione in corso

50,2 attività di riscossione sospesa per provvedimenti di autotutela emessi dagli enti creditori

440,3 riferiti a contribuenti per i quali l'Agenzia ha già svolto azioni che non hanno consentito il recupero del debito

405,3 difficilmente recuperabili per le condizioni oggettive del contribuente

152,7 soggetti falliti

129,2 persone decedute/imprese cessate

123,4 nullatenenti

Agenzia Entrate

L'Ego-Hub

Giorgetti: «Un partner industriale per Alitalia»

IL FUTURO

ROMA «Alitalia non può fare concorrenza alle low cost che prendono magari sussidi pubblici da aeroporti di destinazione o da paradisi fiscali. Questa compagnia non potrà fare concorrenza a queste ma a giudizio mio e del governo dobbiamo trovare una leva internazionale con cui fare sinergia». Va dritto al punto il ministro allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che si sta occupando da mesi della vicenda.

Alitalia, spiega, sarà inizialmente «una compagnia interamente a capitale pubblico», ma poi «l'intervento dello Stato deve contemplare la presenza di un socio privato, dall'imprenditore singolo, al fondo straniero, a quello italiano, ma che creda nel progetto e metta a sua volta la dotazione finanziaria».

Giorgetti non lo dice, ma pensa a Lufthansa come socio industriale e commerciale. Una scelta che potrebbe arrivare all'inizio del prossimo anno quando l'operazione Ita-Alitalia avrà assunto un contorno più definito.

«I soggetti privati hanno sempre fallito sul settore del trasporto aereo. La Commissione europea ci chiede che ci sia totale discontinuità con Alitalia e credo che tutti quanti nel mondo politico e dei commentatori devono comprendere l'incredibile sforzo che stiamo facendo per far partire, e non è facile in questi mesi dolorosi di transizione su assetti e livelli occupazionali, una compagnia pubblica che risponda a criteri di economicità e connetta il Paese su connessioni che nessuno fa».

U.Man.

Il ministro dell'Economia Daniele Franco prevede tempi lunghi per la tassa sulle multinazionali

Tasse sulle grandi imprese: per l'Italia 2,7 miliardi in più ma i tempi saranno lunghi

LA SVOLTA

LONDRA Circa 2,7 miliardi di euro: è questo l'importo che potrebbe entrare nelle casse dello Stato italiano grazie alla nuova riforma della tassazione globale annunciata dal G7 di Londra nei giorni scorsi. «Un successo politico», come lo ha definito il ministro dell'economia Daniele Franco, che però è ben lontano dall'essere già un successo concreto e non lo sarà almeno per diverso tempo, vista la complessità del cambiamento che deve essere accettato e recepito su scala globale. Lo stesso Franco, al termine del vertice di Londra, quando ha incontrato la stampa ha detto che dovranno passare «alcuni anni» prima che la nuova tassazione diventi realtà.

Il nuovo sistema, lo ricordiamo, si basa su due concetti, detti pilastri: il primo prevede la ridistribuzione della tassazione nei vari paesi in cui una grande multinazionale ha effettuato le vendite; il secondo invece introduce un'aliquota minima di tassazione globale, che ha lo scopo di scoraggiare le aziende dal trasferire le sedi nei paradisi fiscali e metterebbe fine alla spirale al ribasso del dumping fiscale.

L'iter al momento prevede che l'accordo siglato tra Italia, Regno Unito, Francia, Germania, Canada, Stati Uniti e Giappone venga sottoposto a una platea più ampia, quella del G20, in programma a Venezia l'8-11 luglio. Con una sorta di "staffetta", come l'ha definita Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli affari economici e monetari, toccherà alle potenze del nuovo vertice il compito di prendere in mano il dossier e proseguire il lavoro, approfondendone altri aspetti – inclusi quelli maggiormente pratici come la modalità di introduzione della nuova riforma dal punto di vista normativo da parte dei vari stati - per poi arrivare a un'approvazione con la chiusura degli incontri di ottobre a Roma. E se l'indomani di questo primo passo definito «storico» da tutti i paesi che l'hanno appoggiato è carico di speranza per le prossime settimane, trovare una unità di intenti al tavolo con altri tredici paesi, tra cui Russia e Cina, non sarà certo un passaggio scontato.

IL NUOVO SCHEMA CON L'ALIQUOTA MINIMA AL 15 PER CENTO VA APPROVATO DAL G20 FRANCO: CI VORRANNO ALCUNI ANNI

La necessità di riformare la fiscalità mondiale è oggetto di numerose discussioni da diversi anni, sotto la spinta della globalizzazione e della digitalizzazione. La Commissione europea non si è fatta trovare impreparata e ha lanciato pochi giorni prima di questo accordo l'Osservatorio fiscale europeo, un organismo con sede a Parigi e coordinato dall'economista francese Gabriel Zicman.

L'istituto ha dovuto rivedere le sue previsioni, che erano state realizzate su una aliquota minima molto più alta, del 25%. Zicman ha infatti definito il 15% concordato al G7 «un tasso ridicolmente basso», inferiore a quello che Germania, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone e Regno Unito stanno già applicando sui loro territori. I 170 miliardi di euro di gettito europeo con aliquota del 25% sono quindi diventati 48,3 miliardi. Gli Usa invece potranno contare su 41 miliardi.

I CALCOLI

Per quanto riguarda l'Italia, con il 15% il totale si attesterebbe attorno ai 2,7 miliari di euro, la metà circa di quelli calcolati per la Francia (4,3 miliardi) a causa della presenza piuttosto scarsa di multinazionali rispetto ai colleghi europei.

Chiara Bruschi

L'intervista Enrico Giovannini

«Ecco i nuovi commissari per sbloccare 40 opere»

▶Il ministro: «Via a cantieri per 13 miliardi» Procedura veloce per i giochi Milano-Cortina

▶«Decreto in arrivo per liberare risorse destinate all'elettrificazione dei porti»

Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sono stati approvati il Pnrr, il decreto semplificazioni e, venerdì, anche quello per il reclutamento del personale: cosa cambia concretamente per il suo ministero con questa trilogia di provvedimenti arrivata in porto?

«La trilogia, come la chiama lei, è un passo avanti fondamentale, perché i tre provvedimenti sono costruiti per stare insieme, dare una nuova visione integrata che coniuga, almeno per quanto riguarda il mio dicastero, infrastrutture moderne e innovativi sistemi di trasporto all'insegna della sostenibilità ambientale. Il tutto sperimentando un nuovo modo per realizzare i progetti, rispettare maggiormente l'ambiente, ridurre i tempi, aumentare il confronto con tutte le parti in causa, a cominciare dai cittadini».

Le risorse da impiegare sono ingenti, così come è decisivo rispettare i tempi: ce la farete?

«Ci sono 62 miliardi da impiegare tra i fondi europei e il fondo complementare, con progetti inseriti in una logica profondamente diversa rispetto al passato. La "cura del ferro" da 25 miliardi prevede, ad esempio, l'elettrificazione di linee che ne erano prive, non solo l'alta velocità per il Sud. Così come ci sono le risorse per il trasporto pubblico locale, per rinnovare il parco bus e le metro, per circa 8,4 miliardi. E i fondi per la riqualificazione dell'edilizia urbana, per mettere in sicurezza la rete idrica, per il territorio».

E i controlli saranno adeguati?

«I tecnici che assumeremo al ministero saranno impegnati non solo a monitorare le opere ma anche ad aiutare gli enti locali, le stazioni appaltanti, le amministrazioni ad agire in maniera rapida, efficiente e innovativa, anche per ciò che concerne l'uso dell'economia circolare. Del resto, il decreto Semplificazioni che prevede l'appalto integrato, velocizza i vari passaggi che vanno dal progetto di fattibilità tecnico-economico a quello esecutivo. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, stabilendo delle regole comuni in termini di qualità dei progetti, consentirà una migliore valutazione delle proposte che verranno dalle imprese e questo consente di tagliare i tempi. E di realizzare entro il 2026 tutta una serie di interventi che, senza il Pnrr e i decreti varati, avrebbero richiesto tempi molto lunghi. Abbiamo reingegnerizzato i processi, non solo semplificato».

E chi rimane indietro, chi non riuscirà a rispettare il crono-programma che avete previsto, a che rischi va incontro?

«Spetterà ai ministeri o al Consiglio dei ministri subentrare nei casi di "pigrizia" delle amministrazioni. Ci sono dei crono-programmi trasparenti che saranno rispettati e che si potranno seguire sul sito del ministero, come già ora possibile per lo stato di avanzamento dei lavori delle 57 opere commissariate. Un metodo nuovo».

A proposito, ha in mente un nuovo elenco di opere da commissariare?

«Sì. Lo presenteremo i prossimi giorni. Così come aiuteremo i commissari con una specifica unità di contatto del ministero che darà supporto per la preparazione dei bandi di gara, il dialogo con i territori, proponendo le pratiche migliori, nel rispetto dei principi della sostenibilità che enunciavo prima. Sempre nei prossimi giorni arriverà un decreto che consentirà di utilizzare il Fondo complementare, visto che in alcuni casi i fondi vanno a progetti mai attuati nel nostro Paese e quindi privi di norme attuative, come quello per l'elettrificazione delle banchine dei porti. Quasi 2 miliardi andranno invece alla riqualificazione residenziale pubblica per finanziare progetti validi già presentati nell'ambito del bando per la qualità dell'abitare, che però aveva una copertura limitata».

Ci può anticipare a grandi linee che tipo di intervento sarà e le 4 principali opere che verranno commissariate?

«In totale saranno 40 per un valore complessivo di circa 13 miliardi. Si tratta di alcuni interventi legati alle Olimpiadi Milano-Cortina, le tranvie della Capitale, interventi ferroviari in Lombardia, l'Aurelia bis in Liguria, alcuni presidi della pubblica sicurezza».

E quando metterete mano al codice degli appalti?

«Ci sarà una legge delega prima dell'estate. Il tema è delicato ma abbiamo già migliorato il quadro generale con i recenti interventi. Penso alla banca dati unificata presso l'Anac per consentire alle stazioni appaltanti di valutare rapidamente appaltatori e subappaltatori, all'introduzione della responsabilità solidale di questi soggetti, alle maggiori tutele per aumentare la sicurezza dei lavoratori e il rispetto dei contratti nazionali. Proprio perché con il Pnrr la spinta sulle costruzioni sarà fortissima, bisogna dedicare grande attenzione a questi temi: stiamo studiando con Inail e Ministero del Lavoro per ridurre i rischi di incidenti. E poi sono stati introdotti elementi di premialità per le imprese che assumeranno giovani e donne ed evitare così ulteriori squilibri in un comparto in cui l'occupazione è prevalentemente maschile».

I lavori del Pnrr di vostra competenza quanti posti di lavoro daranno da qui al 2026?

«Circa 600 mila, cioè mediamente 120 mila all'anno. In questo modo possiamo riassorbire la forte riduzione del settore delle costruzioni verificatasi negli anni scorsi, ma anche stimolare quella di altri settori, favorendo l'occupazione femminile e giovanile. Le stazioni appaltanti dovranno adeguare a questo principio il disegno dei bandi di gara».

Ridurrete le 70mila stazioni appaltanti?

«Per le opere del Pnrr i piccoli Comuni si dovranno affidare alle città metropolitane o alle Province. Così le opere potranno realizzarsi meglio e più velocemente».

Umberto Mancini

Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini vuole velocizzare i cantieri

TUTTI I PROGETTI AVVIATI RISPETTANO I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ, ABBIAMO INNOVATO RISPETTO AL PASSATO

ABBIAMO 62 MILIARDI DA SPENDERE: I TECNICI CHE ASSUMEREMO FARANNO I CONTROLLI E DARANNO SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI

PRIMA DELL'ESTATE CI SARÀ UNA LEGGE DELEGA SUGLI APPALTI PREMI PER LE AZIENDE CHE ASSUMONO DONNE E GIOVANI

Dirigenti statali contro le quote per gli esterni nei concorsi

LA POLEMICA

ROMA Ai dirigenti pubblici non piace la norma inserita nel decreto reclutamento che riserva posti nell'alta burocrazia agli esterni alla Pubblica amministrazione. «Le riserve nei concorsi per gli esterni (50% per dirigenti di prima fascia e 70% per dirigenti di seconda fascia) previste dal decreto non mi piacciono», ha detto all'Adnkronos Pompeo Savarino, presidente di Agdp, l'Associazione dirigenti delle pubbliche amministrazioni. «È giusto che ci sia una forte immissione di professionalità esterne», ha aggiunto Pompeo, «ma senza tetti obbligatori».

Allarme di Colao sui server Pa: dati a rischio, il 95% non sicuro

IL CASO

ROMA L'allarme lo ha lanciato il ministro dell'innovazione tecnologica, Vittorio Colao. Intervenendo al Festival dell'Economia di Trento, l'ex numero uno di Vodafone ha spiegato che «il 93-95% dei server della Pubblica amministrazione non in condizioni si sicurezza». Una situazione allarmante, visto che sui sistemi delle amministrazioni passano dati sensibili dei cittadini. «Qui», ha detto Colao, «nessuno è sicuro e non possiamo andare avanti così, abbiamo bisogno di cloud più sicuri perché i dati sensibili dei cittadini e quelli meno sensibili siano tenuti in sicurezza». Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, è prevista la creazione di un cloud unico nazionale per il quale dovrebbe arrivare un'attesissima gara. Gara per la quale si stanno preparando cordate italiane affiancata da colossi americani. In corsa ci sono Fincantieri e Amazon, Tim e Google e Leonardo con Microsoft. «Dobbiamo andare verso il cloud con la creazione del Polo strategico nazionale», ha aggiunto ancora il ministro. E «lo Stato allenatore», ha proseguito ancora, «si aspetta che tutte le imprese diano le loro proposte entro giugno per creare un polo nazionale sicuro e ridondante le cui chiavi di accesso di crittografia siano in controllo pubblico e in cui possiamo avere i vantaggi di esser al sicuro con la nostra tecnologia. Classificheremo anche i dati ed i livelli di cloud commerciali che, se verranno usati, dovranno essere certificati. Un mondo sicuro sia sulla parte commerciale che meno commerciale».

L'INTERVENTO

Ieri al Festival dell'Economia è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Il banchiere centrale ha sollecitato un sistema «evoluto» di ammortizzatori sociali in grado di assecondare una difficile ripresa. «Dobbiamo cambiare sia la domanda sia l'offerta di lavoro», ha spiegato. «In uno stato di crisi come questo», ha aggiunto ancora il governatore, «bisogna dare sostegno a coloro che sono in difficoltà, cioè imprese e lavoratori, che siano autonomi o precari».

A. Bas.

IL MINISTRO RILANCIA SUL CLOUD NAZIONALE E PER IL DOPO-PANDEMIA IL GOVERNATORE VISCO CHIEDE AMMORTIZZATORI SOCIALI «PIÙ EVOLUTI»

La ripartenza

-1
In Veneto i ricoveri in terapia intensiva sono scesi a 65

47
I nuovi casi di contagio Complessivamente ci sono stati 424.016 casi

46.334
Le dosi di vaccino somministrate sabato in Veneto

Bianche 7 regioni su 20 Ora tocca alle discoteche

▶Domani vertice sulle sale da ballo: la riapertura a luglio potrebbe rendere obbligatorio il green pass

▶Da oggi fine del coprifuoco anche in Veneto E i reparti ospedalieri continuano a svuotarsi

LA GIORNATA

VENEZIA Sette su venti. Dopo Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, da oggi altre quattro regioni si aggiungono alla parte bianca dell'Italia: riaprono così le neopromosse Veneto, Abruzzo, Umbria e Liguria, mentre nel resto dei territori, in zona gialla, il coprifuoco slitta di un'ora, a mezzanotte. E nel Paese che riparte, presto potrebbe cadere l'ultimo divieto, quello di ballare: domani è previsto un incontro sulle discoteche. Le sale da ballo potrebbero ripartire a luglio, ma è quasi certo che sarà necessario avere il green pass soprattutto alla luce dello sprint sulla campagna vaccinale per i giovani.

LE REGOLE

Cosa succede quando si è in zona bianca? Come dettagliato dal governatore del Veneto che ha firmato un'ordinanza per disciplinare le varie attività sul territorio, da oggi viene meno il coprifuoco, riaprono i parchi tematici e di divertimento anche temporanei, le piscine e centri natatori in impianti coperti, i centri benessere e termali. Si potranno fare feste private, matrimoni e cerimonie religiose all'aperto e al chiuso. Via libera alle fiere (comprese sagre e fiere locali), grandi manifestazioni fieristiche, congressi e convegni. Aperti anche sale giochi e scommesse, sale bingo e casinò, centri culturali, centri sociali e centri ricreativi nonchè i corsi di formazione. Per quanto riguarda i ristoranti, pranzi e cene, anche al chiuso, ma fino al 21 giugno 2021 in zona bianca il consumo al tavolo negli spazi al chiuso è consentito per le attività dei servizi di ristorazione per un massimo di sei persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi. «Speriamo che presto si possa togliere anche questa limitazione», ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri.

RIAPRONO LE PISCINE E A VENEZIA IL CASINÒ MA AL RISTORANTE CONSENTITE SOLO SEI PERSONE ALLO STESSO TAVOLO

LA PROFILASSI

Sono state 46.334 le dosi di vaccino somministrate sabato in Veneto. Lo rende noto il bollettino della Regione, sottolineando che le inoculazioni totali salgono a 3.027.727 (2.019.260 le prime dosi e 1.008.467 i cicli completati). Si tratta per 37.036 persone della prima dose, per 9.298 del ciclo completato. Le dosi somministrate complessivamente rispetto a quelle fornite sono l'89,4%. Ad aver fatto il vaccino è stato il 98% degli over 80, l'86,9% dei 70enni, il 79,5% dei 60enni, il 57,6% dei 50enni e il 23,7% dei 40enni.

IL BOLLETTINO

Sul fronte della pandemia, continuano a migliorare i dati in Veneto: nelle ultime 24 ore ci sono stati appena 47 nuovi casi positivi e un solo decesso (11.581 il totale dal 21 fenbbraio 2020). E continua a scendere il numero dei ricoverati: sono 508 i pazienti nelle aree non gravi (-1) e 65 quelli in terapia intensiva (-1).

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, su 2.278 tamponi molecolari sono stati rilevati 13 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,57%. Sono inoltre 1.057 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 0 casi (0%). Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso, i ricoveri nelle terapie intensive sono stabili e pari a 1 mentre si riducono quelli in altri reparti che risultano essere 28.

«I decessi - ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi - complessivamente ammontano a 3.792, con la seguente suddivisione territoriale: 816 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.004, i clinicamente guariti 5.656, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.696».

Al.Va

Il rapporto Iss

«La protezione dei vaccini dura a lungo»

▶ «La protezione garantita dai vaccini dura a lungo nel tempo». Lo dice l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) sulla base dei dati più recenti, relativi a un periodo compreso fra 105 e 112 giorni dalla prima dose del vaccino anti Covid-19. L'indicazione arriva dal secondo rapporto redatto dal gruppo di lavoro "Sorveglianza vaccini Covid-19" dell'Iss e del ministero della Salute. L'indagine aggiorna quella del 15 maggio scorso. «A partire dai 105-112 giorni dalla vaccinazione si osserva una ulteriore riduzione del rischio di diagnosi, con un effetto simile negli uomini, nelle donne e in persone in diverse fasce di età». I dati confermano quelli rilevati nel primo rapporto, relativi a 13,7 milioni di persone vaccinate. Questo rapporto aveva stabilito che dopo la vaccinazione il rischio di decesso era sceso del 95% e la riduzione del rischio di essere ricoverati in terapia intensiva era calata rispettivamente dell'80% e del 90%. Il nuovo rapporto, riferito a circa 14 milioni di vaccinati con almeno una dose, arriva ad una valutazione a oltre 130 giorni dalla somministrazione della prima dose. (B.L.)

Per le vacanze in Italia rincari del 15% Così l'estero viene preferito al bonus

IL CASO

ROMA Gli altri Paesi dell'Unione europea accolgono i visitatori purché siano vaccinati, l'Italia no e ancora non si sa quando lo farà. Con un paradosso: che anche un italiano, che ha completato il percorso vaccinale, se torna da un altro paese della Ue in cui la diffusione del virus è paragonabile a quella del nostro Paese, deve comunque fare il tampone. Da oggi invece la Spagna accetta il certificato vaccinale, la Francia lo farà a metà settimana, la Grecia lo fa da tempo. Stanno già applicando il sistema del green pass europeo, in attesa che i tempi non proprio fulminei della Ue per il primo luglio lo renda operativo. Così, però, il turismo italiano è penalizzato. Attacca il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri: «Si tratta di una strategia insensata. Che significato ha chiedere il tampone a una persona vaccinata? Addirittura è anche capitato che qualcuno abbia dovuto mettersi in quarantena, benché fosse immunizzato».

Ma l'Italia quando tratterà il turista vaccinato come i paesi vicini? «Questo dovete chiederlo al ministro. Io posso solo dire che ho scritto una lettera alla direzione generale fa sollecitando questo strumento. Ma lo ripeto: costringere un viaggiatore a sottoporsi a un tampone anche se è vaccinato è insensato». Anche perché poi dal primo luglio questo sistema dovrà diventare realtà: se accogliere un vaccinato senza sottoporlo al test è una imprudenza oggi, lo sarà anche tra un mese. Sileri, ospite di Domenica In, ieri ha anche lanciato una proposta: concedere due tamponi gratuiti a settimana alla famiglie per ottenere il green pass (ovviamente per coloro che, magari per ragioni di età, non sono vaccinati). Dice Sileri: «È giusto che il tampone per i ragazzini sotto i 12 anni, che non possono fare il vaccino, venga pagato dallo Stato. Col procedere dell'attivazione sempre più completa del green pass, è necessario garantire un numero di tamponi alle famiglie perché possano circolare». Secondo Sileri, quando i giovani saranno vaccinati e con l'applicazione del green pass sarà giusto aprire le discoteche.

PESA ANCHE IL FATTORE GREEN PASS: PER SPAGNA, GRECIA E FRANCIA PROCEDURE SEMPLIFICATE SILERI: NIENTE TAMPONE PER CHI È VACCINATO

AUMENTI

Per l'Italia, comunque, ora è urgente snellire le procedure per fare ripartire il turismo. Quest'anno le vacanze nel nostro Paese costeranno il 15 per cento in più rispetto al 2020, mentre in Spagna e Grecia i prezzi al momento rimangono stabili. Così in molti prenotano all'estero, pure chi magari ha il bonus vacanze in tasca. La presidente di Fiavet-Confcommercio Ivana Jelinic spiega: «Registriamo in Italia rincari nelle località balneari e di montagna più gettonate e negli alberghi di fascia medio alta, in parte motivati dagli investimenti che sono stati fatti nelle strutture e che i gestori devono ora coprire. Parliamo di aumenti del 10-15 per cento. Al contrario nelle isole della Grecia e in Spagna i prezzi sono stabili se confrontati con l'anno scorso». Risultato? «Molti italiani in questa fase preferiscono prenotare fuori dall'Italia per risparmiare», spiega la numero uno della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, «compresi a volte quelli che hanno ottenuto il bonus vacanze nel 2020 e che non lo hanno ancora speso».

BONUS

Il bonus vacanze, che nel caso delle famiglie numerose vale 500 euro di contributo, spendibili in Italia, è stato modificato dal Sostegni bis e può essere utilizzato ora anche quando si prenota nelle agenzie di viaggio. «Non basta per far decollare una misura che fin qui ha avuto molte difficoltà a imporsi, come del resto dimostrano i numeri», sottolinea la Jelinic. Sono stati generati 1,8 milioni di voucher, con un importo compreso tra 150 e 500 euro a seconda del nucleo richiedente (i single hanno diritto allo sconto minore mentre i nuclei familiari di due persone hanno ottenuto 300 euro), per un controvalore pari a 800 milioni di euro. Le risorse stanziate dal governo Conte l'estate scorsa per alimentare l'aiuto erano superiori a due miliardi di euro. Peggio. I voucher effettivamente utilizzati sono una minoranza, 800mila circa. Resterebbero dunque da "consumare" quasi 500 milioni degli 800 milioni di euro prenotati nel 2020. In pratica ci sono ancora in circolazione un milione di bonus vacanza inutilizzati. Più nel dettaglio, il decreto Sostegni bis permette di utilizzare il contributo anche presso agenzie di viaggio e tour operator e non più solamente nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa. L'ampliamento delle modalità di utilizzo del bonus è stata dettata dall'esigenza di spingere le famiglie beneficiarie a spenderlo così da aiutare il turismo a ripartire, ma per adesso la novità non ha prodotto l'esito sperato.

RIPRENDONO I BANCHETTI PER MATRIMONI E FESTE PRIVATE. ACCESSI CONSENTITI ANCHE ALLE TERME

Francesco Bisozzi
Mauro Evangelisti

Venezia, il nodo trasporti

Aumenta la capienza: meno caos sui vaporetti

▶Col Veneto "bianco" il limite di carico da oggi passa dal 50 all'80 per cento

▶Tensione e disagi dovrebbero attenuarsi dopo la giornata drammatica di sabato

TRASPORTO PUBBLICO

VENEZIA Il tempo ballerino ha allentato un poco la pressione turistica su Venezia e il Lido, così la domenica è filata via tra le solite difficoltà di imbarco per i passeggeri diretti alle isole e anche nei traghetti (canal Grande e Giudecca) ma senza situazioni critiche. Insomma, una giornata drammatica come quella di sabato con sei aggressioni ai danni degli equipaggi di Actv, l'azienda di trasporto pubblico locale, non si è vista.

VINCOLO MENO STRINGENTE

Da oggi, poi si cambia, poiché cade uno dei vincoli più stringenti al servizio, quello che ha causato ritardi e centinaia di passeggeri lasciati a terra: il famigerato limite del 50 per cento della capienza massima. Da oggi la limitazione sale all'80 per cento e ragionevolmente si spera che la situazione migliori. Per Actv questo era il motivo principale dei disservizi, ma non è l'unico, visto che comunque quest'anno l'azienda non ha intenzione di assumere gli stagionali (circa 150) che avrebbero garantito una presenza più massiccia dei mezzi sul territorio. Questo, per motivi di bilancio, visto che dalla pandemia l'azienda è uscita con le ossa rotte: i suoi introiti sono per gran parte turistici e, mancando i turisti, la società è dovuta correre ai ripari per salvare i conti. In più, è in piedi la vertenza per il contratto integrativo, che l'azienda ha annunciato di voler disdettare. Ipotesi sempre sul tavolo, ma rinviata a dopo l'estate.

CODE E TENSIONE Una delle situazioni caotiche in un terminal registratasi nei giorni scorsi a Venezia. Ieri invece domenica tranquilla complice anche il maltempo

COL MALTEMPO DOMENICA TRANQUILLA. I SINDACATI PRONTI A DENUNCIARE BRUGNARO PER LA FRASE SUL "SABOTAGGIO"

Per i sindacati, intanto, le dichiarazioni dell'altro giorno fatte dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (aveva parlato di "sabotaggio" di un mezzo), non possono passare senza conseguenze.

SINDACO NEL MIRINO

Dopo l'accusa su ipotetici sabotatori da parte del sindaco, si preannunciano infatti azioni legali. Valter Novembrini, della Filt-Cgil annuncia: «Lunedì, se ci saranno i presupposti, partiranno due denunce al sindaco, una per le falsità delle dichiarazioni divulgate a mezzo stampa e una per istigazione, perché è tempo di smetterla». Anche le altre organizzazioni sono d'accordo: «Anche noi ci affideremo ad azioni legali, in ballo c'è la sicurezza dei dipendenti» (Usb). Fit-Cisl si costituirà parte civile, se ci saranno processi.

FERRY INTROVABILI

L'unica situazione davvero critica di ieri si è verificata al ferry boat del Lido: nel pomeriggio code di automobili lunghe centinaia di metri per rientrare in terraferma. Le unità più grandi sono in manutenzione, un'altra ha problemi ai motori e viene usata solo per le corse bis e quindi restano solo due traghetti per l'intero servizio di trasporto, che nei fine settimana è particolarmente sotto pressione. Altri disagi importanti si sono verificati sulla linea tra Venezia e Punta Sabbioni, tradizionalmente super affollata dai turisti del Nord Europa ospiti dei campeggi. Per decidere il da farsi è stato convocato il Consiglio comunale.

Michele Fullin
(ha collaborato 9Tomaso Borzomì)

Il bilancio

Il salone nautico a quota 30mila

▶VENEZIA Con la premiazione del raid Pavia-Venezia, la più antica manifestazione motonautica (la prima edizione si svolse esattamente 92 anni fa) si è concluso ieri il Salone nautico di Venezia, che ha raccolto 30mila visitatori. Davvero tanti, per essere un evento che si è svolto con tutte le restrizioni igienico-sanitarie dovute alla pandemia. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha salutato tutti, dando appuntamento alla terza edizione, che si svolgerà tra il 28 maggio e il 5 giugno 2022. Più che soddisfatti gli espositori di yacht. «Un Salone che, per l'attrattività della location, l'efficienza dell'organizzazione e i positivi flussi di visitatori avuti, è sicuramente da ripetere. Il prossimo anno vogliamo esserci», ha detto Giovanna Vitelli, vicepresidente del Gruppo Azimut-Benetti, che ha partecipato per la prima volta al Salone. Alberto Galassi, amministratore delegato di Ferretti Group, alla seconda partecipazione ha mantenuto l'entusiasmo: «Alla seconda edizione, il Salone ha esibito le sue tante doti, insieme a grandi potenzialità attrattive e commerciali». (m.f.)

Le spine del centrodestra

Salvini chiede al premier di benedire la federazione E Berlusconi: ma con il Ppe

▶Oggi il capo leghista a palazzo Chigi per illustrare il piano: più di un cartello elettorale

▶Allarme dei forzisti. Meloni: guardo con rispetto, non è un'operazione contro di me

LA STRATEGIA

ROMA Salvini oggi pomeriggio incontrerà il premier Draghi per ribadire il pieno sostegno al percorso delle riforme e portare in dote il progetto della federazione del centrodestra di governo, «un progetto costruttivo e di unità, utile per rafforzare l'azione dell'esecutivo in Italia e in Europa». Un ulteriore step del segretario della Lega per accreditarsi come referente della coalizione nel rapporto con il presidente del Consiglio, come leader dell'alleanza e anche come futuro inquilino di palazzo Chigi. La settimana scorsa il presidente del Consiglio ha visto Meloni ma è chiaro – ribadisce un big della Lega – che l'unico interlocutore è Salvini, da oggi inizia il percorso per aggregare un'area che intende schierarsi sempre più a sostegno dell'ex numero uno della Bce «nel nome della concretezza, della semplificazione e della velocità» e anche per cercare di indirizzarne la rotta.

Al predellino di Matteo non è invitata Giorgia, che però è «un'amica». «È anche un'operazione intelligente, la seguo con rispetto», osserva a sua volta la leader FdI, «non è un'operazione contro di me, ma contro la sinistra» (quanto a Berlusconi al Quirinale: «Non mi metterei contro la sua candidatura», assicura). «Io – chiarisce il Capitano lumbard - non impongo nulla, la mia è una proposta di una forza unica che può essere la prima in Parlamento, in Italia, nelle Regioni, in Europa». La volontà di insistere sul fatto che una federazione non equivarrebbe ad una fusione, ad un'annessione ma semplicemente ad un coordinamento maggiore tra le forze politiche dell'asse di governo, cela i numerosi ostacoli presenti sul percorso di un piano che non ha i contorni definiti.

«La proposta che ho fatto agli altri leader di centrodestra è semplice – riassume l'ex ministro dell'Interno -: continuiamo a rimanere divisi o vale la pena mettere insieme in Italia e in Europa, idee, proposte di legge? Non vale la pena avere una sola posizione comune su fisco, burocrazia, giustizia? Sarebbe utile anche a Draghi e al Paese avere una voce sola». Per la serie «uniti si vince». Fratelli d'Italia non teme un'operazione che per ora riscontra il no di Coraggio Italia di Toti-Brugnaro e le aperture di Udc e Noi con l'Italia. La presidente di Fdi ha già parlato di «fusione a freddo». E tanti dubbi si levano ogni giorno che passa anche in FI.

Berlusconi da sempre sogna la federazione, l'ha annunciata in diverse occasioni ma questa volta fa sul serio. Tuttavia il percorso è complesso, da qui i paletti che verranno alzati. Il primo: la collocazione in Europa e i valori da sostenere. «Bisogna – ha argomentato l'ex premier con i suoi – perseguire le politiche del Ppe, aderire al progetto Ue. Abbandonare derive sovraniste, abbassare i toni nei confronti di Bruxelles». La seconda condizione è nel metodo, oltre che nel merito. Nascerà un comitato di presidenza che metta allo stesso livello tutte le forze politiche del centrodestra? Ci sarà pari rappresentanza, anche in prospettiva di una lista comune alle Politiche? Interrogativi che il Cavaliere si pone. E poi c'è la preoccupazione per la divisione del gruppo dirigente.

IL FRONTE DEL NO

«Se questa mossa serve solo per fronteggiare l'avanzata di Fdi è sbagliata», il refrain. Carfagna e Gelmini hanno espresso i propri dubbi, pur ribadendo che il perimetro resta sempre quello del centrodestra. Altri parlamentari come Casciello, Mallegni, Polverini, Vito, hanno messo nero su bianco le proprie riserve. Il presidente azzurro ha garantito che non si farà dettare da Salvini le modalità dell'iter della federazione. Nella Lega conta la linea del segretario ma lo stesso Giorgetti, premettendo che «una semplificazione è un bene per tutti», non nasconde che «se si trattasse solo di un cartello elettorale non avrebbe tanto senso». Ora l'ala della Lega che guarda al Ppe spingerà per un avvicinamento. Salvini intende accelerare ma non è detto che i tempi siano celeri. Alla Camera, dove la componente della Lega è più numerosa, il capogruppo sarà Molinari; al Senato, invece, guiderà l'azzurra Bernini. Gli scettici in FI chiedono che sia un Consiglio nazionale a deliberare ogni tipo di svolta, un gruppo in Parlamento si staccherebbe. E intanto tra domani e mercoledì è previsto l'incontro per chiudere sulle candidature. In ballo Matone e Michetti per Roma, con quest'ultimo grande favorito dopo gli incontri avuti con Salvini e Tajani. Giochi ancora aperti a Milano: c'è il genero di Doris, Oscar di Montigny. Per la Regione Calabria il candidato sarà l'azzurro Occhiuto.

Emilio Pucci

1994 LA DISCESA IN CAMPO

Il video con cui Silvio Berlusconi, nel febbraio del 1994, annunciò la sua discesa in campo e la nascita del partito Forza Italia

2007 QUANDO IL CAV IN MEZZO ALLA STRADA FONDÒ UN PARTITO

Il 18 novembre 2007 Berlusconi, pronuncia il discorso del predellino, con cui annuncia che è ora di dar vita a un partito unico, mandando Fini su tutte le furie. Nasce così il Popolo delle libertà, che unisce Forza Italia, centristi e Alleanza nazionale

2013 IL RITORNO DEGLI AZZURRI (MA SENZA ALFANO)

Dopo la condanna in Cassazione per il processo Mediaset, strappo di Alfano Berlusconi resuscita FI

2021 L'ULTIMA MOSSA DEL CAVALIERE: PATTO COL CARROCCIO

L'ultima idea politica del Cavaliere: una federazione di Forza Italia con la Lega. Ma FdI si chiama fuori

Pd-Iv-Leu: Bella Ciao obbligatoria il 25 Aprile

LA POLEMICA

ROMA Subito dopo l'Inno di Mameli, il 25 aprile va intonata "Bella ciao", riconoscendone così il «carattere istituzionale». L'idea è targata Pd, Iv e LeU ed è racchiusa in una proposta di legge a prima firma del deputato dem Gian Mario Fragomeli. Il testo del ddl parte dal presupposto che "Bella ciao" sia «un'espressione popolare» che rappresenti "valori fondanti" della Repubblica. Per motivare meglio richiesta, i proponenti ripercorrono la storia della canzone cercando di costruire una carta d'identità politicamente neutrale: «Possiamo affermare con certezza che "Bella ciao" non è espressione di una singola parte politica, ma che, al contrario, tutte le forze politiche democratiche possono ugualmente riconoscersi negli ideali universali ai quali si ispira la canzone». Tant'è, ricordano, che sulle note di "Bella ciao" si chiuse il congresso della Dc nel 1976. A dimostrazione, osservano Pd, Iv e LeU, che si tratta di una canzone che difende «i valori della democrazia contro ogni forma di prevaricazione».

La tentazione di Conte: uscire dal governo Draghi

IL RETROSCENA

ROMA Nulla è ancora deciso. Da qui alla fine del mese Giuseppe Conte deve preparare il nuovo Statuto e la Carta dei principi e dei valori. E, soprattutto, deve essere eletto leader M5S. Eppure, da qualche giorno, si fa sempre più insistente la voce che vorrebbe l'ex premier tentato di imporre «una svolta radicale» alla linea del M5S. Il primo step sarebbe sancire «una distanza visibile» da Mario Draghi, verso il quale l'ex avvocato del popolo non ha mai nascosto un certo risentimento per lo sfratto da palazzo Chigi. Il M5S a guida contiana comincerebbe insomma a fare come la Lega di Matteo Salvini, che non ha risparmiato e non risparmia nulla al governo su riaperture, migranti e giustizia. Conte diventerebbe una vera e propria spina nel fianco di Draghi, sia per recuperare identità, sia per far sentire «forte la voce del Movimento», come dire un senatore vicino al leader M5S. E l'annuncio dovrebbe avvenire alla convention di luglio prevista a Roma.

Il secondo step sarebbe l'uscita dal governo. Già fissata la data: il 3 agosto, giorno in cui scatterà il semestre bianco e Sergio Mattarella non potrà più sciogliere il Parlamento e spedire a casa deputati e senatori con quasi due anni di anticipo. Che l'idea non sia peregrina è dimostrato da una dichiarazione, passata ai più inosservata, di un paio di giorni fa del deputato contiano Angelo Tofalo: «Abbiamo risposto in maniera matura all'appello del capo dello Stato per mettere in sicurezza il nostro Paese sostenendo questo governo. C'è sicuramente ancora molto da fare, ma la luce in fondo al tunnel si inizia a vedere e credo sia doveroso chiedersi se sia ancora realmente necessario sostenere il governo Draghi. Forse non più. Porrò questo tema a Conte e ai ministri del M5S».

Così cresce nell'ex premier la Grande Tentazione. Per tre ragioni. La prima: passare all'opposizione (Draghi avrebbe comunque numeri sufficienti anche in Senato) permetterebbe a Conte di restituire (almeno in parte) al M5S la verginità di Movimento anti-sistema. E ciò potrebbe interrompere l'inesorabile declino che ha visto i grillini dimezzare il loro patrimonio di voti dal 2018 a oggi. In più, in vista delle elezioni d'autunno nelle grandi città (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, etc), il cambio di fase potrebbe servire a scongiurare l'ennesimo tracollo elettorale. La seconda ragione che dovrebbe spingere Conte a uscire dal governo è interna. Se restasse immobile, limitandosi ad alzare la voce sui singoli dossier come fa Salvini (e a volte il dem Enrico Letta), difficilmente potrebbe ammortizzare la spinta degli ortodossi tentati dalla scissione. E di sicuro non disinnescherebbe il progetto del contro-Movimento messo in cantiere da Davide Casaleggio.

La terza ragione riguarda il merito: l'ex avvocato del popolo, che ha bocciato la svolta garantista di Luigi Di Maio dimostrandosi fedele all'ortodossia grillina, è descritto «profondamente scontento» dalle mosse del governo su giustizia, infrastrutture e ambiente. Dossier, quest'ultimo, dove è finito nel mirino proprio il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, passato da amico a nemico per via di trivelle, inceneritori e dell'ipotesi di tornare al nucleare.

Tre ragioni talmente valide che gli stretti collaboratori dell'ex premier confermano il primo step: «È certo che Giuseppe farà sentire forte la voce del M5S a Draghi». E non escludono il disimpegno dal governo: «Ancora non si sa...».

EX PREMIER Giuseppe Conte

PRIMO PASSO UNA VOLTA ELETTO LEADER: «FAR SENTIRE FORTE LA VOCE DEL MOVIMENTO» LO STRAPPO AD AGOSTO CON IL SEMESTRE BIANCO

GLI OSTACOLI

Se Conte non esce allo scoperto non è soltanto perché attende di essere incoronato leader del Movimento. L'ex premier sa bene che l'ala governista del M5S guidata da Luigi Di Maio è pronta a salire sulle barricate. E sa altrettanto bene che uscire dal governo vorrebbe dire rinunciare a partecipare alla gestione dei 248 miliardi del Recovery Plan, anche se i ministri grillini non sono certo quelli che avranno in pugno i capitoli di spesa "pesanti". In più, Conte sa che potrebbe scattare la rivolta di gran parte dei parlamentari: in caso di disimpegno dal governo, deputati e senatori grillini ritengono probabili le elezioni anticipate il prossimo giugno, una volta eletto il nuovo capo dello Stato. Ben sapendo che pochi di loro torneranno in Parlamento (anche a causa degli taglio dei seggi da 945 a 600). Conte invece coltiva l'ambizione di misurare e consolidare, appena possibile, la sua leadership con la prova elettorale. Per poi avere dalla sua gruppi parlamentari fedeli e omogenei.

Alberto Gentili

Il nuovo centrodestra

Brugnaro, nuovo simbolo uno scudo “in stile” Dc Ed è tentato dalla Camera

▶Il sindaco di Venezia ha depositato un secondo marchio per Coraggio Italia

▶E da Rotondi arriva la “benedizione” «Più scudi combattono e meglio è»

IN CAMPO Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

segue dalla prima pagina

Lo scudo tricolore con in primo piano la scritta “Coraggio Italia” è il nuovo simbolo depositato qualche giorno fa da Luigi Brugnaro, il sindaco di Venezia e patron del gruppo Umana che ha deciso di scendere in campo per dar vita a un gruppo alla Camera con 23 deputati, di cui 11 “sottratti” a Silvio Berlusconi, insieme al governatore della Liguria Giovanni Toti, primo passo verso un partito di centro, alternativo a Forza Italia e al fronte sovranista, rappresentato da Lega e Fratelli d'Italia. Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa Adnkronos, il 3 giugno scorso l'imprenditore veneto ha depositato di persona presso l'Ufficio brevetti e marchi del ministero dello Sviluppo economico un logo diverso graficamente da quello presentato il 15 aprile dall'associazione “Un'impresa comune”, che risulta essere titolare anche del sito internet brugnarosindaco.it, creato nel 2015 per lanciare la candidatura di Brugnaro alla guida della Serenissima.

In tanti si chiedono come mai proprio nei giorni in cui Matteo Salvini e Silvio Berlusconi rinsaldano il loro asse e lanciano la federazione di centrodestra Brugnaro abbia voluto creare un altro “marchio” con un chiaro richiamo grafico allo scudocrociato, storico emblema della vecchia Democrazia Cristiana. Quale strategia c'è sotto? Si prepara a lanciare una lista civica da schierare alle amministrative di autunno o sarà forse questo il simbolo con cui potrebbe correre alle prossime politiche?

Secondo gli ultimi rumors, Brugnaro sarebbe tentato da una candidatura in Parlamento. L'unico ostacolo sarebbe l'ineleggibilità in quanto sindaco: dovrebbe dimettersi sei mesi prima di candidarsi.

I due simboli

Un tricolore con fucsia

▶**Il simbolo depositato lo scorso 15 aprile dall'associazione “Un'impresa comune” titolare del sito brugnarosindaco.it. Un centro fucsia con i colori dell'Italia attorno.**

Tra sport e nostalgia

▶**Non più il cerchio, ma uno scudo: ecco il secondo simbolo di Coraggio Italia (foto dal sito di AdnKronos) depositato il 3 giugno dal sindaco Luigi Brugnaro. Tra omaggi sportivi e nostalgie democristiane.**

IL SIMBOLO

Per quanto riguarda il nuovo simbolo, lo scudo racchiude la dicitura “Coraggio Italia” e in basso espone il tricolore. Gli osservatori politici hanno notato in particolare il riferimento, grafico e politico, allo “scudo” della Democrazia Cristiana. Ma c'è chi ha osservato che lo scudo è presente anche nel simbolo del Carroccio, dove il condottiero Alberto da Giussano viene raffigurato con scudo al braccio e spada levata al cielo.

Intanto si racconta che Brugnaro stia cercando casa per sé a Roma e una sede per “Coraggio Italia”. Per ora, il suo quartier generale quando va nella capitale è l'hotel Eden. Insieme a Toti il primo cittadino di Venezia sta lavorando per creare un gruppo anche al Senato, dove si è fermato a quota 7 con l'innesto dell'azzurro Sandro Biasotti.

LE REAZIONI

«Anche Brugnaro usa lo scudo democristiano? Sono contento, più Dc per tutti e l'Italia starà meglio», ha commentato il presidente della fondazione Dc Gianfranco Rotondi, rappresentante legale dello scudo crociato, che non ha sollevato obiezioni sull'utilizzo grafico dello scudo nel simbolo di “Coraggio Italia”. «La nostra fondazione ha rapporti con tutti i democristiani, e apprezziamo Brugnaro, quindi nessun problema. L'importante è che questi scudi siano graficamente differenziati dal simbolo dell'Udc, per il resto più scudi combattono, meglio è».

Alda Vanzan

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Grazie ai test condotti dalla GAFITEX una conferma scientifica sull'efficacia dei nuovi dispositivi medici MET

Una speciale ginocchiera in tessuto composito, in grado di generare microcorrenti bio-stimolanti curative. **Un brevetto TUTTO ITALIANO**. Aiuta nel recupero**, permettendo di** migliorare i tessuti cartilaginei. **Utilizzata dalle migliori società sportive.**

Oltre 2.500.000 italiani soffrono di dolori cronici alle ginocchia. Le cause più comuni sono l'artrite infiammatoria, l'osteoporosi, la degenerazione cartilaginea e il sovrappeso. Purtroppo **nella maggior parte dei casi,** nonostante la presenza di questi sintomi, **non facciamo nulla.** Pigrizia, tendenza a minimizzare o mancanza di tempo e di denaro, ma **questi sintomi se ignorati, possono portarci a rischiare DISABILITÀ PERMANENTI.**

Qual è la chiave del successo delle fasce MET nella lotta al dolore?

Il Prof. G. C. Melegatti ci spiega che **la straordinaria efficacia delle fasce a microcorrenti MET è dovuta al suo sistema innovativo di elettro-magnetoterapia integrato in un tessuto elastico** facilmente applicabile ai contorni corporei. In questo tessuto speciale, elasticizzato, sono inseriti **filamenti di rame, zinco e silicio che generano, una volta indossato, una microcorrente di 300 micro Ampere e un campo elettromagnetico da 4/10 nano Tesla**, in grado di interagire con i tessuti a contatto. Questi dispositivi terapeutici vanno indossati dal paziente per almeno otto ore consecutive per un periodo di almeno due settimane. È incredibile la **semplicità d'impiego** e come il tessuto composito **si adatta perfettamente ad ogni superficie del corpo** interessata da patologie traumatiche acute o da quadri dolorosi muscolo-tensivi. **Abbiamo testato alcuni di questi dispositivi elettromagnetici su diversi atleti della nostra nazionale di rugby con risultati importanti,** in termini di controllo del dolore e dell'infiammazione. Gli atleti che hanno utilizzato la ginocchiera a microcorrenti MET ne sono stati molto soddisfatti, con un evidente anche se soggettivo effetto antalgico **ed un effetto antinfiammatorio clinicamente osservabile.**

Dal mondo del calcio la soluzione al mio problema

Sono un muratore, ***ho passato quasi tutta la mia vita a fare lavori molto pesanti in condizioni estreme.*** *Purtroppo come numerosi colleghi ho iniziato ad avere* ***fastidi alle ginocchia che si sono trasformati in breve tempo in veri e propri dolori insopportabili.*** *Dopo aver provato di tutto, compresse antidolorifiche, unguenti e gel di vario tipo, iniziai a perdere le speranze, fino al giorno in cui* ***mio nipote Francesco, che gioca nelle giovanili di una squadra di calcio famosa, mi ha portato 2 speciali ginocchiere a microcorrenti MET.*** *La società forniva queste ginocchiere ai giocatori per alleviare le infiammazioni derivanti dai colpi che si ricevono durante le partite per riuscire a recuperare velocemente gli infortunati.*
Non riuscivo a crederci ma il dolore effettivamente diminuiva man mano, sempre di più. A 67 anni suonati, ho ricevuto una lezione importante: ***se desideri trovare un rimedio realmente efficace e sicuro, basta informarsi sulle tecniche e i dispositivi medici utilizzati dalle grandi società sportive*** *che per forza di cose, devono garantire una pronta guarigione a tutti i propri atleti con* ***metodi scientifici, efficaci, veloci e sicuri.***

Gianni C. (67 anni)

Un recupero importante del tessuto cartilagineo

Una delle cause del dolore acuto e della rigidità dell'articolazione del ginocchio è la degenerazione della cartilagine. Questa può dipendere da diversi fattori:

- **Avanzamento dell'età**
- **Trauma**
- **Diminuzione del liquido sinoviale**
- **Patologie dell'articolazione**
- **Sovrappeso/obesità**
- **Cattiva alimentazione**

Il Dr A. Gabriele, MEDICO CHIRURGO del C.T.O. di Roma, **ha effettuato un test clinico facendo utilizzare la ginocchiera MET su 260 soggetti con artrosi di 1° e 2° grado.**

I risultati del test hanno evidenziato un miglioramento considerevole dello stato della cartilagine articolare con recupero della mobilità articolare e una notevole riduzione del dolore.

Un rimedio unico per tante problematiche

Le terapie MET aiutano a sconfiggere molti disturbi del ginocchio indipendentemente dal trauma, dalla patologia o dall'età.

I risultati verificati, dei test clinici e i riscontri dei sempre più numerosi utilizzatori di questa innovativa ginocchiera, ne evidenziano l'efficacia nel contrastare il dolore cronico e i problemi di mobilità articolare.

Grazie alla sua triplice azione con un utilizzo di 6-9 ore al giorno, per un periodo di 2-12 settimane permette di:

- *Ridurre gonfiore e infiammazione*
- *Ridurre il dolore progressivamente*
- *Migliorare la mobilità articolare*
- *Rigenerare i tessuti*
- *Rafforzare l'articolazione*
- *Accelerare il processo di guarigione*

Queste fasce sono sicure perché:

- **Sono dispositivi medici certificati approvati dal Ministero della Salute**
- **La spedizione avviene direttamente dallo stabilimento del produttore**
- **Tutti i test e gli studi presenti nell'articolo sono certificati e svolti dagli specialisti menzionati.**

Non devi per forza spendere migliaia di euro in improbabili rimedi e **puoi prevenire i dolorosi interventi chirurgici** invasivi.

Provala e vedrai diminuire il dolore, il gonfiore e la rigidità, giorno dopo giorno, riacquistando la gioia di vivere.

Autorizzazione del Ministero della Salute ottenuta per il Dispositivo medico SPY 110 KNEE ai sensi dell'art. 21, Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 46. Attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici Prot. N. DGDMF 0048995-P-31/07/2020 del 24/06/2020. È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Il prezzo suggerito può subire variazioni.

Zennaro, si muove la Chiesa mandato al nunzio in Sudan

▶Il patriarca contatta il rappresentante pontificio: iniziativa anche diplomatica

▶Da Moraglia un appello alla preghiera Soldi per liberarlo, Farnesina in azione

IL CASO

VENEZIA Anche la Chiesa si mobilità per riportare a casa Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan da oltre due mesi. A muoversi in prima persona è stato il patriarca Francesco Moraglia, mettendosi in contatto con il rappresentante pontificio in Sudan, il nunzio apostolico Luís Miguel Muñoz Cárdaba. Il Patriarca ha chiesto a Càrdaba di intervenire su un doppio binario: in primis quello umanitario (le condizioni di detenzione di Marco, finora, sono state ben al di sotto dello standard minimo previsto dalle direttive internazionali) poi, per quanto possibile, su quello diplomatico. La situazione è delicata proprio per la particolare gestione di una controversa economica con un affiliato delle milizie che, in Sudan, hanno margini di manovra praticamente illimitati. Il nunzio ha garantito a Moraglia che si attiverà fin da subito. Il Patriarca, durante la messa di ieri, ha chiesto di pregare per Marco e la sua famiglia. L'appello di Moraglia è arrivato anche alla famiglia di Marco, a Khartoum può contare sul supporto di un altro uomo di chiesa, Padre Norberto dei Comboniani. Un sacerdote molto conosciuto e rispettato che, durante la prigionia di Marco, è andato più volte a fargli visita, sia quando era detenuto al commissariato di Bahri sia ora al penitenziario di Omdurman.

PRIGIONIERO Il manager veneziano Marco Zennaro e, a destra, il carcere di Khartoum nel quale è detenuto

SETTIMANA DECISIVA

Le trattative della Farnesina, intanto, continuano. La settimana prossima dovrebbe essere decisiva: è probabile che si cerchi un modo per offrire quella garanzia bancaria da 700mila euro richiesta per rilasciare definitivamente Marco. L'incubo di Zennaro è iniziato a marzo, quando il suo partner in affari in Sudan lo ha denunciato per frode: l'imprenditore aveva stretto un accordo per una fornitura di trasformatori elettrici ma secondo il mediatore i parametri dei prodotti dichiarati erano diversi da quelli reali. Prima ai domiciliari in albergo, poi nonostante un pagamento di una "cauzione" di 400 mila euro, il trasferimento in commissariato: dietro all'affare, a insaputa di Marco, c'era quel miliziano che ora ne chiede altri 700mila. L' imprenditore dopo aver passato due mesi in una stanza con 30 detenuti, con 40 gradi e senza un letto, ha ottenuto una sentenza che fa cadere le accuse (penali) a suo carico. La causa civile, però, rimane e il 2 giugno è stato trasferito in carcere.

IL GIOVANE VENEZIANO ASSISTITO DA UN PADRE COMBONIANO «MA IL CARCERE È STATO UNA MAZZATA: HA CRISI DI PIANTO»

Il direttore generale della Farnesina, Luigi Vignali, in missione a Khartoum, ha chiesto alle massime autorità sudanesi di consentire al connazionale di trascorrere gli arresti domiciliari in albergo. Vignali, a cui il governo del Sudan ha affiancato nelle trattative il ministro e diplomatico Omar Manis, ha inoltre iniziato a trattare con la controparte miliziana sudanese per fare il punto sul negoziato per «una soluzione stragiudiziale della controversia commerciale».

IL SOSTEGNO DELLA CITTÀ

Intanto, a Venezia, la campagnia pro Zennaro continua senza sosta. Negli ultimi giorni si sono moltiplicati gli striscioni "Marco Libero", appesi fuori dalle case delle città. Durante la decisiva gara 3 dei playoff scudetto di serie A di basket, al Taliercio hanno posato con il maxi striscione anche i giocatori della Reyer e dell'Olimpia Milano. Il gruppo Facebook nato per sostenere Zennaro, oggi, conta quasi 8mila iscritti. Zennaro, in città, è molto amato e conosciuto come sportivo: ex giocatore di rugby, educatore e allenatore. Nelle scorse settimane aveva preso forza dalle manifestazioni di affetto della sua città. Adesso, però, è piombato nello sconforto. «Piange e non capisce cosa sia successo, il carcere è stata una mazzata a livello psicologico», raccontano i famigliari.

Davide Tamiello

Chiavenna

Uccisa nel rito satanico suor Maria Laura beata

▶«Proprio lei che amava i giovani più di ogni cosa e amato e perdonato quelle stesse ragazze prigioniere del male, ci lascia il suo programma di vita: fare ogni piccola cosa con fede, amore ed entusiasmo». Così Papa Francesco, nel giorno della beatificazione, ha ricordato la martire di Chiavenna, suor Maria Laura Mainetti, uccisa con 19 coltellate 21 anni fa da tre minorenni durante un rito satanico. Il martirio era stato riconosciuto dal Papa il 19 giugno 2020 perché compiuto «in odium fidei». Oggi le tre, pagati i conti con la giustizia, hanno cambiato identità e vivono lontano da Chiavenna, tra Roma, Torino e il Veneto.

Sparatoria in villa a Ibiza, si costituisce dopo la fuga

IL DELITTO

NAPOLI Si è costituito alle autorità spagnole Michele Guadagno, il 35enne napoletano ritenuto l'autore della sparatoria in una villa di Ibiza in cui è rimasto gravemente ferito Antonio Amore, 28 anni, anche lui originario del capoluogo partenopeo. Secondo quanto riferito dagli stessi investigatori della Guardia Civil, Guadagno, dopo aver fatto perdere le sue tracce, avrebbe trascorso le ore successive a tentare di trovare un mezzo che gli permettesse di lasciare l'isola. Quando, però, si è reso conto che le autorità avevano bloccato, con un cordone di sicurezza, ogni possibile via di fuga, ha deciso di arrendersi e di consegnarsi spontaneamente, accompagnato dal suo legale. Una fuga, quella del 35enne, iniziata nella notte fra venerdì e sabato, quando sono arrivate le prime segnalazioni di una sparatoria all'interno di una lussuosa residenza di Santa Eularia dove, nonostante le normative anti Covid, decine di persone, tra cui moltissimi italiani residenti sull'isola, stavano partecipando a una festa. Una volta sul posto, gli investigatori hanno trovato, in una pozza di sangue, Amore, organizzatore della serata, raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco. Gravissime le sue condizioni al punto che, nonostante l'immediato trasporto in ospedale, il 28enne durante il tragitto è stato colpito da un arresto cardiaco. Subito portato in sala operatoria, è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico durato quasi sei ore. I medici, infatti, hanno dovuto estrargli un proiettile dal cranio. Nel frattempo, grazie anche al racconto di alcuni testimoni, si è risaliti all'identità del suo aggressore, il 35enne Guadagno, ed è partita la caccia all'uomo.

ARRESTATO Michele Guadagno

IN CONDIZIONI DISPERATE IL 28ENNE NAPOLETANO COLPITO ALLA TESTA FORSE UNA FAIDA PER IL BUSINESS DEI PARTY CLANDESTINI

PUNTI OSCURI

Ancora molti i punti da chiarire sulla dinamica e, soprattutto, sul reale movente dell'accaduto. Secondo una prima ipotesi a innescare la drammatica scia di eventi che ha portato al ferimento di Amore, sarebbero state le pesanti avances rivolte a un'altra partecipante alla festa. Con il passare delle ore invece una nuova teoria ha cominciato a farsi largo, quella del regolamento di conti per vicende legate al business delle feste clandestine e a tutto quello che ci gira intorno. Scavando nella vita della vittima, infatti, si è scoperto che Amore, trasferitosi a Ibiza già da qualche anno, alla sua attività di cuoco aveva affiancato quella di organizzatore di feste. Un'attività che non era cessata nemmeno con la pandemia al punto che, almeno tre volte a settimana, decine di ospiti, tutti rigorosamente invitati con il passaparola, partecipavano ai party esclusivi che il 28enne organizzava in lussuose ville prese in affitto per l'occasione. Feste in cui, riferiscono gli investigatori, non sarebbe stato difficile procurarsi della droga e a cui, spesso, avrebbe partecipato anche Guadagno. Proprio il rapporto esistente tra vittima e carnefice è il punto focale su cui si stanno concentrando le attenzioni degli investigatori. I due, infatti, si conoscevano da tempo e non è escluso che possano aver deciso di mettere in piedi qualche affare poco pulito che, poi, non sarebbe andato in porto per motivi ancora da chiarire innescando attriti tra i due. Per ora si tratta di un semplice sospetto ma che spiegherebbe il perché Guadagno abbia deciso di presentarsi alla festa armato di una pistola.

Luigi Sabino

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Giovanni Dei Negri e il luogo dell'incidente: il corpo è stato sbalzato a 30 metri dall'impatto

A piedi di notte per strada: travolto e ucciso da pirata

▶Un 50enne trevigiano investito all'1.30 sulla Pontebbana: stava tornando a casa

▶Arrestato 53enne pordenonese di Zoppola: lo ha centrato col Fiorino senza poi fermarsi

IL DRAMMA

SAN FIOR (TREVISO) È morto investito da un'auto pirata la notte tra sabato e domenica Giovanni Dei Negri, 50enne di San Fior travolto mentre percorreva a piedi la statale Pontebbana all'1.30 di ieri. Alla guida del Fiat Fiorino che lo ha ucciso c'era Gianni Aere, 53 anni, residente a Zoppola in provincia di Pordenone, arrestato poco dopo e accusato di omicidio stradale e fuga. «Non meritava una fine così crudele» hanno commentato i parenti sconvolti della vittima dopo il drammatico incidente che ha ancora diversi punti oscuri. La tragedia si è consumata all'ingresso del centro abitato di San Fior di Sopra mentre entrambi gli uomini stavano violando la penultima sera di coprifuoco dopo aver passato la serata fuori a cena. L'investitore dopo essere stato inizialmente posto agli arresti domiciliari, ieri pomeriggio è stato rimesso in libertà ed è ora in attesa di comparire davanti al giudice per le indagini preliminari di Treviso per l'udienza di convalida del fermo. Udienza che sarà fissata in queste ore e che potrebbe svolgersi martedì. Per la vittima invece i soccorsi sono stati inutili: quando sul posto sono accorsi i sanitari del Suem, il suo cuore aveva già smesso di battere.

L'INCIDENTE

Dei Negri stava camminando lungo la Pontebbana per ritornare a casa dopo la serata trascorsa in paese. Aveva bevuto troppo e, appena era salito in auto, era incappato in una pattuglia dei carabinieri. Per evitare di essere multato e denunciato, aveva lasciato l'auto parcheggiata e si era incamminato per tornare a Castello Roganzuolo, la frazione dove abitava in via Sante Cancian con mamma Adelina e papà Oreste. In un tratto rettilineo con la strada molto ampia, all'ingresso del centro abitato, è stato travolto dal Fiorino che viaggiava in direzione di Godega di Sant'Urbano a forte velocità. Violentissimo è stato l'impatto, che ha proiettato il 50enne a quasi trenta metri di distanza. Mentre lui agonizzava, Aere si è allontanato senza prestare soccorso. Circa un chilometro più avanti ha incontrato un posto di blocco dei carabinieri che, vedendo il furgone ammaccato, senza uno specchietto e con un fanale rotto, gli hanno chiesto spiegazioni. Lui ha detto di non essersi accorto di nulla, ma poco dopo si è scoperto che quei danni erano stati causati dall'urto con il corpo di Dei Negri, che giaceva ancora senza vita sull'asfalto.

LE INDAGINI

L'investitore è stato arrestato per omicidio stradale e fuga e il pubblico ministero di turno ha disposto per lui i domiciliari. Per la vittima non si è potuto far altro che constatare il decesso, dovuto ai molti e gravissimi traumi. L'alcoltest nei confronti di Aere è risultato negativo e sia il furgone che il suo cellulare sono finiti sotto sequestro. Saranno fondamentali per gli sviluppi delle indagini, che dovranno chiarire come ma soprattutto perché il 53enne non sia riuscito ad accorgersi della presenza del pedone lungo la strada. Al momento non si può escludere nemmeno che Dei Negri stesse tentando di attraversare a piedi la Pontebbana senza rendersi conto dell'arrivo del Fiorino a forte velocità. Essendo stato Aere fino a ieri incensurato e trovandosi senza il suo unico mezzo di trasporto e il telefonino, l'autorità giudiziaria ha ritenuto che non ci fosse pericolo di fuga o di inquinamento delle prove, perciò nella giornata di ieri l'uomo è stato rimesso in libertà. Oggi sarà fissata in tribunale a Treviso l'udienza per convalidare il fermo, che potrebbe svolgersi domani. Giovanni Dei Negri viveva insieme ai genitori anziani nella frazione di Castello Roganzuolo e aiutava ad accudire il padre malato. Fino a qualche anno fa aveva lavorato come operaio per una ditta che produce porte e basculanti, poi aveva deciso di dedicarsi alla campagna per stare vicino ai genitori. «Era uscito verso sera con l'auto per un breve giro. Poi non si è saputo più nulla. Poi verso le 2 sono arrivati i carabinieri –ha spiegato il cognato Denis Mionetto–. Giovanni era una persona buona e un gran lavoratore, non meritava una fine così crudele».

Serena De Salvador

LA VITTIMA AVEVA LASCIATO L'AUTO PER NON INCAPPARE IN UN CONTROLLO. ENTRAMBI STAVANO VIOLANDO IL COPRIFUOCO

Scomparsa

Saman, lo zio in chat: «Lavoro fatto bene»

Lo zio che parla di un «un lavoro fatto bene». Saman che sente parlare in casa di omicidio considerato unica «soluzione» per le donne che non si attengono alle "regole" di vita del Pakistan: «Parlano di me». Il quadro della scomparsa nel Reggiano della 18enne pachistana Saman Abbas lascia sempre meno spazio alla speranza di ritrovarla in vita: dai dettagli di alcune chat che arrivano nuovi tasselli che rafforzano l'ipotesi di omicidio.

Roma Forse sotto effetto di cocaina

Uccide la madre e una vicina

Al culmine di una lite - forse sotto gli effetti della cocaina - ha ucciso la madre con un pezzo di legno e poi, sulla tromba delle scale, una vicina che era accorsa sentendo le urla della donna. Sceso in strada, ha rubato un'auto con cui ha tentato la fuga travolgendo anche un ciclista, rimasto illeso. Il duplice omicidio è accaduto all'ora di pranzo a Trevignano Romano, alle porte della Capitale. I carabinieri hanno fermato poco dopo Andrea Bocchini, di 34 anni: si trova ora piantonato in ospedale dove è stato portato per un Tso.

Michele Merlo è gravissimo La famiglia: «Ma all'ospedale lo avevano mandato a casa»

IL CASO

BOLOGNA «I medici ci hanno purtroppo comunicato che le condizioni di Michele stanno peggiorando di ora in ora». Ad annunciarlo, attraverso i propri consulenti, è la famiglia di Michele Merlo, 28 anni, di Rosà (Vicenza), ex concorrente di X Factor e di Amici, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Bologna dopo essere stato colpito, nella notte tra giovedì e venerdì, da un'emorragia celebrale scatenata da una leucemia fulminante. Il giovane vicentino - che si era sentito male durante una cena da amici nel Bolognese - è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza, ma le sue condizioni sono apparse subito gravi. «Michele - precisa la famiglia in una nota - si sentiva male da giorni e mercoledì si era recato presso il pronto soccorso di un altro ospedale del bolognese che, probabilmente, scambiando i sintomi descritti per una diversa, banale forma virale, lo aveva rispedito a casa. Anche durante l'intervento richiesto al pronto soccorso, nella serata di giovedì, pare che lì per lì non fosse subito chiara la gravità della situazione». I familiari del cantante ci tengono però a «smentire categoricamente quanto alcuni disinformati scrivono sui social: Michele non è stato in nessun modo vaccinato contro il Covid. Michele è stato colpito da una severa forma di leucemia fulminante con successiva emorragia cerebrale».

CONDIZIONI DISPERATE Michele Merlo aveva partecipato ad "Amici"

IL DOLORE DEI FAN

Il dolore dei fan ha invaso i social e tanti colleghi, da Emma Marrone a Francesco Facchinetti a Ermal Meta, da Federico Rossi (del duo Benji & Fede) e Aka7even, concorrente dell'ultima edizione di Amici, hanno postato messaggi di affetto e incoraggiamento per Michele. «Forza Mike, siamo con te!», si legge sul profilo Twitter di Amici.

Il cantante qualche giorno fa aveva messo in allarme amici e fans con un ultimo inquietante post su Instagram accompagnato dalla foto di un tramonto: «Vorrei un tramonto, ma mi esplode la gola e la testa dal male. Rimedi?». Con questo messaggio Merlo, detto anche Mike Bird, aveva scatenato una marea di commenti da parte di colleghi del mondo dello spettacolo e fans. Dai social si è levato in questi giorni un coro di frasi di incoraggiamento, quasi un abbraccio corale. A cominciare dal tweet del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che scriveva: «Forza #michelemerlo, non arrenderti, tutti facciamo il tifo per te!». Federico Rossi (del duo Benji e Fede) lo incitava: «Forza anima libera». Faceva eco Aka7even, concorrente dell'ultima edizione di Amici, digitando: «Daje brodi». Ermal Meta scriveva su Twitter «Non mollare!».

Michele Merlo ha partecipato come cantante ad Amici di Maria de Filippi nel 2017 arrivando in semifinale. Emma Marrone, che in quella edizione fu la sua coach, ha scritto su Twitter: «Forza amico mio! Non mollare. Ti voglio bene Michele!». Anche Francesco Facchinetti ha scritto sui social: «Forza Michele». Tanti fan augurano allo sfortunato cantante una pronta guarigione e gli rivolgono un grosso in bocca al lupo, ma l'annuncio della famiglia sul peggioramento delle condizioni del cantante ha gelato tutti.

IL 28ENNE CANTANTE VICENTINO COLPITO DA LEUCEMIA FULMINANTE SI TROVA IN RIANIMAZIONE: È IN FIN DI VITA

La secondogenita di Harry e Meghan

È nata Lilibet Diana, omaggio alla Regina e alla principessa

È nata Lilibet Diana, la figlia di Harry e Meghan: un nome che è un omaggio alla regina e a Lady D. È la prima figlia femmina e secondogenita del principe e della consorte Meghan Markle (foto), i ribelli auto-esiliatisi negli Usa dopo lo strappo dalla famiglia reale britannica. L'annuncio è arrivato dai genitori da Oltreoceano. Ed è stato dato due giorni dopo il parto, avvenuto venerdì 4 giugno in una clinica di Santa Barbara, in California. Meghan ha dato alla luce «Lilibet "Lili" Diana Mountbatten-Windsor», ha reso noto un loro portavoce, precisando che la bimba pesa circa 3,3 chili, che sta bene al pari della mamma, entrambe già a casa. In un comunicato, i duchi in persona hanno poi sottolineato come la scelta del primo nome di Lilibet - che in casa sarà chiamata Lili - vuol essere «un omaggio a Sua Maestà la Regina», che da piccola non riusciva a pronunciare correttamente «Elizabeth», da qui il diminutivo. Mentre «il middle name è stato scelto per onorare la sua amata nonna scomparsa, la Principessa del Galles».

Viraver, l'azienda padovana diventata leader a livello mondiale partendo dai box doccia visti alla Fiera di Francoforte
Ennio Mazzarolo (con i figli) vent'anni dopo lavora per studi di architettura, case automobilistiche e cantieri navali
«Il pezzo più difficile? Un parabrezza sferico. Ma andiamo fieri di un casco. E di quel padiglione all'Expo di Milano»

«La mia idea è un vetro curvo»

L'INTERVISTA

L'idea a Ennio Mazzarolo è venuta vent'anni fa alla Fiera di Francoforte, davanti a una cabina doccia fatta con un vetro solo curvato. «Penso che la storia che l'idea del vicino è sempre più buona funziona, corro a casa e dico ai miei figli: andiamo a fare il vetro curvo». Adesso col vetro curvo i Mazzarolo, con la loro "Viraver", ci fanno tutto: finestre, vetrate e parabrezza per grandi yacht; parabrezza e laterali per auto; scale in vetro, facciate particolari, pensiline, tetti, parapetti per l'architettura. Tutto fuorché cabine doccia. Tra i loro clienti i gruppi più importanti del mercato nautico. Sono fornitori ufficiali per le auto della Ferrari, per Audi, Lamborghini, Toyota e anche per le auto storiche, quelle carrozzate Pininfarina, Zagato, Bertone. Un mondo che parte e arriva nella fabbrica di Vanzo di San Pietro Viminario, alle porte di Monselice (Padova). L'azienda si estende su 15 mila metri quadrati, ha 82 dipendenti e fattura 10 milioni. Clienti italiani e stranieri, soprattutto tedeschi e americani; una sede commerciale in Florida. La pandemia non ha fermato la produzione: «Certo la paura ha rallentato, ma non per le imbarcazioni di grande dimensione: dalla nautica all'automobile, all'architettura nessuno di questi settori ha cancellato ordini». A guidare l'azienda è Ennio, 71 anni, di Campodarsego (Padova). Con lui lavorano i figli Marco e Cristiana, 36 e 30 anni. «Ma a comandare è mia moglie Nadia che è brava a capire la gente».

La vostra è la storia-tipo del miracolo del Nordest: dalla campagna alla fabbrica...

«Papà era un agricoltore, noi siamo tre fratelli cresciuti a Santa Maria di Campodarsego che io chiamo l'ombelico del mondo. Da bambino ho incominciato subito a lavorare, quando un ragazzino riesce a portare un cavallo è già un uomo, ti dicevano. Ci si divertiva con poco cinquant'anni fa, io ero fortunato con i cavalli a casa: facevo equitazione, ho partecipato al rodeo a San Zenone degli Ezzelini. Ho trasmesso la passione a mia figlia Cristiana che fa gare di salto a ostacoli e a mia nipote Aurora che ha 12 anni. L'amore per lo sport mi è rimasto: mi piace la montagna, ho incominciato facendo escursioni e arrampicate sul Grappa del Brenta, poi ho iniziato a sciare e l'anno scorso ho fatto più di 100 chilometri in discesa. Siamo un gruppo di amici scatenati, a chi arriva prima. Dopo il diploma di geometra ho fatto il servizio militare, ero pilota nei Lagunari, poi ho dovuto trascorrere cinque mesi in sanatorio, avevo un buco nel polmone. Quando ho iniziato a lavorare ho preso la rappresentanza di una ditta che faceva accessori. Ho visto che nelle finestre non montavano più lo stucco ma le guarnizioni, così mi sono messo in proprio e ho aperto la mia prima azienda, la "Gmp": un po' alla volta ho tralasciato macchinari e accessori e mi sono dedicato alle gomme in silicone. Ancora adesso, e siamo gli unici, facciamo estensioni di materie plastiche, gomme, silicone, saldature».

Quando è entrato il vetro nella vostra fabbrica?

«Ero alla Fiera di Francoforte, 23 anni fa, e ho visto i primi vetri curvi per il box doccia, costavano allora 700-800 mila lire e per un box completo ci volevano 4, 5 milioni, sempre di lire. Penso: ma se il vetro costa poco, allora c'è da guadagnare? Così mi rivolgo ai due figli più grandi che lavorano con me, Andrea e Sara, e dico loro: adesso andiamo a casa a fare il vetro curvo. Da allora non ci siamo fermati, anche se le cabine doccia, dalle quali siamo partiti, non le facciamo più. Nel vetro lavorato con altissima tecnologia abbiamo trovato la nostra specializzazione e siamo diventati un'azienda leader nel mondo. Inseriamo un filtro per abbattere i decibel del rumore; abbiamo messo a punto tecnologie per rendere il vetro o riscaldante o antiappannante sia per i parabrezza di yacht e di auto, sia per coperture di hotel e ville, comunque vetri in grado di sciogliere la neve. Lo spessore è importante, si tratta di vetri particolari di grandi dimensioni, 9 metri per tre e mezzo, ogni vetro è costituito da lastre che devono reggere alle onde oceaniche e anche alle onde anomale. Studiamo per creare vetri sempre più sottili, ma sempre più resistenti».

I vostri lavori più difficili?

«Il pezzo più difficile per auto è un progetto esposto al Salone di Ginevra: un tetto e lunotto in pezzo unico di due metri per 1,20 che aveva una sfericità veramente importante. Oppure un parabrezza molto sferico per il quale abbiamo inventato una ricerca particolare per avere una qualità ottica tale da essere omologata a uso stradale, un'opera al limite delle possibilità proprio per la sfericità estrema. Importante la realizzazione di un cingolato per l'Antartide finanziato da Alberto di Monaco e destinato a una Fondazione: tutto il parabrezza e i vetri laterali fatti con vetri con sistema di riscaldamento adatto alle temperature rigidissime. Noi partiamo dalla progettazione, seguiamo i rilievi, l'installazione. Ma andiamo fieri anche del casco del Mugello rifatto in vetro, prima era in plexigas. E del padiglione dell'Azerbajian all'Expo di Milano, due sfere di 10 metri diametro».

La difficoltà maggiore col vetro?

«Riusciamo a curvare vetri sferici con dimensioni di 6 metri e mezzo per più di tre metri, con frecce massime di curvatura di un metro e mezzo. E per riuscire ad avere una qualità ottica importante, gli impianti sono progettati da noi in collaborazione con l'Università di Padova. La ricetta per avere un vetro di qualità è qualcosa che richiede investimenti, tempo, prove e bravura degli operatori. Tutto questo richiede un investimento costante nella ricerca».

Cristiana, cosa è mancato in questi mesi di pandemia?

«Abbiamo chiuso per 4 settimane nel pieno della prima fase, ad agosto eravamo al lavoro e abbiamo recuperato, i dipendenti sono stati essenziali. Ci è mancato non poter partecipare agli eventi fieristici, da Montecarlo ad Amsterdam a Miami per la nautica e a Colonia e Birmingham per le auto. È stato già un progresso il Salone Nautico di Venezia, speriamo che a settembre sia possibile partecipare a Montecarlo... Siamo favorevoli alle vaccinazioni in azienda, anche oggi. Il problema sono le procedure. Negli Usa ci si vaccina nei centri commerciali, qui sono richieste sovrastrutture che non finiscono mai».

E ora Marco Mazzarolo sta per andare a prendere il nuovo motoscafo della famiglia, un modello storico di Tullio Abbate.

«È una barca storica di sei metri, stretta giusto per i canali di Venezia e per le isole. Mio padre è rimasto legato a Venezia: sapeva tutto su Abbate, un campione che ha fatto la storia della motonautica, e su questa barca che abbiamo cercato da tanto tempo. Vado a Latina a prendere questo gioiellino, mi aspetta un bel viaggio e voglio vedere un motoscafo senza i nostri vetri ricurvi!».

Edoardo Pittalis

PRODOTTI ALL'AVANGUARDIA Il fondatore della Viraver Ennio Mazzarolo "firma" dell'azienda padovana, con la moglie Nadia e i due figli che lavorano con lui in azienda, Cristiana e Marco. E un momento della lavorazione nella fabbrica di Monselice

I PRODOTTI HANNO FILTRI ANTI RUMORE, SONO ANTIAPPANNANTI E RISCALDANTI: I TETTI SCIOLGONO ANCHE LA NEVE

CAMPODARSEGO, DOVE SONO CRESCIUTO, È IL MIO OMBELICO DEL MONDO. DA PICCOLO SAPEVO CAVALCARE E MI HANNO FATTO SUBITO LAVORARE

EMANUALE SCARELLO Lo chef e lo staff del ristorante "Agli Amici" si spostano a Rovigno per l'estate

"Agli Amici", uno dei due migliori ristoranti del Friuli Venezia Giulia, si trasferisce per l'estate a Rovigno: «Torneremo a casa in autunno»

Da Udine all'Istria Stelle in trasferta

IL CASO

«Carissimi Amici, siamo fortunati - sì proprio fortunati - perché per oltre un anno, giorno dopo giorno ci siete stati vicini e avete dimostrato in ogni modo la Vostra amicizia e il Vostro affetto: chiamandoci, adeguandovi a ogni sorta di orario, di servizio e di limitazione. Siete stati una sorgente di energia straordinaria e abbiamo cercato il modo per farvi capire quanto Vi siamo grati di poter fare un lavoro meraviglioso per Ospiti unici! Voi meritate tutta la nostra forza, la nostra creatività e la nostra casa deve essere un luogo in cui farvi sentire sempre meglio. Dopo l'ultima doverosa e lunga pausa proviamo a trovare le parole per raccontarvi quello che stiamo facendo: da giugno ci spostiamo per l'intera stagione estiva in Istria e diamo inizio ad un nuovo progetto. Abbiamo deciso di replicare casa nostra Agli Amici a Rovigno e assieme a tutto il nostro team di sala e l'intera brigata di cucina partiamo per la Croazia, in attesa di poter riaprire a Godia, ci auguriamo senza più compromessi o limitazioni. Durante i prossimi mesi i locali di Godia saranno dunque chiusi, così da portare a termine diversi lavori di manutenzione e di ristrutturazione. Sarà ancor più bello accoglervi a inizio ottobre, quando finalmente riapriremo Agli Amici a Godia. Nel frattempo speriamo di potervi incontrare a Rovigno e di condurvi, attraverso la nostra cucina, alla scoperta del territorio Istriano e dei suoi migliori prodotti enogastronomici. Il confronto con una cultura diversa ma al contempo tanto vicina alla nostra, la possibilità di portare un po' di Friuli in Istria e l'energia del nostro team ci stanno già dando la carica per ripartire con entusiasmo. Vi aspettiamo Agli Amici, sempre e ovunque, perché sarete sempre a Casa».

La lettera, indirizzata via mail a tutti i clienti e amici, appunto, è firmata da Tino e Ivonne, Michela, Emanuele e Ilenia Scarello, con Lorenzo, Ana, Valerio, Kenta, Alessio, Elia, Carolina, Valerio, Alice, Iacopo e Amalia i loro collaboratori. Ovvero, arriva dalla proprietà e dallo staff del ristorante Agli Amici di Godia, insegna storica (i 130 anni di vita furono sontuosamente festeggiati nel 2017) che negli ultimi due decenni ha spalancato una finestra anche sulla cucina contemporanea, con la stessa passione dedicata per tanto tempo all'Osteria, ricambiata dalla conquista di due stelle Michelin, miglior ristorante del Friuli Venezia Giulia assieme all'Harry's Piccolo di Trieste e nella Top 7 di tutto il Nordest.

130 ANNI DI STORIA

Fra i tanti effetti della pandemia sulla ristorazione arriva così anche il trasferimento, per quanto temporaneo, dalla sede storica, dalla casa madre, addirittura sotto un'altra bandiera, seppur amica e confinante: «Ci è stata data un'opportunità straordinaria, quella di portare la nostra filosofia e il nostro modo di lavorare, la nostra visione della cucina, il nostro stile, in un luogo di straordinaria bellezza – spiega Emanuele Scarello -. Come se non bastasse in queste settimane di preparazione (preapertura il 14, inizio del servizio il 28 giugno) stiamo scoprendo una quantità incredibile di piccoli grandi artigiani, fra produttori di olio di oliva, latterie, macellai. L'altro giorno ho fatto l'esperienza straordinaria di andare nei boschi per tartufi. Abbiamo avuto la fortuna di poter scegliere. Non vediamo l'ora di cominciare».

Claudio De Min

LA FAMIGLIA SCARELLO: «AVVENTURA ECCITANTE, QUESTO È UN PARADISO DOVE SCOPRIAMO OGNI GIORNO PRODOTTI STRAORDINARI»

Venezia

Cene stellate sul mare con lo chef Di Costanzo

L'Hotel Excelsior Venice Lido Resort Venezia, gioiello d'arte veneziana del XX secolo, riconosciuto come Best Beach Hotel ai Tatler Travel Awards 2020, si prepara ad accogliere i suoi ospiti con un'offerta ricca nella quale l'enogastronomia ha inevitabilmente uno spazio di rilievo. Fiore all'occhiello della stagione 2021 saranno le cene stellate firmate dallo chef Nino Di Costanzo (nella foto) in un viaggio di gusto tra i piatti della tradizione rivisitati, i sapori autentici della Campania e la freschezza e delicatezza del pescato fresco del giorno. Di Costanzo approderà a Venezia per due appuntamenti, direttamente dal suo ristorante Dani Maison nella splendida Ischia.

Picnic d'autore nell'oasi del Parco Gambrinus

ALL'APERTO

Tornano, a grande richiesta, i Picnic al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso), formula collaudata a metà del maggio 2020 dopo il primo lockdown. Ad un anno di distanza, alle soglie di una seconda ripartenza, la voglia di immergersi nella natura e la diffusa esigenza di ampi spazi ispirano la riapertura del Ristorante Gambrinus. «Nell'aria c'è tanta voglia di ricominciare. Le persone vogliono uscire, ritrovarsi con gli amici e vivere il piacere della tavola in compagnia, ma vogliono muoversi con prudenza: si orientano verso spazi ampi, all'aria aperta, per sentirsi al sicuro», racconta Marianna, responsabile prenotazioni dello storico locale. E di spazio, al Parco Gambrinus, non ne manca di sicuro, una vera e propria oasi naturale, oltre che enogastronomica, immersa nella campagna trevigiana, con 27mila metri quadrati fra Parco, Vigna Biologica ed Orti sinergici.

MENÙ SU MISURA

Al Parco Gambrinus, inoltre, benessere e sicurezza derivano anche dal cestino del picnic, pensato per rispondere alle diverse esigenze: il cliente, infatti, può comporre il proprio menù scegliendo tra portate a base di carne e altre ispirate dal mare e dal fiume, tutte arricchite dagli ingredienti e dalla raccolta dall'orto secondo un rispetto della stagionalità, nel rispetto del consumatore e della sua salute. «In questo ultimo periodo, le persone hanno riscoperto il valore dello stare bene e la bellezza delle cose semplici – continua Marianna – per questo abbiamo scelto di riproporre il Picnic all'aria aperta, una soluzione capace di unire le persone, dare loro modo di conoscere la nostra cucina micro stagionale e al contempo farle sentire al sicuro».

ORTO & VIGNA

Assieme al parco dei platani secolari, riaprono le porte i percorsi guidati nell'Orto Biodinamico e nella Vigna Storica, le visite al parco Gambrinus in compagnia dei pavoni e delle gru coronate, e le passeggiate lungo le sponde del fiume Lia e del laghetto di risorgiva, dove è possibile ammirare l'eleganza dei cigni, bianchi e neri, e gli storioni. Su richiesta si può anche realizzare una visita all'azienda o agli Orti di Via alla Lia, in compagnia degli chef di Parco Gambrinus. Info alla pagina Facebook o via whatsapp al 388.8668436 (www.gambrinus.it).

PARCO GAMBRINUS Uno dei cestini per i prossimi picnic estivi

TRATTORIA IL SOGNO I ragazzi del Dieffe di Spinea con i "maestri"

Il Sogno diventa realtà per i ragazzi del Dieffe

PRANZO SPECIALE

"Il Sogno diventa realtà": era questo il titolo del pranzo organizzato la settimana scorsa presso la trattoria "Il Sogno" di Mirano, un evento che ha visto protagonisti gli allievi del 3. anno della scuola Dieffe di Spinea ad indirizzo Duale, chiamati ad organizzare un pranzo in piena regola per i commensali. Gli invitati erano per la maggior parte genitori e docenti della scuola, ma non sono mancati ospiti speciali: Martina Vesnaver, sindaca di Spinea; Galdino Zara, cofondatore di Slow Food e grande conoscitore della gastronomia regionale, Tullio Franconetti, fiduciario Slow Food Riviera del Brenta, il presidente della fondazione San Nicolò scuole Dieffe, Federico Pendin, e la direttrice della scuola Dieffe di Spinea Alessia Ricci.

È stata una lunga giornata, iniziata alle 10 del mattino. La brigata di cucina si è suddivisa i compiti mentre i ragazzi di sala hanno impostato la parte esterna del locale con tavoli distanziati, un angolo per l'aperitivo e vari punti di servizio, con la supervisione e i consigli di due docenti della scuola Dieffe di Spinea, di Silvano, titolare de "Il Sogno", e di Enrico de Simone, aiuto chef e giovane promessa. «Oltre che dare a tutti i ragazzi la possibilità di toccare con mano l'attività di ristorazione, è stato un regalo che potesse addolcire un anno passato senza avere avuto la possibilità di fare apprendistato nelle varie aziende» ha detto Silvano.

I vini della Valpolicella a "Una volta nella vita"

DEGUSTAZIONE

Si chiama "Una volta nella vita: degustazione dalla Vapolicella" e sarà una degustazione sicuramente indimenticabile, con le più prestigiose cantine della Valpolicella, un territorio dove la tradizione si trasforma in storia e la viticoltura è quasi una forma d'arte. Valpolicella, ovvero il cuore di vitigni autoctoni come corvina, corvinone, rondinella, una terra ricca, dove nascono le produzioni d'eccellenza di Romano Dal Forno e Giuseppe Quintarelli. Per chi avrà la fortuna di esserci, insomma, un'esperienza sensoriale unica nella vita, con due produttori a confronto riconosciuti tra i più importanti a livello nazionale ed internazionale, entrambi rappresentanti della massima espressione della produzione di Amarone.

L'appuntamento è per sabato 12 giugno alle ore 18 al ristorante Alla Pasina, in via Marie a Dosson di Casier (Treviso), alla presenza dei produttori Marco Dal Forno e Francesco Grigoli Quintarelli. Condurrà la degustazione Roberto Checchetto curatore, per il Veneto, della guida dei vini d'Italia Slow Wine. Il contributo per la serata, davvero unica nel suo genere, è stato stabilito in 145 euro (prenotazione obbligatoria essendo i posti limitati: treviso@network.slowfood.it). Oltre ai super vini veronesi, nei piatti i commensali troveranno dapprima le Pappardelle al ragù di cinghiale, successivamente lo Spezzatino di cervo all'Amarone, infine la varietà di formaggi di lungo affinamento.

L'iconica Jeep adotta la spina e diventa un'ibrida ricaricabile La Wrangler con le batterie è la più prestazionale di sempre

INARRESTABILE A fianco nuova Wrangler 4xe in un difficile passaggio in offroad. La First Edition segna il debutto sul nostro mercato della fuoristrada in versione ibrida plug-in, percorre fino a 50 km a zero emissioni. In basso la plancia dotata dell'infotainment Uconnect con display da 8,4"

La mitica si elettrizza

ICONICA

TORINO Diavolo di un'elettrificazione. Dove allunga le sue lunghe mani, fa miracoli. Che il motore ad induzione potesse dare una seconda vita all'automobile si era intuito al volo. Risolto pian piano il problema delle batterie, con un'autonomia adeguata e tempi di ricarica sufficientemente rapidi, nessuno avrebbe potuto ignorare le sue straordinarie doti di zero emissioni acustiche e allo scarico. Questo in una fase nella quale la svolta energetica è in piena accelerazione e la decarbonizzazione è diventato un obiettivo reale.

Poi abbiamo fiutato, un po' a sorpresa, anche i vantaggi in termini di performance dinamiche, altamente "sportive" si può dire. Cavalli sconosciuti per i vecchi motori endotermici. Grazie ad una coppia spaventosa e, soprattutto, immediatamente disponibile. L'accelerazione 0-100 in 3 secondi, che era un record per le supercar con il propulsore a scoppio, è scesa di colpo ad "uno virgola" anche per le tranquille berline o i Suv e crossover da famiglia. Un progresso di almeno mezzo secolo in un lampo. Una rivoluzione epocale che ha spazzato l'ingessato scenario precedente.

MECCANICA TOTALIZZANTE

Rimanevano i fuoristrada, gli off road. Modelli in cui la presenza meccanica era ancora totalizzante e sui quali anche l'elettronica ci andava molto cauta. Mezzi chiamati ad operare in condizioni gravose e che fanno della robustezza, dell'affidabilità e della durata un autentico must.

Ve li immaginate i capricci di soluzioni poco collaudate per mezzi progettati per attraversare il deserto del Ténéré? Ma, visti i sorprendenti precedenti, nessuno più osava porre limiti al motore ad elettroni, anche se in questo campo non c'erano esempi concreti. Ora, invece, esprime il suo dotto punto di vista l'eccellenza del settore, la Jeep. Elettrificando, in modo sostanzioso, il veicolo simbolo del brand, la Wrangler. Per il momento è un cambio di paradigma "parziale", non "full electric" (Bev), ma ibrida plug-in (Phev). Per cominciare, scusate se è poco. Ebbene i risultati ottenuti sono straordinari: la 4Xe è la più prestazionale di tutte le varianti di serie del modello simbolo del fuoristrada, almeno di quelle vendute in Europa. Sembra che il mitico veicolo non aspettasse altro per accoppiarsi con un partner così ideale. I vantaggi sono straordinari, le performance eccellenti. Le controindicazioni, nessuna: è uno dei casi in cui il progresso non ha l'altra faccia della medaglia. Inutile cercarla. Vediamo com'è fatta la Wrangler 4Xe. Essendo una Jeep, non digerisce compromessi. Per migliorare un aspetto, non accetta certo il ridimensionamento di un altro.

IL "RUBICON TRAIL"

Per capirci, l'icona non rinuncerebbe a nessuno dei suoi primati in off road che l'hanno resa eterna, neanche sull'altare virtuoso ed ecologico del rispetto ambientale. Restano intatte le sacre dotazioni "Trail Reted" che gli hanno permesso di sfidare l'impossibile: risalire il Rubicon Trail, il più duro percorso di fuoristrada del pianeta (in California vicino al Lake Tahoe) come fosse una passeggiata domenicale. La Wrangler, infatti, non adotta uno dei due motori elettrici sull'asse posteriore per supportare la trazione integrale, mantiene intatta la sua catena cinematica che appare un capolavoro, una scultura meccanica. In questo campo non manca proprio nulla, tutto è al suo posto. Gli avanzati sistemi di trasmissione 4x4 Select-Trac o Rock-Trac (sul Rubicon), i poderosi assali Dana 44 next-generation, i blocchi elettrici dei differenziali anteriori e posteriori (sul Rubicon arrivano ad un rapporto di riduzione 77,2:1 che consente di superare a velocità bassissima qualsiasi ostacolo) Tru-Lock, il centrale a slittamento limitato Trac-Lok, il riduttore del cambio con rapporto 4:1 (sempre nella versione Rubicon), la barra stabilizzatrice anteriore a scollegamento elettrico. I due cuori ad induzione sono del tutto aggiuntivi: uno vicino al 4 cilindri (funge anche

DINAMICA A fianco la Wrangler ibrida in fuoristrada. In alto in ricarica, la batteria da 17,2 kWh è sotto il sedile posteriore

PERFORMANCE MOLTO MIGLIORATE SIA SU STRADA CHE IN FUORISTRADA: 380 CV, 637 NM, 50 KM ZERO EMISSION

Subaru, alla conquista dell'Outback: il crossover è alla sesta generazione

PRESTIGIOSA

BRESCIA Con piena soddisfazione, i Carabinieri ne hanno ancora in dotazione i 30 esemplari blindati della quarta generazione, in circolazione dal 2012. È la conferma dell'affidabilità di un modello, la Subaru Outback, nato nel 1995 come station wagon e poi diventato un crossover ispirato ai Suv. La sesta generazione debutta in Italia con le sue nuove proporzioni, a cominciare da 5 centimetri di lunghezza in più, che adesso arriva a 4,87 metri, di cui 2.745 millimetri di passo. La capacità del bagagliaio, che dispone di un portellone più grande (2 centimetri in più per agevolare le procedure di carico e scarico di oggetti ingombranti) e a comando elettrico, supera i 1.800 litri quando i sedili posteriori sono abbattuti.

Gli ingegneri della casa delle Pleiadi hanno sviluppato la vettura sulla nuova e più rigida architettura Subaru Global Platform, impiegata per la prima volte per la Impreza. I dati forniti dal costruttore parlano di una rigidità torsionale e delle sospensioni anteriori incrementata del 70% e di quelle flessionale frontale/laterale e del sottotelaio posteriore lievitate del 100%.

«Personalmente guido la Outback da più di quindici anni», dice Giorgio Vicenzi, prima responsabile finanziario e adesso amministratore delegato della filiale nazionale di Subaru, che gestisce anche le operazioni in altri paesi europei.

INIEZIONE DIRETTA

Sotto il cofano, l'aggiornato crossover Suv monta il rinnovato motore Boxer a benzina da 2,5 litri con start&stop disinseribile, 169 cavalli di potenza e 252 Nm di coppia. Il costruttore assicura che l'unità è stata «profondamente modificata per essere in regola con i nuovi standard di misurazione delle emissioni». Poco meno del 90% dei componenti del propulsore sono stati migliorati o cambiati, a cominciare dal sistema di iniezione del carburanti, diventato diretto. Le migliorate prestazioni ambientali sono legate anche all'adozione del nuovo Gasoline Particulate Filter, il sistema di abbattimento dei risultati della combustione installato sulla colonna dello scarico.

LINEARTRONIC OTTO

L'integrazione del motore con l'aggiornata trasmissione Lineartronic, adesso a otto rapporti, uno in più di prima, ha portato ad un'omologazione di consumi nel ciclo misto Wltp di 8,6/100 km. La velocità massima è di 193 all'ora con uno spunto da 0 a 100 che avviene in poco più di 10". Con la sesta generazione è stata estesa anche la dotazione di serie, che include il pacchetto EyeSight arricchito di cinque nuove funzioni (Lane Centering Function, Autonomous Emergency Steering, Emergency Lane Keep Assist, Traffic Sign Recognition/Intelligent Speed Limiter e EyeSight Assist Monitor) fin dal primo livello di equipaggiamento.

Poi ci sono anche i cerchi da 18", le barre al tetto (fino a 100 kg di portata in movimento sulla

SPAZIOSA A fianco il faro posteriore della nuova Outback La capacità del bagagliaio supera i 1.800 litri con i sedili dietro abbattuti

LA GIAPPONESE È LUNGA QUASI CINQUE METRI ED HA IL PORTELLONE PIÙ GRANDE. NASCE SU UN INEDITO PIANALE

4Xe

BRILLANTE A fianco la Wrangler 4xe in offroad Il powertrain ibrido unisce un 4 cilindri 2 litri turbo benzina da 272 cavalli affiancato da due motori elettrici per complessivi 380 cv e 637 Nm di coppia

da motogeneratore), l'altro (spinge in trazione e recupera energia in frenata) integrato all'ottimo cambio automatico a 8 marce TorqueFlit. Così, la parte elettrificata è in condizione di offrire il massimo supporto in ogni situazione, si può andare a zero emissioni sia in città che nell'off road più duro. Sua Eccellenza adotta un 4 cilindri 2 litri turbo con tecnologia twin scroll. La potenza complessiva arriva a 380 cv (280 kW, superiore ai V8), la coppia a 637 Nm disponibili in gran parte appena si sfiora il pedale dell'acceleratore. Gli elettrici sono alimentati da un pacco batterie a 400 volt composto da 96 celle agli ioni di litio che sfrutta la chimica nichel-manganese-cobalto (NMC)/grafite e capace di 17 kWh. Gli accumulatori sono in posizione super protetta, sotto il sedile posteriore, e consentono di conservare anche la capacità di guado di 76 cm. Si ricaricano in meno di 3 ore e permettono di viaggiare totalmente senza inquinare per oltre 50 km in città (ciclo Wltp). Da primato l'accelerazione, 0-100 in appena 6,4 secondi con emissioni di CO2 il 70% inferiori in modalità ibrida quando il consumo è di 3,5 litri per 100 km. La frenata rigenerativa arriva fino a 0,25 g e può essere modulata con la possibilità di guidare quasi con un solo pedale. I cerchi ruota sono da 18 pollici sulla Sahara, possono essere da 17 con "giganteschi" pneumatici tassellati Mud Terrain da 32 pollici sulla Rubicon.

Giorgio Ursicino

La seconda generazione della vettura fuel cell più venduta del mondo stabilisce il primato sulla distanza senza fermarsi al distributore. Percorrenza da diesel

L'idrogeno da record: con un pieno mille km

PRIMATISTA

PARIGI Oltre mille chilometri senza emettere un solo grammo di anidride carbonica, ma solo tanto vapore acqueo. È quanto ha fatto il 26 maggio scorso la Toyota Mirai che con un pieno da 5,6 kg di idrogeno ha percorso 1.003 km stabilendo un primato mondiale che dimostra la maturità di una tecnologia sulla quale l'Italia e l'Unione Europea puntano molto per raggiungere la neutralità di CO2 entro il 2050. La Mirai ha riempito di idrogeno verde (ovvero prodotto da idrolisi dell'acqua utilizzando energia da fonti rinnovabili) a 700 bar i suoi 3 serbatoi in 5 minuti alla stazione Hysetco di Orly e alle 5:43 del mattino è poi partita percorrendo le strade che si snodano a Sud di Parigi, tra le cittadine di Loir-et-Cher e Indre-et-Loire.

Sopra la Mirai al traguardo In basso la Toyota del record festeggia sotto la Torre Eifell

LA SQUADRA

Al volante si sono alternati James Olden, ingegnere di Toyota Motor Europe, Maxime le Hir, Product Manager della Toyota Mirai, Marie Gadd, PR manager di Toyota France, e Victorien Erussard, fondatore e capitano dell'Energy Observer ovvero la prima imbarcazione ad aver girato il mondo solo grazie all'idrogeno prodotto a bordo utilizzando l'acqua marina e l'energia del sole e del vento.

E le celle a combustibile – indispensabili per trasformare di nuovo l'idrogeno in energia propulsiva facendolo combinare con l'ossigeno contenuto nell'aria – erano proprio quelle della Toyota Mirai, anche se di precedente generazione. Nel frattempo il sogno dell'Energy Observer si è trasformato in EODev, azienda produttrice di generatori a idrogeno per utilizzi marittimi o stazionari, che impiegano tecnologia Toyota e che sono stati utilizzati per illuminare di verde la Torre Eiffel durante "Le Paris de l'hydrogène", l'evento organizzato per promuovere l'idrogeno nel cuore della capitale francese.

Esempio eclatante che dimostra come l'elemento del quale la natura è più ricco può creare un'economia sostenibile aiutando molteplici settori a decarbonizzarsi. Per questo Toyota ha creato la Fuel Cell Business Group, una società incaricata di promuovere commercialmente in Europa le stesse fuel cell utilizzate sulla Mirai.

Oltre che con EODev, sono già state avviate collaborazioni con la CaetanoBus e FCH2Rail, ma le applicazioni sono potenzialmente infinite perché Toyota ha concepito i propri stack come moduli che possono essere collegati in serie per far muovere autobus, treni, ma anche camion, navi, mezzi industriali e aerei. Insomma tutto ciò per cui l'elettrificazione con le batterie è complicata da realizzare.

STAZIONI IN EUROPA

In questi casi l'idrogeno può essere la soluzione perché è una tecnologia più leggera, meno vorace di materie prime ed energia, più veloce da rifornire e anche meno costosa. Basti pensare che la nuova Mirai è un'auto lunga 5 metri che costa 66mila euro, pesa 1.900 kg e dichiara un'autonomia di 650 km.

Non esiste un'auto elettrica a batteria che offre un bilancio così favorevole e il record ottenuto in Francia lo dimostra anche se il divario in termini di spazio e di prestazioni è ancora sensibile. Eppure il fatto che vedremo auto da corsa a idrogeno sia alla 24 Ore di Le Mans del 2024 sia alla Dakar del 2026 lasciano capire che questa differenza può essere colmata.

Del resto i progressi sono già evidenti. Lo stack di fuel cell della Mirai nuova generazione ha infatti un volume di soli 24 litri e pesa 25,5 kg, ma è capace di erogare una potenza di picco di 128 kW. Una vera e propria scatola magica dagli utilizzi molteplici tanto che Toyota immagina una "società dell'idrogeno" e, per realizzarla, ha messo a disposizione gratuitamente oltre 8mila brevetti che riguardano tale tecnologia inoltre ha già promesso che la Mirai di prossimo generazione costerà come un'auto ibrida. Segnali ulteriori che indicano come l'unico vero ostacolo all'affermazione dell'idrogeno è lo sviluppo di una rete di distribuzione vera: 150 stazioni in tutta Europa della quali una sola in Italia (a Bolzano) sono troppo poche anche per auto in grado di percorrere 1.000 km con un pieno.

Nicola Desiderio

L'ECOLOGICA TOYOTA CHE EMETTE SOLO VAPORE ACQUEO HA PERCORSO NO-STOP 1003 KM. RABBOCCO IN SOLI TRE MINUTI

ORIGINALE A fianco la nuova Subaru Outback, nata nel 1995 come wagon è poi diventata un crossover Questa è la 6^ generazione

4Dventure e fino a 67,5 sulle altre due declinazioni) e il nuovo schermo centrale a sfioramento a sviluppo verticale e ad alta risoluzione da 11,6 pollici.

Il controvalore, a seconda degli allestimenti, è compreso fra i 3.500 e i 5.500 euro. La Outback è solo a trazione integrale e viene offerta a partire dai 42.750 euro della Style, il nuovo entry level della gamma.

Mattia Eccheli

Peugeot, le elettriche del Leone ruggiscono

SILENZIOSE

MILANO Due gemelle diverse, un cuore solo. È il caso dell'accoppiata "alla spina" con cui Peugeot presidia il segmento B, quello delle utilitarie di un tempo che oggi dimostrano con i fatti quanto questa definizione stia loro stretta.

Lo dimostrano concretamente i due modelli del Leone, condividendo il gruppo propulsore che anticipa le mobilità del futuro, ma senza rinnegare le caratteristiche tipiche della categoria di appartenenza, quella delle piccole berline a due volumi per la e-208, mentre la e-2008 si inserisce a pieno titolo nella sempre più affollata e vivace schiera degli "Urban Suv". Il "cuore" condiviso è il motore elettrico da 136 cv-100 kW alimentato da una batteria da 50 kWh. È l'asse portante dell'elettrificazione portato in dote al gruppo Stellantis dal ramo francese.

Non a caso, è lo stesso powertrain dei modelli 100% elettrici di tutti i brand ex-Psa, e cioè – in ordine di marca rigorosamente alfabetico – la Citroën ë-C4, la DS3 Crossback E-Tense, le Opel Corsa-e e Mokka-e.

TRAFFICO URBANO

Oltre naturalmente alle due Peugeot che abbiamo provato nell'ambiente più idoneo a questo tipo di propulsione, il traffico urbano con il suo continuo "stop and go". In questo contesto – un percorso nel centro di Milano, sulle tracce dei tanti capolavori lasciati alla città da Leonardo da Vinci nei quasi vent'anni trascorsi alla corte di Ludovico il Moro – le due Peugeot si sono dimostrate degne del leone rampante al centro della calandra: pronte a scattare non appena il semaforo diventa verde, sfruttando l'immediata disponibilità di tutti i 260 Nm di coppia, ma capace di graffiare anche quando dal centro si passa alle strade extraurbane e la velocità massima 150 km orari sembra davvero a portata di mano. Nella generale uniformità tecnica, le differenze tra i due modelli dipendono da altri fattori come le dimensioni – la 208 è lunga 4.055 mm contro i 4.300 del Suv compatto – e i pesi, che incidono per esempio sull'accelerazione (nello 0-100 prevale la berlina per 8,1 contro 8,5 secondi) e sull'autonomia Wltp: 340 km per la 208, 20 in meno nel caso della 2008.

Identici i tempi di ricarica che a seconda della presa (domestica, wall box o pubblica) e del caricatore (da 7,4 kW di serie o da 11 kW opzionale) variano da 5 a 27 ore, mentre basta mezz'ora per recuperare l'80% della capacità da una colonnina pubblica a corrente continua da 100 kW. I prezzi di listino, ai quali sottrarre gli ecobonus statali e gli eventuali incentivi locali, partono da 33.850 euro per la berlina e da 38.750 per la "sorella" a ruote alte.

Giampiero Bottino

LA 208 E LA 2008 A INQUINAMENTO ZERO CONDIVIDONO LA PIATTAFORMA E LE COMPONENTI DELLA POWERTRAIN

ECOLOGICA A fianco la Peugeot e-2008, sopra un dettaglio

SERIE C

Semifinali: finisce 1-1 il primo round Padova-Avellino

Il Padova pareggia 1-1 nella partita di andata della semifinale playoff di Serie C contro l'Avellino. La gara disputatasi all'Euganeo ha visto i biancoscudati passare in vantaggio con Kresic (foto) al 37', pareggio di Maniero al 49'. Il ritorno si giocherà mercoledì ad Avellino.

Gigi Riva

«QUEL GOL E LA NOTTE DELLA MIA COPPA»

L'ex attaccante torna al 10 giugno 1968 e racconta l'unico successo dell'Italia all'Europeo: «Tra la gente di nascosto»

QUEL SINISTRO CHE APRÌ LA STRADA AL TRIONFO

Il 10 giugno del 1968, all'Olimpico, l'Italia vince il suo unico Europeo: 2-0 contro la Jugoslavia. Gigi Riva segnò il primo gol

Le luci, i clacson e le bandiere. Al centro di Roma, in silenzio, si aggira Rombo di Tuono. Di sinistro c'è solo quello che ha fatto la storia del nostro calcio. È dell'uomo solo al comando dell'Italia di Valcareggi. E di sempre. Ancora oggi il miglior marcatore azzurro: 35 gol in 42 partite. «È stata la notte più bella della mia carriera, passeggiando per le vie di una città in festa per la nostra vittoria». Gigi Riva non fatica a ripercorrere quelle strade. Lo fa senza commuoversi. Gli scappa, invece, un sorriso divertito perché si gusta ancora le ore successive all'unico campionato europeo vinto dalla Nazionale.

Riva, che cosa accadde quel 10 giugno del 1968?

«Bellissimo, tutto bellissimo. La gioia dei nostri tifosi all'Olimpico, capaci di accendere i giornali e di illuminare il trionfo dell'Italia. Poi fuori dello stadio, in macchina e a piedi, per la grande voglia di festeggiare il successo contro la Jugoslavia. Indimenticabile».

Torniamo a quella sera?

«Non mi fermai alla coppa. Decisi subito di stare in mezzo alla gente, senza però farmi vedere».

Quindi?

«Scappai subito in albergo e feci la valigia. Dovevo partire per Cagliari la mattina presto. Ma sapevo che non avrei dormito. Come dopo ogni partita. In stanza, occhi sgranati e sigarette senza sosta. Meglio uscire, dunque».

Dove è andato?

«Eravamo in ritiro al Parco dei Principi. Mi sono incamminato verso il centro, scendendo da via Veneto, soffocata dalle auto in fila, fino a Piazza di Spagna. Da solo, come piace a me. E per tutta la notte.. Alle 7 ero all'aeroporto. Tutta una tirata».

MISI UN BERRETTO DI LANA PER NON FARMI RICONOSCERE: VOLEVO GUARDARE IN FACCIA I TIFOSI PER VEDERE QUANTO ERANO FELICI

Quanti autografi ha firmato?

«E come? Non ero io in giro per Roma... Mi sono infilato un berretto di lana per non farmi riconoscere».

Come mai?

«Non cercavo certo il bagno di folla nella Citta Eterna. Ma volevo essere io a guardare i tifosi gioire per il nostro successo. Ero curioso. E felice per loro».

L'Europeo finì bene per Riva che rischiò di saltare il torneo. Giocò solo la finale bis.

«La ripetizione fu la svolta: ero preoccupato. Non vestivo la maglia azzurra da sei mesi. Qualche infortunio aveva complicato il mio avvicinamento all'Europeo. Non stavo bene».

Segnò 6 gol in 3 partite nelle qualificazioni e si fermò. Il settimo è quello della finale. Prenda per un momento il posto di Nando Martellini, quella sera telecronista Rai. Come è la sua telecronaca?

«Ho stoppato in area, spalle alla porta, il tiro di Domingo. Mi sono girato e ho incrociato di sinistro. Buono, diciamo così».

Perfetta. Anzi, quasi. Perché sul sinistro strozzato di Domenghini, ha ricevuto il pallone in posizione di fuorigioco. Lo sa che con il Var quella rete sarebbe stata annullata?

«Quando si vince, ci vuole sempre un po' di fortuna. Spesso in azzurro mi è mancata, basta pensare ai gravi infortuni contro il Portogallo e l'Austria. Noi, comunque, eravamo un'ottima squadra. Con quel gruppo arrivammo, due anni dopo, alla finale mondiale in Messico. Ci arrendemmo solo al Brasile di Pelè».

L'Europeo è il top della sua carriera?

SPERO CHE IL MIO RECORD DELLE 35 RETI RIMANGA, MA NON MI SENTO IL NUMERO UNO LA NAZIONALE PARTE TRA LE FAVORITE

«No. Meglio le due stagioni successive, la seconda è quella dello scudetto con il Cagliari».

Nel 1969 finì dietro a Gianni Rivera nella classifica del Pallone d'oro, nel 1970 fu terzo dietro a Gerd Muller e Bobby Moore. È davanti per le reti azzurre, 35. Si sente il numero 1?

«No. Spero solo che il record rimanga... Sono sempre stato umile, io. Ma in quegli anni si segnava molto di meno. Le reti erano quindi pesanti. E i difensori menavano di più. Io all'Olimpico uscii, in azzurro, l'ultima volta in barella prima di tornare per la coppa».

Da dirigente, lacrime e coppe. Lasciando stare i Mondiali, quello perso a Pasadena contro il Brasile nel 1994 e l'altro vinto a Berlino contro la Francia nel 2006, ha vissuto anche il doppio ko proprio nell'Europeo: a Rotterdam contro la Francia e a Kiev contro la Spagna. Che cosa rimane di quelle esperienze?

«In Olanda: rimonta e golden gol. Sconfitta dolorosa. Andammo bene anche nell'altra esperienza, a parte l'ultima partita. Grandi uomini e grandi giocatori in Nazionale. Come oggi».

L'Italia di Mancini è da finale?

«Parte tra le favorite con la Francia, la Spagna, l'Inghilterra e la Germania, mai darla per finita. Roberto ha lavorato seriamente: l'Italia gioca e segna».

Manca il Giggirriva. Non lo dirà mai.

«Sono stato sempre vicino ai giocatori nei 23 anni in cui ho accompagnato la Nazionale nel mondo. Da Baggio a Totti e Cassano. Non divido buoni e cattivi proprio ora...».

Ugo Trani

Allegri: «Estraneo alle violazioni delle norme sull'antiriciclaggio»

IL CASO

TORINO Non c'è solo il calcio tra le passioni di Allegri. Con i cavalli è cresciuto, frequentando l'ippodromo di Livorno insieme al nonno, e pochi giorni fa il suo celebre "Minnesota" è diventato il simbolo social del suo ritorno. Più avanti ha scoperto anche il fascino irresistibile del tavolo verde, con frequenti blitz a Monte Carlo e Saint-Vincent (più a portata) nei suoi cinque anni sotto la Mole. E notizia di ieri - in prima pagina su "La Verità" - Max è finito nel mirino dell'antiriciclaggio, a causa di alcune segnalazioni per operazioni bancarie sospette, legate al mondo del gioco d'azzardo e delle scommesse. In particolare diversi pagamenti dall'estero effettuati sul conto di Allegri da una società maltese sotto inchiesta con accuse di truffa aggravata, evasione fiscale e rapporti con la 'ndrangheta. In totale 161 mila euro suddivisi su sette bonifici dal 2018 al 2021, più altri 168 mila da una società slovena che gestisce hotel e casinò, e 140 mila da una banca privata di Monte Carlo.

IL TECNICO INTERVIENE SULLE INDISCREZIONI RELATIVE A CONSISTENTI SOMME GIRATE SUL SUO CONTO DA SOCIETÀ SOTTO INCHIESTA

AL TAVOLO VERDE Il tecnico della Juve Max Allegri: frequenti i suoi blitz ai casinò

VINCITE

Somme di denaro facilmente riconducibili a vincite nei vari casinò esteri, ma è chiaro che di fronte a importi del genere con provenienze estere di questo tipo i risk manager della banca dell'attuale tecnico della Juventus abbiano segnalato i movimenti a Palazzo Koch per le verifiche del caso. Al vaglio anche alcune operazioni effettuate attraverso la carta di credito di Allegri tra il 2018 e il 2019 con spese totali di circa mezzo milione presso esercenti appartenenti alla categoria del gioco d'azzardo (in particolare due casinò esteri). Al momento chiaramente nessun reato configurato, ma solo segnalazioni prese in esame da Bankitalia. Ieri intanto, dopo giorni frenetici alla Continassa, Allegri si è goduto una giornata libera ed è stato avvistato a pranzo nel suo circolo sportivo torinese, per nulla turbato dalle notizie sul suo conto e con l'intenzione di chiarire al più presto la sua posizione. Queste le sue dichiarazioni ufficiali attraverso Juventus. «Con riferimento alle notizie pubblicate sul mio conto in data odierna, mi dichiaro con assoluta fermezza del tutto estraneo a qualsiasi attività illecita o irregolare e, tanto meno, a qualsiasi operazione violativa della normativa sull'antiriciclaggio».

Alberto Mauro

Under 21

L'Europeo va alla Germania

È bastato il gol all'inizio della ripresa di Lukas Nmecha alla Germania per aggiudicarsi l'Europeo Under 21: 1-0 e pronostico rispettato contro il Portogallo che aveva eliminato gli azzurrini ai quarti di finale. A nulla sono valsi gli sforzi dei portoghesi: pochi i pericoli per la difesa tedesca.

I grandi campioni pronti per il via della rassegna
Si inizia venerdì a Roma

EUROSTAR TUTTI A BORDO

▶Da Benzema e Mbappé a Lukaku e Lewandowski gli Europei in partenza saranno una parata di stelle CR7 vuole il riscatto, l'Inghilterra punterà su Kane

2.064

La durata – in giorni – dell'esclusione di Benzema dalla nazionale francese L'ultima gara l'aveva giocata nell'ottobre 2015, quella del rientro lo scorso 2 giugno contro il Galles

27

I gol segnati da Benzema con la maglia della nazionale francese in 82 apparizioni. La prima rete al debutto il 28 marzo 2007 contro l'Austria. L'ultimo nel 2015 contro l'Armenia

I PROTAGONISTI

ROMA Forse – ma non esageriamo: forse – dopo 31 anni di lacrimoni potremmo cominciare a valutare la remota ipotesi di immaginare di superarla e, suvvia, coraggio, andare avanti. E scivolare (delicatamente, *nonsiamai*) dalle Notti magiche del Novanta alla...Notte stellata di van Gogh. Perché gli Europei VentiVentuno (Venti-Venti per i nostalgici delle notti magiche) accoglieranno, restituiranno e regaleranno decine di campioni, campioncini, fuoriclasse e eccellenze varie. In una parola: stelle. Saranno loro a dettare le abitudini del nostro avvio d'estate – a sancire le soffertissime rinunce a pomeriggi al mare o a cene fuori, a scatenare tumultuosi tafferugli per conquistare il telecomando. Insomma. Gli Europei sono una festa, certo, ma i campioni sono la musica della festa. Ed è bene non scordare che il ruolo dei fuoriclasse (o giù di lì) ha molto a che vedere con i sogni: giacché le stelle, per essere esatti, da sempre danno il privilegio del movimento ai sogni dei tifosi, alle idee degli allenatori, alle ambizioni dei compagni di squadra. E, benché ai campionati europei di calcio prenderanno parte decine di stelle, a stordire di bellezza gli appassionati saranno sette magnifici calciatori. Dal gran bussolotto sette ne scegliamo – ché, a nominarli tutti, sai che noia.

GLI ASSI

Dunque. Sette assi di sette nazionali diverse – nessuno senta offeso, nessuno si senta escluso. Comodi? Pronti? Si parte. Detto e considerato Mbappé di un'altra galassia, a impressionarci sarà senz'altro Karim Benzema, appena rientrato nella Francia dopo un napoleonico esilio di cinque anni. Per chi non fosse già pazzo di lui, Benzema è un attaccante folgorante: dotato di una pazienza fuori scala nel genere umano, negli anni ha resistito nel Real Madrid alla concorrenza di personaggioni come Ronaldo ed è sempre – ma sempre – riuscito a riaffiorare sul pelo dell'acqua. Dove la rabbia avrebbe provocato cataclismi nondimeno disastrosi, un aggressivo stoicismo ha plasmato un cannoniere pazzesco. *Chapeau.* Non dissimile, tra l'altro, dall'eroe polacco Robert Lewandowski. Probabilmente ancora sottovalutato rispetto al valore reale, Lewa sembra un giocatore della PlayStation: di quelli con i parametri truccati per barare smaccatamente. Invece. Invece lui è brutalmente più forte dei computer. E poi quella storia che si è laureato con una tesi su se stesso lo renderà un mito nei secoli dei secoli.

SIMILI A DEGLI EROI

Simile a un eroe è invece lo juventino Cristiano Ronaldo, almeno per il tifo portoghese. Ma, poiché Ronaldo vive di questi tempi un momento che ci limiteremo a definire caritatevolmente «di riflessione», le aspettative sono sì altissime, ma gli esiti piuttosto dubbi. Comunque. Se scenderà in campo il vero CR7, ovvero non quello – diremmo – allenato da Pirlo, allora le difese nemiche andranno incontro a serate *mooolto* antipatiche. Non che il destino che attende gli avversari del Belgio sia poi tanto diverso. Ché l'interista Romelu Lukaku, lì in mezzo all'area di rigore, è una sorta di ciclope non facile da muovere a pietà alcuna. Provvisto della potenza di un Frecciarossa sulla Bologna-Milano e della precisione di un orologiaio di Ginevra, fulmina i portieri «con forza cieca di baleno», tipo la locomotiva di Guccini. Non vola a velocità tanto inferiori il gallese Gareth Bale, ala fornita della necessaria energia per raggiungere i 200 km/h in piano. Cresciuto negli anni madridisti, rientrato al Tottenham e ora pure orientato al ritiro, inquieta per la facilità con cui alterna la progressione atletica a quella realizzativa. Aiuto. Magari fosse il solo. Alla nostra Italia non augureremmo di doversi misurare con due «banditi» del gol tipo Harry Kane (inglese) e Thomas Muller (il tedesco). Certo, d'accordo, è vero: Kane è più giovane, più prima punta (nel millennio passato le chiamavamo così), più alto di Muller. Pure più biondo, già che ci siamo. Eppure il loro stile di gioco è insopportabilmente sovrapponibile. Non propriamente superbi esteticamente né *guardioliani* tatticamente, si sono rivelati padroni di un'astuzia tattica capace di portarli, come calamitati, verso il gol. Sempre identica è la scena. Pallaccia vagante in area: deviazione forse casuale, scoordinata girata volante o artigliata sporca, e rete. Nove su dieci, sarà stato Kane o Muller. Garantito. E i portieri, tutti giù per terra...a riveder le stelle.

IL GALLESE BALE ASPETTA L'ITALIA E PENSA AL RITIRO DOPO IL TORNEO MULLER GUIDERÀ LA GIOVANE GERMANIA

Benedetto Saccà

Intervista Paolo Casarin

«Mi aspetto arbitri meno presuntuosi Var solo se serve: ne abbiamo abusato»

Da qualche giorno mi faccio una domanda».
Quale?
«Esisteranno ancora gli arbitri?».

Addirittura?
«Ho letto che l'intelligenza artificiale sta sbarcando nel calcio, mi vengono i brividi».

È la tecnologia, bellezza...
«Già, ma così è troppo. Il Var ha disturbato il calcio».
Alt. Paolo Casarin, 81 anni, arbitro da 63 («Perché arbitro si resta tutta la vita»), in serie A da 50: «La prima fu un Bologna-Torino, vinsero gli emiliani».

Scusi, ma lei non era uno dei più grandi sostenitori della tecnologia?
«Certo, e lo sono ancora».

E allora?
«E allora non ha visto cosa è accaduto quest'anno?».

Bè, sì: non è stata una stagione felice per i nostri arbitri...
«Ecco, colpa dell'uso che abbiamo fatto della tecnologia. Anzi, dell'abuso».

Noi italiani?
«Certo. Prenda i falli di mano, una cagata pazzesca, come la Corazzata Potemkin per Fantozzi. Una follia trasformarli tutti in calci di rigore, ci ha riso dietro tutto il mondo, ora vedo che all'Europeo si torna indietro, meglio così».

Dicevamo del Var...
«Doveva servire solo ad evitare errori macroscopici. Un aiuto all'arbitro in campo. Ognuno di noi, nel corso di una partita, si chiede almeno una volta: "Ah, se potessi rivedere quell'episodio". Ecco, doveva servire a quello».

LEGGO CHE SUI FALLI DI MANO TORNEREMO ALL'ANTICA: BENE, COME LI ABBIAMO FISCHIATI NOI ERA UNA CAGATA PAZZESCA

Poi, come è andata?
«È andata che l'abbiamo usata per tutto, moltiplicando gli episodi da Var, e quindi moltiplicando le occasioni di competizione tra arbitro in campo e arbitro al monitor. Il Var ha tradito la sua missione, diventando uno strumento di ricerca della perfezione. Sbagliatissimo, la perfezione in una direzione di gara non può esistere».

E lo abbiamo creduto un po' tutti che un arbitraggio dovesse essere perfetto grazie alla tecnologia.
«Ha capito la portata del danno? La tecnologia doveva ridurre gli episodi da analizzare e invece li ha moltiplicati. Risultato?».
Ce lo dica lei.
«Abbiamo sottratto il calcio alla brillantezza delle idee per consegnarlo alla volgarità della moviola, che sputa sentenze senza processi».

Bella questa.
«Io mi chiedo: ma quante partite abbiamo falsato?».

Come se ne esce?
«Tornando a considerare l'arbitro in campo l'unico titolato a scegliere cosa punire e cosa no, e quello al monitor in diritto di intervenire solo per fargli vedere quello che non ha visto».

Dobbiamo (ri)cambiare il protocollo?
«Il protocollo è una parola orribile, artificiale, come il calcio di oggi, robotico, senza pubblico. I tifosi, i fischi, gli improperi servono anche agli arbitri, a svegliarli dal torpore del potere. Un bel vaffa ti dice che sei fuori fase».

Gli arbitri italiani sono scadenti?
«Sono peggiori di qualche anno fa, ma non è che nel resto d'Europa stiano meglio».
Dunque, ci aspettano pessimi arbitraggi anche all'Europeo?
«Non lo so, mi auguro siano almeno meno presuntuosi, e che il Var intervenga poco, come si vede nelle coppe».
Torniamo ai nostri arbitri.
«Noi abbiamo un problema in più: la crisi di vocazione. Ho apprezzato la proposta di consentire ai ragazzi di avere contemporaneamente, fino a una certa età, il tesserino da arbitro e il cartellino da giocatore. E poi spero che qualcuno tra gli immigrati tra qualche anno sbarchi in Serie A, ma con il fischietto. Un Darboe arbitro».

Alessandro Catapano

MITO Paolo Casarin, 81 anni, arbitro in serie A dal 1971 al 1988. Designatore dal 1990 al '97

Gli azzurri

Sensi è quasi fuori, in pista c'è Pessina

(u.t.) L'Italia di nuovo a Coverciano: si è radunata a tarda sera per preparare il debutto nell'Europeo, venerdì sera contro la Turchia all'Olimpico. Ovviamente manca Sensi. Non ha perso la scarpina, ma l'Europeo. «Penso di sì» l'ammissione scontata di Mancini dopo il successo contro la Repubblica Ceca. Fin qui, copione rispettato. Il taglio, però, deve essere ancora ufficializzato. Niente di strano, assicurano in via Allegri. Dalla Federcalcio sono in attesa della risposta dell'Uefa che per ora ritarda. Dalla Svizzera garantiscono che può arrivare già in giornata. Posticipata solo perché durante il weekend la pratica si è fermata negli uffici di Nyon. L'Italia ha tempo fino a giovedì per certificare il cambio nella lista dei 26: il sostituto si conosce, è Pessina. Ma il dubbio resta. Ed è legittimo. Il centrocampista si è fermato nell'allenamento di giovedì ma dalla Nazionale, dopo 4 giorni, non è stato annunciata la sua resa

Enrico Ruggeri

ARTISTA POLIEDRICO
Enrico Ruggeri ha inciso 22 album e vinto 2 Festival di Sanremo. Ha pubblicato 4 romanzi, 4 raccolte di poesie e condotto 11 programmi tv

«IL CALCIO DA 3 PUNTI SINFONIA UNICA»

Il cantautore a 64 anni ha esordito in serie D con il Sona accanto a Maicon «Anche Brehme è venuto a vederci»

Peter Pan si è fatto un regalo di compleanno speciale per i suoi 64 anni compiuti sabato. Come l'eterno ragazzo che ha dato il titolo a uno dei suoi album più venduti, Enrico Ruggeri ha esordito in serie D nelle file del Sona (Verona) contro il Tritium (girone B) diventando il calciatore italiano più "maturo" di sempre.

«Eh sì, provo a tenere vivo il bimbo che ognuno di noi ha dentro giocandoci insieme. Pensi che il portiere è del 2003... Con la Nazionale Cantanti ho giocato e gioco in grandi stadi, con grandi campioni, ma volevo vivere l'esperienza del match da tre punti».

Ce la racconta?

«Il silenzio sacro dello spogliatoio mentre il mister dà le ultime raccomandazioni. L'emozione dell'ingresso in campo e del primo pallone giocato. Sono rimasto in campo una decina di minuti e ne ho toccato qualcuno. Sempre rigorosamente di prima».

Ruolo?

«Numero 10, dietro alle punte. E ho sfruttato i consigli di un compagno speciale».

Sarebbe?

«Maicon. Mi ha teleguidato e io obbedivo ciecamente. Se mi sono tolto questa soddisfazione è anche merito suo. È stato lui a presentarmi il presidente Paolo Pradella al quale confessai il mio sogno. Ed eccomi qua».

Al campo del Sona c'era il pienone per vederla all'opera?

«Beh, considerando le restrizioni Covid e l'acquazzone pre-partita c'era tanta gente sì. E c'era anche un tifoso speciale, una bellissima sorpresa».

Chi c'era?

«Andy Brehme, il più grande terzino sinistro che abbia mai giocato all'Inter dopo Giacinto Facchetti. Tedesco campione del mondo a Italia '90, dove trasformò il rigore decisivo in finale contro l'Argentina di Maradona».

Si è scomodato per Sona-Tritium?

«Ha una casa qui nei dintorni, ha saputo di questa partita speciale e mi ha detto: "non me la sarei persa per nessun motivo al mondo". Con lui e Maicon avevo le fasce blindate no?».

> CON I CANTANTI GIOCO IN GRANDI STADI E CON GRANDI CAMPIONI, MA QUESTA È STATA UN'ESPERIENZA DEL TUTTO SPECIALE

Con Maicon ha diviso il tifo per l'Inter e il trionfo del triplete con Mourinho, che da luglio allenerà la Roma squadra che è entrata nel cuore del brasiliano. Non è che tradirà i nerazzurri con i giallorossi?

«Eh... diciamo che guarderò la Roma con un occhio particolare il prossimo anno. Dicono che Mou non sia più lo Special One di una volta, vedremo... Di certo il mio affetto per lui è intatto. Dopo di lui sulla panchina interista hanno fallito in parecchi, da Gasperini a Pioli...».

Non ha fallito Conte, che però se n'è andato via. Da Roma arriva Simone Inzaghi: ce la farà?

«Alla Lazio ha fatto molto bene. Sono ottimista».

Lo sa che Wikipedia ha già aggiornato il suo profilo? Cantautore, scrittore, conduttore televisivo, conduttore radiofonico e da ieri calciatore italiano.

«Addirittura! E pensare che da ragazzo non ho mai fatto parte di una squadra. Ero troppo preso dalla musica».

E i ragazzi con i quali ha condiviso quest'esperienza? C'è traccia di Enrico Ruggeri nelle loro playlist?

«Non lo so, non credo. Temo che possano esserci solo in quelle dei loro genitori... Però prima della partita gli altoparlanti hanno mandato solo mie canzoni, ma forse è stata una carineria nei miei confronti...».

La polemica con Aurora dei The Jackall per la sua esclusione dalla Partita del cuore?

«C'è poco da aggiungere. La vicenda è finita in tribunale...».

Chi è il calciatore all-time più rock secondo lei?

«Ce ne sono. George Best sicuramente. Quindi Cruyff e tutta quell'Olanda del Calcio Totale. Poi Cantona e ci metto anche Zigoni e Beccalossi».

La partita alla fine l'ha vinta il Tritium 1-0...

«Si devono salvare, erano molto più motivati di noi. E comunque io sono uscito sullo 0-0. E domani sera sono di nuovo in campo». Vai Rouge.

Romolo Buffoni

Sergio Perez esulta sul podio per la vittoria. A destra il "dritto" di Hamilton dopo la seconda partenza nel finale e, sotto, la rabbia di Verstappen che prende a calci la Red Bull dopo l'incidente (foto ANSA)

BAKU, DAL CAOS SPUNTA PEREZ

▶Seconda vittoria in carriera per il messicano al termine di una gara ricca di colpi di scena

▶Verstappen va a sbattere mentre era primo Si riparte e finisce fuori anche Hamilton

FORMULA 1

La pole non basta. Leclerc è solo 4°, Sainz addirittura 8°. Visto quanto è accaduto a Baku, in Ferrari speravano in qualcosa in più. C'è da dire, però, che la nazionale dei motori tiene i piedi ben piantati in terra. Scottati dalle delusioni dello scorso anno, nessuno a Maranello ha dato segnali di euforia, nemmeno dopo la seconda pole consecutiva del Principino.

Nella F1 delle magiche alchimie, una cosa sono le qualifiche, tutt'altro può essere la gara. Tutto si gioca sulle gomme e la differenza da quando sono nuove o quando hanno 30 giri sulle spalle può essere abissale.

L'aspetto che sorprende di più rileggendo il romanzo del GP dell'Azerbaijan è il pantano dove sono precitate le Stelle: Bottas 12°, Hamilton 15°. Una giornata del genere i box di Stoccarda non l'hanno mai vissuta nell'era ibrida. Nemmeno quando il Re Nero e il suo amico-nemico Rosberg accartocciarono tutte e due le Frecce d'Argento a Barcellona, buttando una corsa che avrebbero dominato facilmente, doppiando tutti. Allora la superiorità dei panzer era schiacciante e l'unica incognita poteva essere se la spuntava Nico o Lewis.

CAZZOTTO NELLO STOMACO

Adesso è diverso e un cazzotto nello stomaco del genere può innescare una crisi di panico e mettere ancor più il sale sulla coda a Max Verstappen e alla sua Red Bull-Honda che non vedono l'ora di spezzare i 7 anni di dominio tedesco. In classifica, però, non c'è neanche il glaciale olandesino. A vincere è il buon Sergio Perez, uno che era già fuori dalla F1. Ha trovato un volante solo alla fine della stagione scorsa, dopo che papà Stroll lo aveva fatto scendere dal sedile della nuova Aston Martin per fare posto a Sebastan Vettel. Un rinato Seb ha chiuso secondo e festeggia il primo podio del dopo Ferrari con la gioia di un bambino. Come se avesse dimenticato di essere stato 4 volte campione del mondo. Alla premiazione anche Gasly che, con l'italiana Alphatauri, ha lottato fino al traguardo per tenere lontano dallo champagne gli emergenti Leclerc e Norris. Fra i piloti che sorridono, e si abbracciano alla fine delle ostilità manco fosse una soap opera, ci sono anche Alonso, Ricciardo e Raikkonen (rispettivamente 6°, 9° e 10°) che hanno messo a sandwich il giovane kamikaze Tsunoda. Cosa è accaduto per scatenare un terremoto del genere in una F1 che aveva un podio quasi omologato? A Baku la monoposto più in forma era la Red Bull. Quasi sicuramente avrebbe fatto doppietta se il diavolo non ci avesse messo lo zampino. Verstappen e Perez erano partiti in progressione e dopo il pit stop erano in testa. Probabilmente il vantaggio della monoposto dei bibitari era ancora più grande di quello mostrato in pista perché super Max aveva nel piede destro ancora del margine visto che Perez teneva facilmente dietro un Hamilton inferocito. Il pupillo di Sua Maestà aveva lucidato la divisa del 7 volte campione dopo la figura non edificante nel Principato. La Mercedes faticava nei confronti della Red Bull, ma Lewis non mollava la presa guidando da par suo, mentre Bottas era la cartina al tornasole delle difficoltà dell'auto e battagliava con le Haas o, al massimo, con le Williams.

DUE BOTTI A 350 ORARI

A ravvivare una corsa tutto sommato noiosa, è arrivata la "grana" gomme. Sia a Stroll che, nientemeno, a Verstappen ha ceduto la posteriore sinistra mentre erano a 350 orari. Bacio al muro e macchine distrutte, per rimuovere quella di Max il Direttore ha interrotto la corsa. Cosa è successo? Forature o cedimento? Lo dirà la Pirelli dopo le analisi, ma i pneumatici erano a banda bianca, i più resistenti, ed erano ancora in una distanza "consigliata". A quel punto Domenicali e Masi decidevano di trasformare la debache in una riscossa e "ordinavano" di disputare il GP più corto della storia: solo due giri. Come se non bastasse i bolidi affaticati venivano "rinfrescati", potevano montare gomme soft (quelle rosse) e dovevano scattare sulla griglia, da fermi.

Chi l'avrebbe spuntata Lewis o Sergio? Manco a dirlo, difficile vincere con il campione planetario di roulette russa. Hamilton scatta con rabbia, fuori traiettoria, ma sulla linea interna, e prende il comando. Sembrava fatta. Invece l'infallibile sbagliava. Vuoi le gomme fredde, vuoi il punto di staccata più sporco, inchiodava è andava lungo. Ripartiva ultimo, ma tempo di recuperare non c'era più. Parcheggiata la Mercedes è rimasto a lungo nell'abitacolo, sicuramente con il morale sotto i tacchi. L'unica cosa a cui non è abituato è quella di essere vulnerabile ed ora si vedrà la sua reazione. Nella classifica Piloti resta tutto immutato, in quella Costruttori la Red Bull allunga sulla Mercedes e la Ferrari supera la McLaren, salendo all'ambito terzo posto. L'obiettivo della stagione.

Giorgio Ursicino

CHARLES E IL BICCHIERE MEZZO PIENO: «PRESI PUNTI ALLA MCLAREN»

Charles Leclerc (nella foto con Vettel) guarda il bicchiere mezzo pieno: «Dopo la safety car ho avuto un bloccaggio che mi ha complicato la vita, temevo di non arrivare alla fine della corsa con quelle gomme. Ma siamo riusciti a prendere punti alla McLaren».

PODIO A SORPRESA CON VETTEL E GASLY LECLERC QUARTO E LA FERRARI SUPERA LA MCLAREN TRA I COSTRUTTORI

Ordine di arrivo

Gp di Baku

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Sergio Perez (Red Bull)	2:13:36.410	25
2	Sebastian Vettel (Aston Martin)	+1.385s	18
3	Pierre Gasly (AlphaTauri)	+2.762s	16
4	Charles Leclerc (Ferrari)	+3.828s	12
5	Lando Norris (McLaren)	+4.754s	10
6	Fernando Alonso (Alpine Renault)	+6.382s	8
7	Yuki Tsunoda (AlphaTauri)	+6.624s	6
8	Carlos Sainz (Ferrari)	+7.709s	4
9	Daniel Ricciardo (McLaren)	+8.874s	2
10	Kimi Räikkönen (Alfa Romeo)	+9.576s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	105
2	Lewis Hamilton	Mercedes	101
3	Sergio Perez	Red Bull	69
4	Lando Norris	McLaren	66
5	Charles Leclerc	Ferrari	52

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	174
2	Mercedes	148
3	Ferrari	94
4	McLaren	92
5	AlphaTauri	39

L'Ego-Hub

MotoGp

Catalogna, vince Oliveira Quartararo resta a petto nudo: doppia penalità

BARCELLONA Miguel Oliveira, portoghese della Ktm, ha vinto il gp di Catalogna. Ha preceduto le Ducati di Johan Zarco e di Jack Miller. Sfortunato Fabio Quartararo: nel finale gli si è aperta la tuta ed ha guidato praticamente a petto nudo. Il leader del mondiale era giunto terzo, ma ha dovuto scalare al sesto posto a causa di due penalità di 3" ciascuna: una per aver tagliato una curva, l'altra per la tuta aperta. Quarto posto per il campione del mondo Joan Mir, davanti a Maverick Vinales. Primo degli italiani Francesco Bagnaia settimo, Franco Morbidelli è nono, Enea Bastianini decimo. Gara da dimenticare per Rossi finito sulla ghiaia. Marquez sulla sabbia all'ottavo giro. Quartararo resta leader del mondiale davanti a Zarco, Miller e Bagnaia.

Impresa hi-tech della Hassan: demolito in mondiale dei 10.000

ATLETICA

HENGELO Al meeting di Hengelo l'olandese Sifan Hassan demolisce il record del mondo di 10.000 metri con il tempo di 29'06"82, battendo di oltre 10", dopo quasi 5 anni, il 29?17"45 dell'etiope Almaz Ayana realizzato nella finale olimpica di Rio. La mezzofondista, 28 anni, toglie praticamente trenta secondi al suo miglior tempo sulla distanza, il 29'36"67 dello scorso ottobre. Un primato straordinario favorito dalla tecnologia. Sifan Hassan ha, infatti, utilizzato il "pacing light", il sistema di puntini luminosi che si accendono in progressione al margine della pista indicando il passo predefinito del record da battere, e ha indossato le superspike della Nike, le scarpe di ultima generazione sempre più protagoniste della storia della corsa ai massimi livelli. È il quarto record mondiale in carriera dell'olandese, che era allenata da Alberto Salazar, il coach sospeso nel 2019 per istigazione al doping.

TAMBERI A 2,20

Per quanto riguarda gli italiani, nel salto in alto Tamberi terzo con 2.20, per Fassinotti 3 nulli a 2,15; Desalu 2° nei 200 con 20"63; Randazzo 4° nel lungo con 8.01. Negli ostacoli, la Di Lazzaro terza nei 100 in 13", Sibillo quarto nei 400 in 49"56.

IN BREVE

PALLANUOTO
PADOVA KO SERVE LA BELLA

A Catania, nella finale scudetto femminile, l'Orizzonte si aggiudica gara-4 e porta la serie con Padova in parità. La bella-scudetto mercoledì a Padova

RUGBY A 7
AZZURRI SESTI A LISBONA

Europe 7s Championship di Lisbona: Italia ko con la Georgia 10-5 per il 5° posto. Nei quarti gli azzurri avevano ceduto al Portogallo 33-7, battendo poi la Lituania 21-12.

GIRO D'ITALIA GIOVANI
LA CRONO A BARONCINI

Il romagnolo Filippo Baroncini ha vinto la crono Sorbolo Mezzani-Guastalla di oltre 25 km alla media di 51,480 km/h. Nuova maglia rosa l'inglese Ben Turner.

FEDERER LASCIA, MATTEO SORRIDE

▶Re Roger si ritira dal Roland Garros per preservarsi in vista dei tornei sull'erba e spedisce Berrettini ai quarti

▶Il romano spettatore del lunedì da leoni azzurro. Musetti contro Djokovic, Sinner sfida Nadal: è scontro generazionale

AVANTI Matteo Berrettini, 25 anni, vola ai quarti di finale (foto ANSA)

FUORI Roger Federer, 39 anni, si è ritirato dal torneo (foto ANSA)

TENNIS

Il paradosso Federer. Pensavate forse, o voi infedeli, che la carriera di Roger non potesse più regalare emozioni e colpi di scena? Ed ecco invece che, in meno di 24 ore, siete stati smentiti: prima il re vince a notte fonda una partita che passerà alla storia per il come più che per il risultato. Poi si fa da parte. È qui sta il paradosso: il ritiro avviene non perché Federer abbia avvertito dolore preoccupante al ginocchio operato due volte e dunque abbia ritenuto che non valesse la pena proseguire in un torneo cui non avrebbe avuto più nulla da chiedere. Ma per il motivo contrario: dopo essersi stupito egli medesimo di cosa era riuscito a fare contro Koepfer ha, sotto sotto, temuto che il suo cammino parigino fosse lungi dall'essere concluso.

I DUBBI

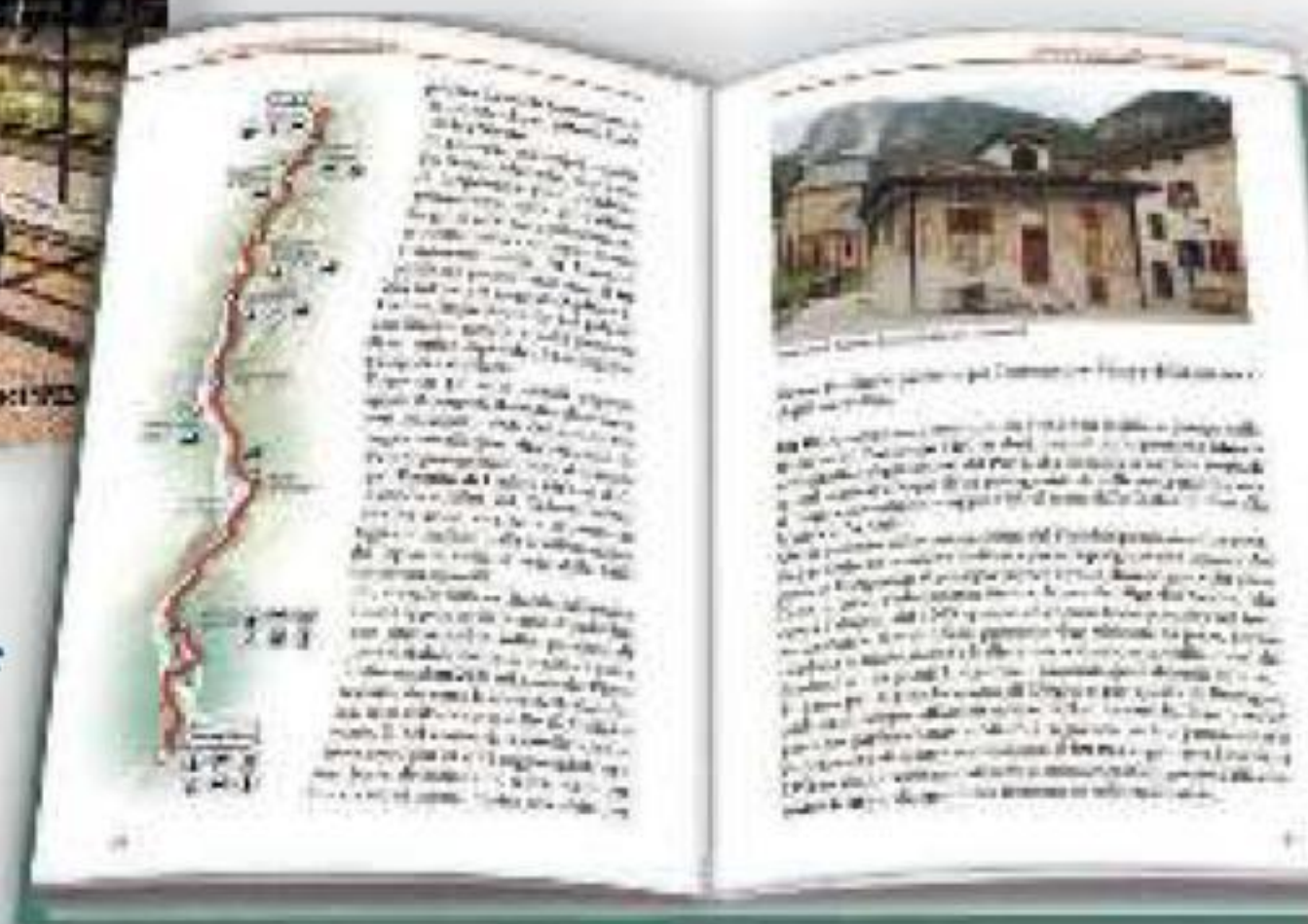
Se tale cammino fosse proseguito che ne sarebbe stato della programmazione "erba orienteed" cui tanto aveva lavorato nei mesi scorsi? Specie considerando che se l'amato Wimbledon è di là da venire, fra sette giorni si gioca ad Halle, torneo cui Roger è legato da accordi commerciali compositi. E dove non avrebbe potuto non andare. E sul piano della narrazione emotiva c'è pure un'altra lettura. E come se Federer, intorno alle 16.30 di ieri, avesse detto: cari soci-dittatori del tennis da 20 anni, vedetevela voi. Decidete se la nostra epoca è sul viale del tramonto. Voi nel senso di Nadal e Djokovic che affronteranno Sinner e Musetti: la classicità contro la nouvelle vague italiana. Io, Roger, mi dedico a Wimbledon e magari alle Finals. Ai ragazzi terribili pensateci voi.

Può essere che nella decisione dello svizzero abbia pesato anche il pregresso: quante innumerevoli volte ha tentato di esprimere il meglio di sé sulla terra per poi andare a sbattere contro i propri (sembra incredibile) limiti? Per vincere a Parigi ha dovuto approfittare, nel 2009, che Nadal perdesse in modo estemporaneo contro Robin Soderling. E se stavolta la sorte avesse invece deciso di fargli proseguire il torneo, per poi beffarlo alla fine?

Oddio: magari non è nemmeno fuori luogo ipotizzare che Roger non abbia poi gradito così tanto di dover scendere in campo contro Koepfer alle 21, a stadio deserto (d'accordo l'orario buono per l'audience europea. Però...) e immerso nell'umidità del bosco di Boulogne. E che di conseguenza abbia ritenuto che il suo apporto allo show poteva dirsi concluso. A quasi 40 anni ha combattuto per quasi 4 ore, ha tirato fuori tre o quattro "Federer Moments" di quelli codificati da David Foster Wallace, ha dovuto sopportare pure che il nobiluomo Koepfer sputasse in terra, ma nel suo campo. E con la sua scelta ha permesso a Berrettini di essere già nei quarti: che cavolo gli possiamo chiedere di più?

LJUBICIC

Di certo uno che in questo modo si è sfilato da una situazione imbarazzante c'è: Ivan Ljubicic. Il quale, oltre ad essere membro dello staff tecnico di Roger, è pure, con la sua società LJSports Group da ottobre scorso, manager di Berrettini. Non avrebbe saputo bene per chi tifare, presumibilmente. L'avversario di Matteo nei quarti scaturirà dal match Musetti-Djokovic: secondo incontro dalle 12, inizierà più o meno alle 14. A seguire e non prima delle 16 Nadal-Sinner. Tutto sullo Chatrier. Lorenzo è lì per imparare. Jannik metterà sulla terra quel desiderio insopprimibile che gli brucia dentro di uccidere il padre, tennisticamente parlando. La formula dei cinque set potrebbe aiutarlo ad avere più tempo per esprimersi se non fosse che davanti avrà uno che se si tratta di sputare l'anima (non come Koepfer) non ha eguali nella storia. Vada come deve andare: godiamocela.

Piero Valesio

METEO

Instabile al Nordest e Centrosud.

DOMANI

VENETO
Tempo in miglioramento sul Veneto con sole di nuovo protagonista. Attenzione solamente alla possibile formazione di acquazzoni e locali temporali nel pomeriggio a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso discreto, nel pomeriggio aumenta l'instabilità sui rilievi, con i fenomeni che localmente potranno spingersi fin verso i fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Migliora il tempo sul Friuli Venezia Giulia dove la giornata sarà un po' ovunque asciutta e con sole protagonista. Possibilità di acquazzoni pomeridiani.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	18	23
Bolzano	18	27	Bari	18	23
Gorizia	17	28	Bologna	18	26
Padova	17	30	Cagliari	17	27
Pordenone	18	29	Firenze	17	27
Rovigo	18	29	Genova	19	25
Trento	17	28	Milano	20	29
Treviso	16	27	Napoli	20	25
Trieste	20	27	Palermo	19	25
Udine	17	28	Perugia	15	24
Venezia	20	27	Reggio Calabria	19	24
Verona	17	29	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	17	29	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Sogno Azzurro** Documentario
21.25 **A mano disarmata** Film Drammatico. Di Claudio Bonivento. Con Claudia Gerini, Francesco Venditti, Francesco Pannofino
23.25 **SetteStorie** Attualità
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.45 **La seduzione dell'inganno** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Matt Earl Beesley. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **The Blacklist** Serie Tv
23.40 **Belle così - Oltre le avversità** Attualità. Condotto da Sabina Stilo
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tg Parlamento** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **In barba a tutto** Show. Condotto da Luca Barbareschi

Rai 4
6.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Missions** Serie Tv
9.50 **Scorpion** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.20 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
16.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Summer of '84** Film Horror. Di François Simard, Anouk Whissell. Con raham Verchere, Judah Lewis, Caleb Emery
23.10 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
24.00 **La casa delle bambole - Ghostland** Film Horror
1.35 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Wild School** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **I Tre Architetti** Doc.
8.55 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.10 **Save The Date** Documentario
12.35 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Le colonne della società (1972)** Teatro
17.40 **Petruska Concerti** Musicale
18.45 **Visioni** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.00 **Mamma + Mamma** Film
23.20 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
0.05 **Chuck Berry** Musicale
0.35 **Save The Date** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.55 **Fantozzi il ritorno** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Mindscape** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.40 **Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Kiss me Licia** Cartoni
9.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Goldbergs** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.40 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Hunter's Prayer - In Fuga** Film Azione. Di Jonathan Mostow. Con Sam Worthington, Odeya Rush, Allen Leech
23.15 **Poliziotto ancora in prova** Film Azione

Iris
6.55 **Due per tre** Serie Tv
7.50 **Renegade** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Femme fatale** Film Thriller
11.50 **Il buio nell'anima** Film Thriller
14.15 **La regola del sospetto** Film Thriller
16.35 **La versione di Barney** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Bordertown** Film Drammatico. Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez, Antonio Banderas, Maya Zapata
23.25 **By The Sea** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **La regola del sospetto** Film Thriller
3.45 **La versione di Barney** Film Commedia
5.55 **Femmina** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.40 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
12.40 **Buying & Selling** Reality
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ho ucciso mia madre** Film Drammatico. Dolan. Dorval, X. Dolan
23.20 **Bixa Travesty: la voce di Linn** Documentario
0.45 **120 battiti al minuto** Film Drammatico
3.15 **I Joneses: una famiglia "transordinaria"** Doc.
4.30 **Love Boat: la nave dell'amore LGBT** Documentario

Rai Scuola
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Le incredibili forze della natura**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le incredibili forze della natura**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **English Up** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.00 **Dual Survival** Documentario
10.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
12.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Documentario
22.20 **Lupi di mare** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **1944: D-Day Operation Fortitude** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep
23.30 **Artemisia - Passione estrema** Film Drammatico

TV 8
11.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.05 **Alta infedeltà** Film Thriller
15.55 **Una famiglia per Sushine** Film Commedia
17.35 **In gioco e in amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **True Lies** Film Azione
24.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
2.40 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Village** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna nuova-Gemelli, tra mercoledì e giovedì porta al massimo le buone influenze di Mercurio che prosegue la sua azione in campo **professionale**, anzi aumenta di intensità i contatti con le persone vicine, spinge con Saturno a dare un segnale personale inconfondibile nell'ambiente dove in tanti siete ancora visti come gente di passaggio. Agite! L'amore reclama un rapporto più passionale? Ora sì, sarà accontentato.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere e Giove vi aiutano nelle faccende di cuore e per prendere l'iniziativa nell'ambiente professionale che risente delle ostilità di qualcuno. Preparatevi a possibili impedimenti con Marte-Leone da venerdì. La settimana apre con Luna nel segno, immediata una possibilità di **guadagno** confermata dal novilunio che si prepara in Gemelli, campo del denaro. Ora non potete sbagliare investimenti, né speranze d'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le stelle creano una situazione professionale di grande respiro, per molti inedita (specie sotto i 40), faticosa e con buona percentuale di rischio. Ve la sentite di puntare in alto e andare contro un intero sistema? I pianeti occupano il campo-**realizzazione**, possono velocizzare gli impegni che richiedono concretezza. Il top è il 10 Luna nuova personale, ottima pure per casa, famiglia, figli. Week end passionale.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Paura di amare? I due pianeti dell'amore, Venere e Marte, sono insieme nel segno fino a venerdì, scacciano timori e incertezze, poi dovrete liberarvi da soli dei dubbi. Questa settimana non dovrebbero esserci, Luna è sempre positiva, oggi per gli affari e venerdì sarà nel segno, per concludere il tragitto di Marte con una festa in riva al mare. Seguite le cure prescritte dal medico, le **partenze** vi vogliono forti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sole e pianeti in Gemelli hanno mostrato progressi e risultati in campo professionale, questa settimana aggiungono qualcosa di nuovo alla vostra **immagine**, prestigio, considerazione specie in ambienti nuovi. Le vecchie situazioni, infatti, hanno ancora nodi da sciogliere ma spesso sarebbe meglio lasciarli lì e andare oltre. Lontano vuole andare Luna nuova del 10, punto di partenza anche per l'amore. Marte con voi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ancora un po' d'amore...Inizia la settimana del novilunio in Gemelli con Luna in Toro insieme a Marte e Venere: quadro romantico e passionale. Chi l'avrebbe mai detto...innamorarsi di lunedì, quando si fa sentire il lavoro. E invece potrebbe succedere, anche venerdì e c'è un'altra data che vi stregherà, il 18. Insomma, siete costretti dalle stelle a concludere la primavera e iniziare l'estate con il **cuore** in festa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Chi è in attesa di notizie importanti dal mondo **professionale**, risposte a domande presentate o nuove offerte, deve aspettarsi eventi positivi da Luna nuova il 9-10, già annunciata. Porta al culmine le ottime influenze di Mercurio- Gemelli e Saturno, si sistemano vecchie questioni domestiche, beni ereditati, proprietà da vendere e acquistare. Sorpresa d'amore a fine settimana, Marte va in Leone. Estate erotica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per importanti questioni legali meglio aspettare Sole in Cancro (21), ma le cose burocratiche non complicate possono essere sistemate il 9, 10, con Luna nuova-Gemelli. In più avete la protezione di Venere e Giove, Marte ancora in alta uniforme, non perdete una sola occasione di questo cielo astrale perché è attraversato da lampi di **fortuna**. Bisogna solo stare più attenti, per non dire un domani: mi è sfuggita!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi e domani Luna attiva nel campo del **lavoro**, vince con tenacia e praticità, ma sarà ancora più importante il 9-10, quando nasce nuova in Gemelli, opposizione. Per le collaborazioni è la fase più importante della stagione, ma solo voi potete decidere cosa fare: prendere e rinnovare impegni o attendere nuove occasioni. Diciamo di aspettare Marte, che da venerdì in Leone, torna a combattere per i vostri diritti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'evento più importante è venerdì, Marte esce dal Cancro e inizia un aspetto amichevole in Leone, che aumenta forza interiore, intraprendenza, dichiarazioni di guerra ad avversari. Non tutti, ma diversi nativi Capricorno fanno parte di categorie in vista, o si rendono sempre visibili. Il noto **protagonismo** del segno. Prossimi successi con Luna nuova del 10, ma anche l'odierna in Toro è generosa, amministratrice.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come terzo segno d'aria pure voi siete gratificati, stimolati da Luna nuova in Gemelli, il 9 e 10, ma non dovete dare troppa importanza alle sensazioni di oggi, causate da Luna-Toro. Se almeno poteste calmare il vostro nervosismo! Per non sprecare questi ultimi influssi di Marte positivo nel campo del **lavoro**, con Venere che si occupa anche della situazione finanziaria. Guadagni mediante giudiziosi investimenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Probabile che l'evento Luna nuova metta in discussione qualche rapporto sentimentale non ufficiale, certo farà pressione sui coniugi, ma in Gemelli è più orientata a famiglia, casa (abitazione), figli. I figli adulti maschi vanno seguiti con attenzione. Le femmine risolvono i problemi da sole. Mercoledì e giovedì cautela, mentre oggi, domani, venerdì le stelle formano un cerchio magico, voi sarete **protagonisti**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	16	74	44	67	39	55	40	54
Cagliari	13	62	18	57	6	56	79	54
Firenze	24	113	55	70	59	64	54	54
Genova	12	91	58	72	22	55	13	53
Milano	71	68	19	65	69	64	90	60
Napoli	34	86	33	62	52	59	87	56
Palermo	80	71	2	70	19	58	8	58
Roma	19	88	29	58	45	56	64	54
Torino	49	84	48	74	16	74	59	59
Venezia	16	75	74	75	57	55	72	50
Nazionale	66	134	22	101	20	99	59	95

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«DATA L'IMMATERIALITÀ DEI SERVIZI CHE EROGANO I GIGANTI DEL WEB CONTINUERÀ AD ESSERE DIFFICILE STABILIRE IN QUALE PAESE QUESTE MULTINAZIONALI REALIZZERANNO I PROFITTI E, CONSEGUENTEMENTE, QUANTE TASSE DOVRANNO ESSERE VERSATE IN QUELLO STATO»

Paolo Zabeo *Ufficio studi Cgia Mestre*

Le idee

La fusione a destra e il rischio boomerang

Luca Ricolfi

Non appassiona per niente il balletto che, da qualche giorno, Forza Italia e Lega stanno inscenando intorno all'ipotesi di fondersi o federarsi. Ed è giusto così: tutto, infatti, si sta svolgendo senza alcun coinvolgimento di militanti ed elettori, senza alcun vero confronto di idee e programmi, senza alcun dibattito sul futuro dell'Italia e sulle cose da fare.

Che il gioco in atto appassioni solo i parlamentari e le nomenklature di partito non significa, però, che l'esito di tali manovre non abbia ripercussioni anche su di noi. Quel che accadrà in queste settimane, infatti, cambierà l'offerta politica e, per questa via, potrà produrre conseguenze per tutti.

Vediamo, dunque, di che cosa stiamo parlando. A dar credito alle dichiarazioni ufficiali, la proposta di federare Lega e Forza Italia sarebbe venuta da Salvini, e Berlusconi la starebbe valutando.

Ma è un racconto fuorviante: la realtà è che l'idea di conferire Forza Italia alla Lega risale a due anni fa, e si deve a Berlusconi stesso, che ebbe ad avanzarla in una riunione dei parlamentari azzurri a Palazzo Grazioli. Era il 12 giugno del 2019, Forza Italia veniva da un risultato deludente alle Europee (8.8%), i sondaggi la davano al 6%, e Berlusconi dichiarava: "Forza Italia è destinata a stare con la Lega o attraverso un'alleanza o con una fusione (...). Con Salvini sono in costante contatto. Mi è sembrato interessato a ragionare sull'ipotesi di una federazione di centrodestra".

Le cronache dell'epoca (2 anni fa esatti) raccontano che, in quella occasione, Berlusconi aveva addirittura calcolato i seggi uninominali conquistabili, e commissionato ben tre sondaggi per la scelta del nome: Centrodestra unito in caso di partito unico, Centrodestra italiano in caso di federazione. Alla fine quest'ultimo nome gli era parso il più promettente, perché i sondaggi gli attribuivano la capacità di aumentare del 25% i voti.

È anche il caso di ricordare che, nei due mesi successivi, avvengono alcuni cambiamenti decisivi dentro e intorno a Forza Italia. Il 19 giugno Giovanni Toti e Mara Carfagna vengono nominati coordinatori di Forza Italia, con il compito di riorganizzare il partito e modificarne lo statuto, anche in vista di un congresso da tenersi a settembre.

Non essendo addentro alle faccende di Forza Italia, non ho idea delle ragioni per le quali questa operazione, nel giro di poco più di un mese, ebbe ad incepparsi. Sta di fatto che, già ai primi di agosto del 2019, il piano salta e Giovanni Toti avvia la costruzione di Cambiamo!, piccola formazione politica cui nel tempo aderiranno diversi big di Forza Italia (fra gli altri Paolo Romani e Gaetano Quagliariello), fino alla recentissima confluenza di varie sigle e persone in Coraggio Italia, il partito fondato dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

In breve: il progetto di fusione con la Lega è farina del sacco di Berlusconi, risale a ben due anni fa, ed ha già provocato la formazione di un'area di resistenza alla fusione stessa, area attualmente capeggiata da Toti e Brugnaro.

Ma veniamo al punto. Perché si torna a parlare di fusione?

Difficile rispondere con sicurezza. Per quanto riguarda Berlusconi, la mia sensazione è che, più che la (ingenua?) speranza di essere candidato alla presidenza della Repubblica, conti l'esigenza di sistemare le cose della sua vita, in un tempo in cui la salute è malferma e il futuro è incerto. Forse non è un caso che la prima idea di consegnare Forza Italia alla Lega maturi, un paio di anni fa, in un periodo in cui Berlusconi prepara o conclude altre liquidazioni, come la cessione del Milan ai cinesi, o di "Panorama" a "La Verità", o la chiusura della sede romana del Giornale. Insomma: mi pare comprensibile che, non avendo trovato un leader in grado di succedergli, Berlusconi trovi più onorevole mettere il suo suggello a un marchio nuovo di zecca che assistere mestamente al tramonto del suo giocattolo.

Per quanto riguarda Salvini, ci sono almeno tre ragioni, due buone e una meno, per guardare con interesse alla annessione con Forza Italia. La prima è che "a caval donato non si guarda in bocca", posto che Berlusconi non pare richiedere contropartite significative. La seconda è che la ibridazione con Forza Italia non può che rafforzare la credibilità della Lega in Europa. La terza è che, agli occhi di Salvini, una eventuale fusione con Forza Italia potrebbe allontanare lo spettro del sorpasso da parte di Fratelli d'Italia, con conseguente passaggio della leadership del Centrodestra da lui stesso a Giorgia Meloni.

Ma è un calcolo ben fondato?

Io ne dubito. Trent'anni di analisi dei flussi elettorali permettono, infatti, di azzardare due previsioni piuttosto solide: primo, la somma dei voti dei due partiti diminuirà; secondo, i voti perduti resteranno nel centro-destra (secondo la dottrina della "fedeltà leggera", copyright Paolo Natale).

Dunque la domanda è: dove andranno i voti perduti?

Fondamentalmente verso due destinazioni. La prima è la galassia di centro, dove sarà interessante capire chi sarà più lesto ad acciuffarli (potrebbe essere Coraggio Italia, ma anche Azione di Carlo Calenda, se si posizionerà sufficientemente lontano dal Pd). La seconda destinazione, ahimè per Salvini, è proprio Fratelli d'Italia, che già ha il vento in poppa, e potrebbe trarre ulteriore slancio dall'arrivo di quanti non gradiranno la fusione fredda fra Lega e Forza Italia.

Insomma, se lo scopo è impedire a Giorgia Meloni di assumere la guida del centro-destra, la fusione non sembra l'arma più appropriata. Quanto allo scopo stesso, lo si può ritenere più o meno condivisibile, ma è difficile non vedere che, stante la popolarità della Meloni (di gran lunga superiore a quella di Salvini e Berlusconi), "fermare Giorgia" renderà meno e non più agevole la vittoria del centro-destra alle prossime elezioni.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Passioni e solitudini

Canto, musica, recitazione per stimolare i bambini

Alessandra Graziottin

Come possiamo aiutare i nostri bambini, messi alla prova da questo annus horribilis, a recuperare gioia di vivere ed entusiasmo? Come stimolarli a sviluppare talenti preziosi che ancora dormono nel cassetto dei sogni? Come diminuire la loro dipendenza da telefonini e giochi virtuali, per riportarli a vivere con più soddisfazione nella vita reale? Come aiutarli a ridurre iperattività, disturbi dell'attenzione e impulsività, divertendosi in gruppo?

Canto, musica e recitazione sono attività stimolanti per rispondere ai bisogni emergenti dei nostri bambini, in cui molti problemi di comportamento e apprendimento sono stati esasperati dalla solitudine, dalla didattica a distanza, dalla mancanza per mesi della magnifica palestra di vita che è l'amicizia reale fra bimbi di pari età. Lo sport è un pilastro di benessere. Tuttavia canto, musica e recitazione possono offrire altri benefici straordinari: sulla sensibilità per la bellezza, sulle emozioni, sulla capacità espressiva, sul senso del ritmo e il piacere dell'interazione attenta con gli altri nel coro o nella piccola orchestra. Benefici validi sia per bambini dotati sia per quelli con difficoltà, personali o derivanti da ambiente disagiato.

L'esperienza venezuelana "El Sistema" è emblematica. Nel 1975 José Antonio Abreu, economista e musicista, fondò questa scuola gratuita che ha utilizzato la musica, sia con canto in coro, sia strumentale, come modo di crescita e riscatto, anche per bambini nati nelle favelas. Oltre due milioni di piccoli venezuelani ne hanno beneficiato: alcuni hanno raggiunto vette professionali stratosferiche, come Gustavo Dudamel, che ho visto dirigere alla Scala una giovane orchestra venezuelana cresciuta grazie a "El Sistema", con energia e gioia magnetica impressionanti. Studi scientifici hanno dimostrato che la pratica della musica ha dato miglioramenti significativi, comportamentali e psicoemotivi, nel 78% dei bambini che hanno seguito il progetto, ora diffuso in tutto il mondo, con scuole anche in Italia. Benefici tra i quali un aumento significativo della capacità di disciplina, di cooperazione e di responsabilità, che nasce dal condividere un bell'obiettivo comune: fare musica strumentale e canto, insieme.

Perché non rendere più capillare la pratica della musica? Che sia in parrocchia, a scuola, tra gli scout, dove volete, purché il crescere insieme alla musica diventi un'esperienza viva per i nostri piccoli, ancora meglio se integrata con la recitazione, per i bambini che lo desiderino. Una nota personale: tra le mie fortune di bimba, nata in una piccola frazione del profondo Veneto, c'è stata la mitica suor Cristina, appassionata di teatro, che alla scuola materna mi iniziò alle delizie del recitare e del gusto di far concentrare l'attenzione e il silenzio del pubblico. Avevo 4 anni, alla prima recita, col salone zeppo di persone. Ancora mi ricordo le battute di alcune scenette. Mi avrà corretto cento volte: eppure di lei ricordo solo quel grande sorriso, la voce melodiosa, e gli occhi ridenti e soddisfatti quando le battute venivano bene, col tono e i gesti giusti, la voce chiara. Quel sorriso di incoraggiamento era una forza poderosa: chiaro che poi crescono la fiducia in sé e l'autostima. Poi ancora teatro e canto alle elementari e poi al liceo, spirituals con amici e musica sacra (contralto) nel coro del Duomo. Esperienze bellissime, formative, che portano energia, luce e ricordi felici, anche se poi per lavoro si fa tutt'altro nella vita. Credo sia giusto impegnarci per ridare queste possibilità espressive a tutti i bambini italiani.

Quali vantaggi concreti? Interessante uno studio internazionale a cui hanno partecipato diverse ricercatrici italiane, coordinate da Maria Fasano, che lavora al Center for Music in the Brain, all'Università di Aarhus, in Danimarca (Fasano et Al. Front. Psychol 2019). Il pregio dello studio è valutare i benefici della pratica musicale di due ore la settimana, per un breve periodo di tempo, in bambini fra gli 8 e i 10 anni. Dopo soli tre mesi, lo studio ha evidenziato nei bambini musicanti un significativo aumento nella capacità di controllare l'impulsività e ridurre l'iperattività, grazie all'allenamento che il fare musica comporta sulle aree del cervello dedicate a un più fine controllo inibitorio del comportamento, per ottimizzare concentrazione, attenzione e capacità di focalizzarsi su ritmo, sensibilità e intensità esecutiva. L'impegno che premia. La felicità che vince.

www.alessandragraziottin.it

TRE DISCIPLINE CHE POSSONO SVILUPPARE TALENTI INESPRESSI, RIDURRE L'IPERATTIVITÀ E LA DIPENDENZA DA GIOCHI VIRTUALI E TELEFONINI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/6/2021 è stata di **54.691**

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Giugno 2021

Sant'Antonio Maria Gianelli. A Piacenza fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto e rifulse per l'impegno e il luminoso esempio di dedizione ai bisogni dei poveri.

16°C 26°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 3:47 Cala 18:05

PREMIO HEMINGWAY, SINIBALDI PRESENTERÀ LA SERATA DI GALA

L'ideatore di Fahrenheit
Il 26 giugno all'Alpe Adria
A pagina VIII

Basket
La Gesteco e l'Oww Apu volano verso la promozione

Sindici a pagina XV

Bonus affitti
La Regione ha deciso di prorogare la scadenza

Non sono pochi i ricorsi presentati dai cittadini contro il "no" opposto dai Comuni alle loro richieste di ottenere il "bonus".
A pagina II

Fedriga, obiettivo turismo e discoteche

▶Confronto con il tavolo tecnico per alleggerire le restrizioni e l'obbligo di tampone al rientro dall'estero per chi è vaccinato

▶Il presidente della Regione spingerà anche per rimuovere i limiti ai tavoli nei ristoranti e bar al chiuso. Ieri 13 contagi

Il Friuli Venezia Giulia è in zona bianca. La maggior parte delle attività ha riaperto. Ma il lavoro ai fianchi del Governo portato avanti dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga non è finito. Ci sono ancora tre temi da affrontare, a partire da oggi: la progressiva riapertura delle discoteche (la possibilità di ballare, oggi negata dai protocolli stilati da Governo e Comitato tecnico-scientifico), l'abolizione del tampone al rientro in Italia (solo per i vaccinati) in anticipo rispetto all'entrata in funzione del green pass europeo e infine la rimozione dei limiti alle tavolate nei ristoranti e nei bar al chiuso. Ieri, infanto, solo 13 contagi e nessun positivo su 1.057 test rapidi.
A pagina III

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Calcio Oggi si sceglie la guida tecnica dell'Udinese

De Paul, l'Atletico prepara l'offensiva

Mentre oggi la famiglia Pozzo sceglierà la guida tecnica dell'Udinese 2021-22 (Rolando Maran resta il favorito, ma dovrebbe ridursi l'ingaggio), l'Atletico Madrid si prepara a lanciare l'offensiva economica per l'acquisto di Rodrigo De Paul cedendo Saul.
A pagina XIII

Cramars
Oltre trecento adesioni per il progetto

Sono pervenute oltre 300 iscrizioni per i 15 tavoli del progetto Carnia 2030 "Carnia terra competitiva in Europa", ideato dalla Comunità di montagna della Carnia e che punta a riunire settore pubblico, privato e terzo settore per disegnare insieme la Carnia del futuro. Coordinati da Cramars, cooperativa per lo sviluppo sociale con sede a Tolmezzo, e finanziati da PrimaCassa.
A pagina II

Quattordici assunti in Insiel entro l'anno

▶La previsione contenuta nel piano aggiornato dell'amministrazione

Quattordici assunzioni sono state previste entro la fine di quest'anno dall'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia da Insiel, la società informatica "in house". Tale piano è stato appena approvato dalla Giunta regionale su proposta di Sebastiano Callari, assessore ai Servizi informativi. Tali assunzioni dovranno avvenire mediante la sottoscrizione di contratti a tempo indeterminato.
Bait a pagina II

REGIONE L'interno del Palazzo con la sala del consiglio

Riconoscimento
Premiata la borraccia "etica"

Un importante riconoscimento è stato assegnato a una realtà friulana. L'obiettivo era comunicare in modo efficace il modello etico di fare impresa. E questo l'obiettivo è stato perseguito e raggiunto dall'agenzia Emporio ADV con la campagna di comunicazione realizzata per il brand di borracce Izmee, vincitrice nella categoria Etico Sociale del premio tecnico della pubblicità Mediastars.
A pagina V

Studente morto nel crollo, ex preside deve risarcire

Il dirigente scolastico Livio Bearzi, oggi preside del Paolino d'Aquileia di Cividale, è stato condannato a risarcire in solido con il ministero 190mila euro per la morte di Luigi Cellini, lo studente quindicenne ucciso dal crollo del Convitto nazionale dell'Aquila provocato dal sisma il 6 aprile 2009. Così ha stabilito il Tribunale dell'Aquila. Bearzi era stato condannato a 4 anni per non aver evacuato l'immobile durante lo sciame sismico. Attorno a lui si era creata una grande solidarietà, culminata con la riabilitazione ottenuta dalla Grazia concessa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
A pagina V

PRESIDE Il dirigente scolastico Livio Bearzi, ora a Cividale

Solidarietà
Autismo, a Feletto un progetto punto di riferimento per 90 famiglie

La sede di ProgettoAutismo Fvg, meritoria onlus attiva da quattro anni a Feletto, rappresenta un sicuro approdo per una novantina di famiglie nelle quali devono fare i conti con la non facile realtà di avere bambini o ragazzi autistici. Attorno al progetto si è formata una solida catena di solidarietà.

Cautero a pagina V

SEDE ProgettoAutismo Fvg

Quattordici assunzioni in Insiel

▶Sono previste entro quest'anno dall'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale della Regione Fvg

▶La soglia di spesa complessiva per l'ente è stata fissata a 625mila euro oltre ai 70mila per collocamenti obbligatori

ASSUNZIONI

UDINE Quattordici assunzioni vengono previste entro quest'anno dall'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale presentato alla Regione Fvg da Insiel, la società informatica "in house". Tale piano è stato appena approvato dalla Giunta regionale su proposta di Sebastiano Callari, assessore ai Servizi informativi. Tali assunzioni dovranno avvenire mediante la sottoscrizione di contratti a tempo indeterminato, con l'inquadramento nella categoria impiegati prevista dal contratto nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica e della installazione di impianti, tuttavia in parte potranno essere formalizzate anche mediante contratti di apprendistato professionalizzante, con l'inquadramento al quarto livello della categoria impiegati prevista dal medesimo contratto nazionale di lavoro.

I SOLDI

Insiel, da parte sua, ha segnalato alla Regione che, "al fine di garantire un andamento virtuoso nel contenimento del costo del personale", intende impegnare per quest'anno una spesa complessiva massima di 625mila, somma alla quale va aggiunta una quota stimata di 70mila euro per finanziare la spesa relativa ai cosiddetti collocamenti obbligatori di persone appartenenti a categorie protette. Le somme che ora dovranno essere impegnate per sostenere tali assunzioni rientrano nel "tesoretto" di 1,330 milioni di euro che costituiscono le risorse complessive relative agli "spazi assunzionali" a tempo indeterminato (ossia le possibilità previste dalla legge per procedere a nuovo reclutamento di personale) a valere sul budget 2020 e resti del 2019. Si tratta di soldi "derivanti dal cumulo delle risorse destinate alle assunzioni in un arco temporale non superiore a tre anni e nel rispetto della programmazione del fabbisogno di personale".

La società informatica ha formalizzato quali motivazioni della richiesta di nuovo personale – richiesta peraltro condivisa dalla Giunta Fedriga – le nuove esigenze dettate da una serie di recenti indirizzi normativi e governativi, come "Quota 100" e "Opzione donna" in materia pensionistica, che "hanno portato nel 2020 e porteranno nel 2021 ad un incremento di uscite e prepensionamenti superiore al 40% rispetto alle stime indicate nel Piano dei fabbisogni" che è stato approvato l'anno scorso dalla Regione. Tutto questo senza contare l'esigenza, come abbiamo riferito recentemente, di approntare per conto della Regione due distinte e complesse piattaforme informatiche che rendano possibile ai Comuni del Friuli Venezia Giulia l'ampliamento dei servizi digitali da porre a disposizione dei cittadini nel medio periodo (tre anni più due di "collaudo" operativo dell'intero sistema).

I RUOLI

Ma ecco nel dettaglio di quali nuove assunzioni si tratta: tre unità con profilo professionale software designer & coder di cui una per la Divisione Pubblica amministrazione digitale e due per la Divisione Sanità digitale; due unità con profilo professionale Ict system specialist per la Divisione Infrastrutture; due unità con profilo professionale system analyst per la Divisione Sanità digitale; due unità con profilo professionale service manager di cui una per la Divisione Sanità digitale e un'altra per la Divisione Infrastrutture; due unità con profilo professionale Ict consultant per la Divisione Pubblica amministrazione digitale; un'unità con profilo professionale Ict system administrator per la Divisione Infrastrutture; un'unità con profilo professionale Ict system architect per la Divisione Infrastrutture; infine un'unità con profilo professionale Demand specialist per la Divisione Servizio clienti. Nell'approvare il via libera ai nuovi reclutamenti, la Giunta regionale ha tuttavia premesso a carico di Insiel l'obbligo di adempiere al tentativo di far scorrere graduatorie già esistenti o di cercare il personale necessario attraverso la pubblicazione di pubblici avvisi all'interno del Comparto unico regionale prima di procedere a bandi rivolti alla platea "esterna" di possibili candidati. Infine, Insiel dovrà anche "monitorare l'effettivo andamento della spesa prevista per il 2021 – prescrive la Giunta regionale - adottando in caso di scostamento opportune misure".

Maurizio Bait

Comuni

Bonus affitti, proroga per i fabbisogni

(MB) Non sono pochi i ricorsi presentati dai cittadini contro il "no" opposto dai Comuni alle loro richieste di ottenere il "bonus" della Regione Fvg per attenuare il peso dei canoni d'affitto sulle loro abitazioni. E tale situazione, che a questo punto dipende dai tempi di definizione delle cause davanti ai vari Tribunali del Friuli Venezia Giulia, rende alquanto incerti i tempi di programmazione per gestire ed erogare i benefici. Ecco perché la Giunta Fedriga ha deciso di prorogare dal 31 maggio al 30 settembre il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni municipali devono trasmettere alla Regione i propri fabbisogni di ricorse in base alle domande presentate dalle famiglie. L'accoglimento di una precisa istanza avanzata in tal senso proprio dai Comuni.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il palazzo che ospita la sede della Regione in piazza Unità d'Italia a Trieste

Un premio ai pubblicitari per la borraccia "etica"

RICONOSCIMENTO

UDINE Un riconoscimento per una realtà friulana.

Comunicare in modo efficace il modello etico di fare impresa. È questo l'obiettivo perseguito, e raggiunto, dall'agenzia Emporio ADV con la campagna di comunicazione realizzata per il brand di borracce Izmee, vincitrice nella categoria Etico Sociale del premio tecnico della pubblicità Mediastars.

L'agenzia che ha sede a Udine e Milano, specializzata in comunicazione e consulenza aziendale e guidata da Enrico Accettola, ha conquistato il primo gradino del podio nella sezione dei progetti che operano politiche di marca in linea con concept etici o culturali. Ad essere premiato il progetto integrato di corporate identity di Izmee, la startup innovativa di borracce in acciaio green&glamour, che ha ricevuto anche una speciale menzione per lo sviluppo della Copy Strategy.

L'Art Director dell'agenzia, Andrea Beltramini, ha ricevuto, infatti, una Special Star per l'ideazione della strategia creativa che ha definito e guidato la produzione dei contenuti, dei messaggi pubblicitari di prodotto e della loro declinazione nei diversi canali e per i diversi target.

MENZIONI

Oltre al progetto Izmee, in occasione del XXV Premio Mediastars sono stati premiati con menzione speciale anche altri due professionisti del team di Emporio per un progetto di comunicazione candidato nella categoria Internet, quello del portale Showgroup.it. Per l'inedita piattaforma digitale, ideata per far incontrare domanda e offerta nel mondo dello spettacolo e degli eventi, sono state assegnate due Special Star, rispettivamente a Marco Finoia, Creative Director, per la copy strategy, e a Riccardo Casarotto, Art Director, per la direzione artistica.

Carnia 2030, oltre trecento iscrizioni al progetto

IL PROGETTO

TOLMEZZO Sono arrivate oltre 300 iscrizioni per i 15 tavoli del progetto Carnia 2030 "Carnia terra competitiva in Europa", ideato dalla Comunità di montagna della Carnia e che punta a riunire settore pubblico, privato e terzo settore per disegnare insieme la Carnia del futuro.

Coordinati da Cramars, cooperativa per lo sviluppo sociale con sede a Tolmezzo, e finanziati da PrimaCassa Credito Cooperativo FVG le modalità di svolgimento dei tavoli verranno presentati ufficialmente sabato 5 giugno alle ore 11.00 in diretta Facebook sulla pagina della Cooperativa Cramars e su quella di Carnia 2030. Alla presentazione parteciperanno Francesco Brollo, presidente della Comunità di montagna della Carnia, Luciano Gallo, presidente di Novia, Annibale Salsa, presidente del Comitato scientifico di Accademia della Montagna del Trentino, e Vani Treu vicepresidente della Cooperativa Cramars.

Le iscrizioni non provengono solo dal Friuli, ma anche da altre regioni italiane, a conferma dell'originalità di questo progetto con il quale la Carnia si dimostra una terra ambiziosa e lungimirante, con una visione che va oltre i confini del locale e si proietta su tutto l'Arco Alpino, un territorio in cui le problematiche sono comuni e non circoscrivibili alle singole località.

Ogni tavolo vedrà la partecipazione di 20 persone tra amministratori, rappresentanti delle associazioni di categoria, imprenditori, appartenenti al mondo dell'associazionismo o cittadini che potranno confrontarsi su diverse tematiche: politiche giovanili e per la famiglia, cultura e reti associative, paesaggio, turismo, sport e tempo libero, economia agro silvo-pastorale, infrastrutture fisiche e digitali, acqua ed energia, legno ed energie rinnovabili, imprese, ricerca e innovazione, lavoro e formazione, salute e assistenza, scuola e istruzione, servizi pubblici locali e di prossimità.

Molteplici e tutti interessanti i dati che verranno esposti ad ogni tavolo e che saranno il punto di partenza per permettere ai partecipanti di riscrivere il futuro della Terre Alte friulane, come ad esempio il tavolo "Verso una Carnia attrattiva per i giovani", i cui dati sono estratti da una recente pubblicazione (Totis M., Viganò G., Una Carnia a misura di giovane: evidenze, riflessioni e prospettive di un percorso di ricerca-azione partecipata. Milano, Franco Angeli, 2021.) che ha indagato il mondo dei giovani alla fine del loro percorso formativo pre-universitario e che conferma che per i giovani i legami con il territorio rimangono forti. Oltre la metà dei giovani, infatti, vorrebbe vivere in Carnia e un terzo vorrebbe rimanere nel proprio comune, anche se il lavoro rimane la preoccupazione più grande.

SINDACO Il primo cittadino di Tolmezzo Francesco Brollo

Significativi anche i dati che verranno presentati per il tavolo "Cultura sportiva e outdoor per il benessere delle comunità locali e dei turisti" che afferma che in Carnia la superficie destinata ai campi da calcio è di 60 ettari, più del doppio rispetto a quella occupata dai frutteti, che sono solo 25. I dati "Salute e assistenza, le lezioni imparate dalla pandemia e come metterle a frutto", invece, descrivono la mortalità nelle aree corrispondenti ai distretti sanitari regionali nel quinquennio 2011-2015 ed evidenziano come i tumori in Carnia incidano in modo diverso su maschi e femmine: per i primi, il dato è superiore rispetto alla media regionale – sebbene sia migliore rispetto a altri territori montani della regione. Per le femmine il dato invece è migliore rispetto alla media regionale.

Virus, la situazione

Fedriga, pressing su discoteche e turismo per la ripartenza

▶Confronto con il tavolo tecnico per alleggerire le restrizioni e l'obbligo di tampone al rientro dall'estero per chi è vaccinato

DISCOTECHE È uno dei temi che il presidente Massimiliano Fedriga affronterà questa settimana

LA SITUAZIONE

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia è in zona bianca e ci resterà. Il coprifuoco non c'è più, la maggior parte delle attività ha riaperto, comprese le sale giochi, le piscine al chiuso, i circoli culturali e i parchi a tema. Ma il lavoro ai fianchi del Governo portato avanti dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga non è finito. Ci sono ancora tre temi da affrontare, a partire dalla settimana che inizierà oggi: la progressiva riapertura delle discoteche (si intende in questo caso la possibilità di ballare, oggi negata dai protocolli stilati da Governo e Comitato tecnico-scientifico), l'abolizione del tampone al rientro in Italia (solo per i vaccinati) in anticipo rispetto all'entrata in funzione del green pass europeo e infine la rimozione dei limiti alle tavolate nei ristoranti e nei bar al chiuso.

IL CALENDARIO

La stagione delle riaperture non si esaurirà con l'ingresso del Fvg in zona bianca e con la mediazione raggiunta sul limite massimo di posti a tavola al ristorante. Ci sono altri settori da far respirare, come quello del divertimento notturno e quello del turismo, fortemente legato alla possibilità di spostarsi liberamente all'interno dell'Unione europea anche prima di luglio. «Abbiamo chiesto al Governo di proseguire con il tavolo tecnico - ha detto Fedriga - perché penso sia utile sia ai territori che al governo nazionale per andare, con il miglioramento della pandemia, ad alleggerire le possibili misure sempre con il vaglio scientifico. Sono tavoli molto agili che riescono anche a fornire soluzioni in modo molto rapido. Penso che attraverso il confronto si possano risolvere anche criticità in poco tempo e in modo costruttivo». Una criticità è sicuramente legata al divieto di ballo nelle discoteche. Già in settimana Fedriga sarà al lavoro con le altre Regioni per accelerare la stesura dei protocolli almeno per le zone bianche. «Con la riapertura, anche se limitata alla ristorazione e al servizio bar, abbiamo voluto dare un primo segnale. Ma in sicurezza si deve progredire», ha ribadito il presidente regionale. Il binario su cui ci si vorrebbe muovere è quello del green pass, simile cioè a quello che ha permesso la ripartenza dei ricevimenti di nozze: si entrerà in discoteca per ballare solo se vaccinati, tamponati oppure guariti dal Covid da non più di sei mesi. I controlli metteranno in difficoltà i gestori? Probabile, ma una via diversa non è ritenuta percorribile. L'obiettivo è quello di arrivare alla riapertura delle sale da ballo entro luglio.

VIAGGI E RISTORAZIONE

Per quanto riguarda l'obbligo di tampone (anche per i vaccinati) al rientro in Italia dai Paesi dell'Ue, si cercherà invece di bruciare le tappe. «Non ha senso che un cittadino immunizzato, che tra poco godrà del green pass europeo, debba ancora presentare un tampone negativo al rientro in regione». La linea della presidenza è questa. La Germania, ad esempio, da ieri ha tolto l'Italia dalla lista dei Paesi a rischio. La Francia liberalizzerà l'ingresso dei vaccinati dal 9 giugno. Il green pass europeo, invece, scatterà solo il 1. luglio. Il turismo del mese di giugno, da sempre imperniato sulle presenze straniere, rischia di essere penalizzato. Infine i ristoranti senza limiti relativi ai posti a tavola anche al chiuso. L'orizzonte temporale in questo caso fa intravedere una svolta - nelle zone bianche, quindi anche in Fvg - tra due settimane, quando potrebbero cadere i divieti che oggi impediscono a un ristoratore di organizzare all'interno tavolate con più di sei persone non conviventi.

M.A.

Il bilancio

Ieri soltanto 13 contagi negativi 1.057 test rapidi

Ieri su 2.278 tamponi molecolari sono stati rilevati 13 nuovi contagi, tra cui un ausiliario che lavora nelle residenze per anziani e un ausiliario dell'Asugi. La percentuale di positività è dello 0,57%. Nessun caso dai 1.057 i test rapidi antigenici realizzati e nessun decesso. I ricoveri nelle terapie intensive sono stabili (1), mentre si riducono quelli in altri reparti (28). Dall'inizio della pandemia i decessi complessivamente ammontano a 3.792, con la seguente suddivisione territoriale: 816 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.004, i clinicamente guariti 5.656, mentre quelli in isolamento scendono a 4.696.

Focolaio tra i clandestini torna l'incubo delle varianti

LE CRITICITÀ

UDINE «Siamo di fronte allo stesso problema dell'estate scorsa». La voce, interrotta dalla lettura dei dati atterrati sabato pomeriggio sulla sua scrivania, è quella del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Un bollettino, quello diffuso 48 ore fa dalla Protezione civile, che portava con sé un numero diverso da quello di tutti gli altri giorni: settanta contagi. Valori non in linea con la ritirata del virus notata nelle ultime settimane. Poi la precisazione: 39 casi erano riferiti a migranti, 34 a Gorizia e cinque a Trieste. Ed è soprattutto il caso di Gorizia a preoccupare: all'interno dell'ex convento del Nazareno, infatti, è attivo un focolaio tra i richiedenti asilo.

I primi 28 contagi erano stati segnalati sabato 30 maggio, dopodiché sono scattati i tamponi per tutti i 130 migranti ospitati nella comunità chiusa. Due giorni fa, infine, la certificazione dell'espansione del cluster, con altri 34 casi accertati. «Nessuno ha mai lasciato il centro - ha precisato Riccardi -, quindi si tratta di una situazione facilmente controllabile. Il problema però ci riporta alla scorsa estate. Nel giugno del 2020 eravamo riusciti ad azzerare il contagio, che poi è rientrato in una prima fase anche a causa dell'immigrazione clandestina. Con il caldo i flussi riprendono».

NON SI ESCLUDE DI VACCINARE CHI È OSPITATO NEL CENTRI DI ACCOGLIENZA E NELLE COMUNITÀ

Anche sabato, a sud di Udine, altri 40 migranti rintracciati dalle forze dell'ordine. E il pericolo è rappresentato dal fatto che la provenienza dei flussi (Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka) corrisponda ad aree del pianeta a forte rischio varianti. «È un fenomeno che non possiamo ignorare. La vaccinazione della popolazione è un'ottima barriera, ma non dobbiamo correre rischi inutili». E sotto traccia si fa strada l'idea, caldeggiata di recente anche dalle associazioni che assistono i migranti a Pordenone, di vaccinare anche le comunità di richiedenti asilo. Le dosi ci sono e l'operazione permetterebbe di mettere in sicurezza delle comunità in cui spesso distanziamento e mascherine vengono meno, causando focolai la cui gestione impegna sia le forze dell'ordine che le autorità sanitarie. *(m.a.)*

Postumi del Covid, costi delle cure spesso a carico dei malati

IN OSPEDALE

PORDENONE Superata la fase acuta, il Covid spesso può lasciare pesanti strascichi che, a distanza di mesi, generano ulteriore sofferenza per i pazienti che, anche se negativizzati, rientrano nella categoria "Long Covid". Le misure messe in campo dalla Regione per garantire ai cittadini l'accompagnamento verso il superamento dei postumi della malattia sono al centro di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Emanuele Zanon.

«In Friuli Venezia Giulia oltre 100 mila persone sono state contagiate dal Covid - riporta il testo dell'interrogazione di Zanon (Gruppo Misto) - di queste molte hanno sviluppato forme gravi. Numerosi contagiati, anche se dichiarati formalmente guariti, continuano a soffrire a lungo delle conseguenze multiorgano provocate dal virus che investono gli apparati respiratorio, cardiaco, muscolare, neurologico, oltre a riflettersi in disturbi di tipo cognitivo (il cosiddetto "Frog brain"), ma anche di tipo psicologico specialmente sui più piccoli».

Gli strascichi fisici e psicologici determinati dal Covid richiedono inoltre continui monitoraggi, visite specialistiche multidisciplinari e assunzioni di farmaci e integratori che spesso i cittadini sono costretti a sostenere pagando di tasca propria e ricorrendo alla sanità privata. Siccome sono in corso di formalizzazione specifici ricorsi di cura per i "Long Covid" e che lo stesso ministero della Salute sta lavorando allo stanziamento di diversi milioni di euro affinché il Servizio sanitario nazionale prenda in carico gratuitamente attraverso una specifica esenzione, con esami diagnostici e terapie, tutti i pazienti maggiormente colpiti da virus, l'interrogazione mira a chiarire quale sia il ruolo dello Statuto speciale in questo ambito.

UN'INTERROGAZIONE DI ZANON (GRUPPO MISTO) SOLLEVA LA QUESTIONE RICCARDI: AL MOMENTO LA GESTIONE DEI PAZIENTI NON È OMOGENEA

CONSIGLIERE REGIONALE Emanuele Zanon (Gruppo Misto)

La risposta del vice governatore Riccardi in Consiglio regionale ha evidenziato come al momento la gestione del paziente "Long Covid" non sia omogenea in Friuli Venezia Giulia: «Asfo di Pordenone, tramite la Pneumologia, ha attivato dei controlli clinico-funzionali in post dimissione, valutando volta per volta i tempi dei controlli sulla base delle condizioni cliniche di ciascun paziente, generalmente da tre a sei mesi dalla dimissione. Il follow up si basa sull'esame radiologico, di solito una Tac toracica ad alta definizione), spirometria globale, test del cammino e visita pneumologica».

L'Azienda sanitaria Giuliano Isontina, invece, «da gennaio ha istituito un ambulatorio dedicato alle patologie "Long Covid" in rete con tutte le specialità coinvolte. La Struttura complessa di Pneumologia si è fatta carico del non piccolo numero di pazienti "Long Covid" in collaborazione con le strutture di Malattie infettive e Neurologia».

A Udine, infine, «si stanno organizzando forme di follow-up ambulatoriali per i pazienti che hanno avuto compromissione respiratoria e, sulla base di evidenze scientifiche in divenire, si valuterà l'opportunità di estendere il modello ad altre linee».

Alessandra Betto

Autismo, al lavoro venti dipendenti e ottanta volontari

▶L'associazione è riuscita a realizzare un progetto per aiutare i ragazzi a trovare una loro dimensione

LA STORIA

TAVAGNACCO Nel paese dove un luogo comune insinua che niente funzioni o casomai funzioni male - l'Italia - per ricredersi basta andare in via Perugia a Feletto Umberto, frazione di Tavagnacco, dove sorge un grande capannone ben ristrutturato e caratterizzato dai colori esterni bianco e azzurro, dotato di tante finestre ed alcuni ampi oblò. Si tratta della sede di ProgettoAutismo Fvg, meritoria onlus attiva da quattro anni, capace di rappresentare un sicuro approdo per una novantina di famiglie nelle quali devono fare i conti con la non facile realtà di avere bambini o ragazzi autistici. Accolgono giovani dalla prima infanzia sino ai 26 anni. Il capannone trasformato in un'ospitale casa comune è stato acquistato per 450mila euro dal fallimento di una cooperativa sociale, poi si sono adottate diverse e interessanti soluzioni adatte allo scopo.

LA STRUTTURA

Su due piani trovano infatti posto laboratori, palestra, spazi dove soggiornare, uffici, cucina, mensa, giardino pensile, undici camere singole dotate di moderni servizi in cui ospitare anche la notte giovani in particolari situazioni e loro assistenti (ammessi al Centro diurno adolescenti ed adulti). Sono venti i dipendenti fissi e 80 i volontari (anche dell'ambiente militare), senza scordare l'apporto garantito dalle famiglie degli assistiti (genitori, fratelli, sorelle). Carichi di valori gli incontri predisposti per i giovani con persone anziane che si prestano all'impegno. Valutabili così in almeno 200 le persone complessivamente coinvolte e vario titolo.

COLLABORAZIONI

E non mancano accordi di collaborazione con Azienda sanitaria locale e Università degli studi. Musica, teatro, circo, arte museale, tessile e di pittura con la garanzia di attività sportive come atletica leggera e nuoto - grazie a ore di lezioni tenute da insegnanti specializzati - sono le materie in programma. Tutto finalizzato a migliorare negli assistiti mantenimento cognitivo, apprendimento di un linguaggio semplice, facilitazione a relazionarsi con gli altri.

IL BILANCIO

È di 500mila euro il bilancio annuale della attività, bella cifra ogni volta da mettere assieme confidando nella generosità altrui: enti pubblici e privati, singole iniziative (ad esempio, presto, arriverà del nuovo arredamento acquistato con i contributi garantiti dagli organizzatori della presenza in regione del Giro ciclistico d'Italia per professionisti). L'accoglienza dei ragazzi è a costo zero, così come l'impegno dei volontari. Per il resto bisogna riuscire a coprire le spese.

LA FAMIGLIA

Al vertice di questa complessa piramide benefica c'è una maestra elementare friulana: Elena Bulfone, spinta nel suo ammirevole impegno dall'avere un figlio autistico, oggi 25enne. Fondamentale per lei, comunque, la continua presenza a fianco del marito Enrico Baisero, ufficiale degli Alpini (ha personalmente acquistato un'area adiacente alla sede, nel caso di eventuali futuri ampliamenti della struttura). La coppia ha fatto una ragione di vita del suo attivismo in ProgettoAutismo Fvg garantendo, per quanto possibile, serenità di spirito e dimostrandosi fortemente trascinante – suo motto è "durante noi" e non "dopo di noi" - nel dare corpo a quello che gli stessi diretti interessati non nascondono fosse originariamente solo un sogno e invece oggi costituisce una realtà di cui l'intero Friuli Venezia Giulia può andare fiero.

Paolo Cautero

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ È DI QUASI MEZZO MILIONE GRAZIE ALLE GENEROSITÀ DI MOLTI

SOGNO La struttura offre molte opportunità

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia

Sclerosi multipla, AsuFc premiata con 25mila euro

IL PROGETTO

UDINE Premiato con un finanziamento di 25mila euro un progetto della Clinica Neurologica dell'AsuFc volto al miglioramento di strutture, percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali per le persone con sclerosi multipla. Con l'intento di mettere al centro la persona e supportare nuove idee e modelli assistenziali efficaci per migliorare il percorso di cura e la qualità di vita dei pazienti, la seconda edizione del Bando "Roche per i servizi a supporto di soluzioni innovativi per la Sclerosi Multipla" ha premiato la Clinica Neurologica, che ha vinto con il progetto "Proposta di un regime alimentare chetogenico come coadiuvante di fatica e sintomi cognitivi nel pazienti affetti da Sclerosi Multipla" con cui si propone l'attivazione di un servizio per i soggetti con questa patologia che consenta loro l'accesso a un regime alimentare basato sulla dieta chetogenica, allo scopo di migliorare i parametri relativi a fatica, disabilità funzioni cognitive e disturbi dell'umore.

La Clinica Neurologica è una struttura dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in cui ha sede la scuola di specializzazione in neurologia dell'Università di Udine. Insieme alla neurologia ospedaliera, la Clinica segue circa 1.400 pazienti affetti da sclerosi multipla, offrendo loro tutte le indagini diagnostiche necessarie e le terapie più avanzate. La proposta è stata presentata da Mariarosaria Valente, associato di Neurologia all'Università di Udine e coordinatrice del corso di laurea in Fisioterapia nello stesso ateneo. Negli ultimi anni si è dedicata agli aspetti scientifici del metabolismo e della nutrizione nelle malattie neuroinfiammatorie, nell'emicrania e nelle malattie neurodegenerative, con particolare attenzione alla dieta chetogenica. «Sono grato alla professoressa Valente e a tutto il gruppo che segue il tema dei rapporti tra nutrizione, neuroinfiammazione e neurodegenerazione – ha dichiarato il professor Gianluigi Gigli -. Spero che l' impegno scientifico possa migliorare la qualità delle cure nei pazienti con sclerosi multipla».

«L'attribuzione del premio Roche alla Clinica Neurologica di Udine – ha affermato Denis Caporale, direttore generale AsuFc – è un attestato significativo dell'attenzione che la nostra Azienda presta alla qualità dei servizi per i pazienti e rappresenta un riconoscimento per i traguardi di eccellenza a cui un ospedale universitario come il nostro deve tendere costantemente». La selezione e valutazione dei progetti, premiati con un finanziamento complessivo di 300mila euro, è stata affidata a Fondazione Sodalitas in qualità di partner esterno.

UN PROGETTO DELLA CLINICA NEUROLOGICA SI È AGGIUDICATO IL RICONOSCIMENTO E I FONDI

Terremoto, preside deve risarcire per lo studente morto

IL CASO

CIVIDALE - Il dirigente scolastico Livio Bearzi, oggi preside del Paolino d'Aquileia di Cividale, è stato condannato a risarcire in solido 190mila euro per la morte di Luigi Cellini, lo studente quindicenne ucciso dal crollo del Convitto nazionale dell'Aquila provocato dal sisma il 6 aprile del 2009. Così ha stabilito il Tribunale civile dell'Aquila.

Bearzi era stato condannato a 4 anni per omicidio colposo, sentenza passata in giudicato. Era stato anche arrestato per non aver evacuato l'immobile durante lo sciame sismico, culminato con la devastante scossa delle 3.32. Attorno a lui si era creata una grande solidarietà, culminata con la riabilitazione ottenuta dalla Grazia concessa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La vicenda era ancora aperta sul piano civilistico. Il giudice del Tribunale civile dell'Aquila, Monica Croci, ha accolto le istanze degli avvocati della parte offesa, Antonio Milo e Stefano Rossi, condannando (rappresentato dall'avvocato Paolo Guidobaldi) in solido con il ministero dell'Istruzione e Convitto Nazionale a risarcire la mamma del minore, Lucia Catarinacci con una somma pari a 110mila euro e la sorella del giovane studente, Lucia Cellini, con 88mila euro.

Nelle motivazioni del giudice Croci si legge che «il decesso di un figlio, oltre a produrre un devastante sgomento che il decorso del tempo di rado riesce a ridimensionare apprezzabilmente, è sempre strutturalmente prematuro - invertendo in sé l'ordine naturale delle cose - e si traduce altresì, per l'individuo-genitore, nella distruzione di ciò che costituisce una delle più significative e qualificanti realizzazioni della sua esistenza, sfigurandone il profilo».

PRESIDE Il dirigente scolastico Livio Bearzi, oggi alla guida del Paolino d'Aquileia di Cividale

Proprio sulla precarietà dell'edificio sempre il giudice Croci ha rimarcato come «tale omissione dell'ente tenuto ad occuparsi della sicurezza dello stabile ha certamente contribuito a fuorviare il giudizio nel Bearzi in ordine alla necessità dell'evacuazione; se non può dubitarsi che l'omesso ordine di sgombero dopo le scosse delle 22.40 e delle 00.39 del 6 aprile 2009 – stante la precarietà dell'edificio nota anche a quest'ultimo, il ripetersi delle scosse che certo creava quantomeno un rischio di aggravamento e considerato che l'abbandono dell'immobile costituisce una delle più elementari cautele in caso di sisma, – rappresenta una scelta palesemente incauta e quindi colposa, al contempo, essa fu verosimilmente frutto anche dell'inerzia informativa dell'ente preposto alla sicurezza; si vuol dire che l'imprudente scelta del Bearzi fu con ogni probabilità alimentata anche dal fatto, che, pur a seguito dell'ispezione del 30 marzo, nessuna specifica segnalazione di maggiori pericoli rispetto al già noto "status" del palazzo era a costui pervenuta».

Sul crollo dell'edificio nel centro storico dell'Aquila (uno dei simboli dell'immane tragedia del terremoto aquilano insieme alla Casa dello Studente, in cui morirono otto studenti universitari) era stato condannato in sede penale anche il dirigente della Provincia dell'Aquila, Vincenzo Mazzotta (con sentenza passata in giudicato a 2 anni e mezzo di reclusione), con l'accusa di non aver dato seguito alle opere di ristrutturazione dell'immobile nonostante studi avessero evidenziato delle criticità.

Ponte Rosso, l'Arpa monitorerà l'aria della zona industriale

▶Il tema ambientale diventa prioritario dopo il caso Kronospan
La centralina ottenuta grazie all'intervento di Fratelli d'Italia

SAN VITO

Una centralina per il monitoraggio delle polveri sottili. È quella che verrà prossimamente installata nella zona industriale Ponte Rosso e permetterà - almeno questi sono i presupposti - di tenere sotto controllo la situazione ambientale dell'area e verificare la qualità dell'aria. A prendersi i meriti di questa operazione è il partito di Fratelli d'Italia. L'intesa è stata raggiunta dopo un incontro che ha visto partecipare il senatore Luca Ciriani, il segretario provinciale Emanuele Loperfido, l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro e il candidato sindaco di San Vito del centrodestra, Valerio Dalle Fratte.

POLVERI SOTTILI

«Dopo le nostre richieste – spiega Guido Guidi, coordinatore locale di Fratelli d'Italia – la Regione ha incaricato l'Arpa di installare una centralina per il monitoraggio delle polveri sottili, in particolare Pm10, 2,5 e 1. Un atto concreto, che va oltre ai tanti slogan che abbiamo sentito sul tema dell'ambiente in questi anni». Guidi precisa che «l'obiettivo di Fratelli d'Italia è riuscire a coniugare lo sviluppo economico e lavorativo con il benessere ambientale del nostro territorio. Questi temi, infatti, non possono essere affrontati solo in chiave elettorale e per questo esprimiamo la nostra soddisfazione per questa misura finalizzata al controllo dell'ambiente e, in particolare, di una delle più importanti zone industriali del Friuli Venezia Giulia».

I TEMPI DELL'ARPA

Questa, stando alle garanzie di Guido Guidi, dovrebbe essere la volta buona. Dopo tanti reclami e richieste, arrivati peraltro dalla maggioranza dei sindaci dei Comuni soci della Zipr, in tempi rapidi l'Arpa provvederà all'installazione di una centralina nel cuore della zona industriale di San Vito. Un tema, quello del monitoraggio dell'ambiente e della qualità dell'aria, che è tornato ad essere prioritario nell'agenda politica quando la Kronospan ha annunciato di voler espandersi proprio a Ponte Rosso.

COORDINATORE FDI Guido Guidi

RAGGIUNTA L'INTESA CON L'ASSESSORE SCOCCIMARRO LA SORVEGLIANZA RIGUARDA LE POLVERI SOTTILI

IL CONSORZIO

Tuttavia nei giorni scorsi rassicurazioni circa l'installazione di una centralina erano state date anche dal presidente del Consorzio Ponte Rosso, Renato Mascherin, che a nome del Cda aveva detto: «Intendiamo posizionarne una, a breve, per il rilevamento della qualità dell'aria e raccogliere tutti i dati acquisiti anche attraverso un monitoraggio costante delle attività insediate». Partendo dal presupposto che per l'approvvigionamento e la distribuzione idrica è in fase di completamento il progetto preliminare dell'acquedotto affidato a Lta, Mascherin aveva sgomberato il campo da qualsiasi dubbio: «Kronospan è un'azienda solida, insediata nella nostra zona industriale dal 2008. È impegnata ad ampliare le sue produzioni con impianti di nuova generazione per assicurare la miglior tutela ambientale. È pronta ad effettuare un investimento di rilevanza eccezionale per la nostra Regione, circa 250 milioni, che può assicurare lavoro nella fase di realizzazione a decine di imprese locali e che prevede nuova occupazione per circa 200 unità».

Alberto Comisso

San Vito verso le urne

Il centrodestra disapprova Testolin

Florio Testolin, ex candidato sindaco della coalizione di centrodestra alle elezioni 2016, si candida con il centrosinistra. Un cambio di rotta che ha contrariato i circoli sanvitesi di Fratelli d'Italia, Lega per Salvini premier e Forza Italia, che parlano di «un cambio di casacca senza precedenti». Ricordano che è stato «eletto grazie alla coalizione di partiti che lo hanno sostenuto, quegli stessi partiti che oggi rinnega» e che «non ha fatto nulla per raggiungere gli obiettivi che aveva assicurato a tutti noi di voler perseguire». Il centrodestra, che sostiene la candidatura di Valerio Delle Fratte, manifesta «disapprovazione di fronte a comportamenti inaccettabili, incoerenti, che tradiscono le parole e le promesse di persone ritenute credibili in virtù del loro passato, ma che evidentemente non si rendono conto di ciò che significa avere la responsabilità di rappresentare i propri concittadini in un Consiglio comunale».

PASSEGGIATA ECOLOGICA Successo dell'iniziativa anche a Budoia con 130 partecipanti

Passeggiata ecologica con nonni e bambini

BUDOIA

Un successo per la comunità budoiese l'edizione 2021 della "Passeggiata ecologica", un'iniziativa rivolta alla cura e pulizia del territorio che l'amministrazione comunale ha promosso e organizzato in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione "Ambientiamo Budoia", per sensibilizzare la comunità sulle tematiche ambientali ed ecologiche. «Devo ringraziare i tanti cittadini di Budoia, Dardago e Santa Lucia - sottolinea il sindaco Ivo Angelin -, dai più piccoli ai più grandi, perchè hanno raccolto il mio invito partecipando numerosi a questa mattinata che ha dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, come la collaborazione tra Amministrazione, Pro loco, Protezione civile e i cittadini possa essere la chiave vincente per giungere ad una comune e responsabile tutela dell'ambiente che ci circonda».

I partecipanti sono stati 130 e sono stati raccolti 19 sacchi di rifiuti indifferenziati e 15 per la plastica e le lattine, «numeri che parlano da soli e che vorremmo fossero destinati a diminuire nelle prossime passeggiate - afferma Angelin -. Ribadisco che questa iniziativa si fonda sulla collaborazione di tutti e ci aiuta a rilanciare il messaggio che la tutela del territorio è improrogabile e fa la differenza per migliorare la qualità della vita oggi e in futuro di una comunità. Avere cura della propria città è quanto mai necessario e fondamentale - prosegue -, ma servono l'aiuto e la cooperazione affinchè una città possa essere e mantenersi rispettosa dell'ambiente».

Il ritrovo è stato dalle 9 alle 13 durante la Festa della Repubblica, per dare il prezioso contributo e nei gazebo allestiti nelle relative piazze dei tre centri abitati, armati di guanti, sacchetti e gilet segnaletico hanno raccolto ciò che si è trovato nel percorso che ognuno ha scelto. «Come nelle passate edizioni, vedere i bambini che hanno coinvolto papà, mamma, compresi anche i nonni - spiega il sindaco -, ci fa capire come le nuove generazioni siano sempre più sensibili alle tematiche ambientali e questo è molto importante soprattutto in un'ottica di medio-lungo termine, perché sono proprio le nuove generazioni quelle interessate ai cambiamenti climatici ormai in atto. Un messaggio ambientalista che le scuole stanno promuovendo con sempre maggiore forza e che ritengo sia determinante per il futuro delle nostre città, delle nostre montagne e dei nostri corsi d'acqua, che devono essere tutelati e preservati».

HANNO PARTECIPATO 130 PERSONE CHE HANNO RACCOLTO NEL TERRITORIO DI BUDOIA BEN 130 SACCHI DI RIFIUTI

Francesco Scarabellotto

Sagra dei osei, Carcò svela storia e aneddoti del manifesto

SACILE

È stata la direttrice e curatrice del Museo d'arte contemporanea "Burel" di Belluno, Daniela Zangrando a chiudere i lavori della commissione presieduta dalla presidente della Pro Sacile, Lorena Bin. Commissione che ha scelto i 10 bozzetti, tra i 41 pervenuti alla segreteria dai quali, il voto popolare sceglierà quello che sarà il manifesto dell'edizione 2021 della Sagra dei osei che si svolgerà dal 4 al settembre.

«La 748^ manifestazione canora si conferma come un momento sia per celebrare una festa secolare che per guardare al tempo che stiamo vivendo, con lo sguardo teso al futuro - ha affermato Zangrando -. Gli elaborati pervenuti hanno confermato non solo l'interesse per la Sagra dei osei, ma anche il desiderio di ritrovarsi attorno a questa tradizione e infine esprimono l'attesa per un momento di festa, che sarà, dopo un lungo anno di distanziamenti e assenze, ancora più importante e vivace per la comunità e per i turisti che raggiungeranno Sacile per visitarla e conoscerla».

E il ruolo e l 'importanza che il manifesto ha avuto nella storia della manifestazione canora sono evidenziate dall' ex presidente della Pro Sacile Umberto Carcò, storico del sodalizio, che ha ripercorso la storia degli "annunci" della Sagra dei osei. L'ha arricchita di alcune "chicche" scoperte nelle ricerche che da anni sta svolgendo e che saranno oggetto di una mostra a settembre, con la quale sarà dato il via alla edizione 748 della manifestazione canora. Ripercorrendo la strada degli annunci dell'evento, Carcò ha ricordato che il primo risale al 1927; è stata una locandina che annunciava lo svolgimento della Fiera di san Lorenzo con sottotitolo "Sagra dei osei". «Così - ha aggiunto - fino al 1937, quando l'evento assunse il definitivo nome di Sagra dei osei e dalla locandina si è passati al manifesto». Quel manifesto aveva dimensioni mai più raggiunte: 2,10 metri di lunghezza per 1 metro di altezza" e a seguire l'annuncio: «Attualmente è in restauro e contiamo di averlo pronto per la mostra dei manifesti che sarà organizzata in concomitanza con l'evento a settembre». Carcò ha poi detto che il primo manifesto, le cui caratteristiche sono quelle attuali, è comparso nel 1950 a firma di Giovanni Doretto; nel 1971 c'è stato il primo concorso nazionale che è proseguito per diversi anni. Successivamente per lungo tempo, la scelta veniva effettuata direttamente dal direttivo dell'associazione. Dallo scorso anno la Pro Sacile è tornata al concorso, lasciando però la scelta definitiva al voto popolare.

RISALE AL 1927 IL PRIMO CARTELLONE CHE ANNUNCIAVA L'EVENTO, QUEST'ANNO GIUNTO ALL'EDIZIONE NUMERO 748

Nel ringraziare la giuria e lo storico Carcò, la presidente Bin ha concluso con un invito « a prepararsi ai tanti nostri amici che dallo scorso anno sono stati i protagonisti nella scelta del biglietto da visita della Sagra dei osei, perché quest'anno la scelta sarà ancora più difficile».

Michelangelo Scarabellotto

OGGI

Lunedì 7 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Camilla Cesoni**, di Pordenone, che oggi compie 69 anni, dalla sorella Flavia e da tutti i parenti.
Tanti auguri di buon compleanno alla signora **Gianna Tomasella** di Maron di Brugnera, dal marito Beppe, dalle sorelle, dai cognati, dai nipoti, da tutti gli amici e clienti che ogni giorno vanno in cartoleria. Auguriiii!!!

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva**

Brugnera
▶**Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Maniago
▶**Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna**

Pordenone
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

Roveredo in Piano
▶**D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16**

Sacile
▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21**

San Vito al Tagliamento
▶**San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

Il direttore di Rai Radio3 condurrà la serata all'Arena Alpe Adria

Marino Sinibaldi, da Fahrenheit al gala del Premio Hemingway

PREMIO

PRESIDENTE Un sorridente Marino Sinibaldi

LIGNANO Sarà il presidente del Centro per il libro e la lettura Marino Sinibaldi, dal 2009 al 2021 direttore di Rai Radio3, storico ideatore e conduttore del programma cult "Fahrenheit", a presentare la Serata di gala del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione Fvg – Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive, attraverso la consolidata collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. Sabato 26 giugno, dalle 20, nell'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro, il Gala del Premio Hemingway alternerà le interviste con i vincitori 2021 alla loro premiazione ufficiale. Marino Sinibaldi sarà affiancato, nel corso della serata, dal presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini, dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, e dallo storico dell'arte Italo Zannier, componenti della Giuria. La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo sono i quattro autori quest'anno insigniti del Premio Hemingway: ciascuno di loro terrà un incontro con il pubblico venerdì 25 e sabato 26 giugno.

SCATTANO LE PRENOTAZIONI

Partecipare è facile, perché proprio oggi scattano le prenotazioni che permetteranno di prendere parte agli eventi: tutte le indicazioni per garantirsi un posto in presenza – fino ad esaurimento della capienza - sul sito premiohemingway.it In caso di maltempo, la serata Gala del 26 giugno sarà spostata dall'Arena Alpe Adria al Cinemacity (con conseguente riduzione dei posti disponibili). Entro giovedì 24 giugno alle 18 verrà data conferma definitiva via mail dell'accettazione della prenotazione. Tutti gli incontri con gli autori e l'evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche in diretta streaming sui canali social di Premio Hemingway e di pordenonelegge, e sui rispettivi siti.

GLI INCONTRI CON I PREMIATI

Diventa dunque un piccolo festival la 37ª edizione del Premio Hemingway. Il 25 giugno, alle 18 al Cinemacity, appuntamento con l'artista Franco Fontana, in dialogo con lo storico dell'arte Italo Zannier. Dacia Maraini incontrerà il pubblico venerdì 25 giugno, alle 21, al CinemaCity, in dialogo con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. Stefano Mancuso converserà sabato 26 giugno, alle 11.30, al Cinemacity, con la giornalista Simona Regina. Carlo Verdone, sabato 26 giugno, alle 17 al Cinemacity, dialogherà con il presidente di giuria del Premio, Alberto Garlini.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.45 - 20.45.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 19.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.15.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.00.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 21.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.50 - 21.50 - 22.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.50.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 19.10 - 21.30.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 19.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.50.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 15.00 - 19.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 15.10 - 17.20 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.30.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 14.50.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.45 - 20.30.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 20.00.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.20.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 17.00 - 21.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 17.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.10 - 20.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 18.40 - 20.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 18.10 - 21.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.20 - 20.30 - 21.50 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 19.10.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 20.00.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 20.00 - 22.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 22.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Giugno 2021

Volley Serie C
Insieme per Pordenone chiude secondo e va ai playoff
Comisso a pagina XV

Basket
L'Intermek si ferma Gesteco irresistibile
Sindici a pagina XV

Calcio Serie D
I gialloblù del Chions rimontano a Feltre
Vicenzotto a pagina XIV

PROGETTO MARAN

Bianco e nero

Oggi è il giorno del nuovo mister dell'Udinese

Le consultazioni e le valutazioni sui candidati a guidare l'anno venturo l'Udinese si stanno concludendo e i Pozzo, nel corso della giornata, odierna dovrebbero annunciare il nome del tecnico prescelto. È difficile ipotizzare un Gotti tris, anche se la scorsa settimana il no di Paolo Zanetti ha un po' complicato le cose in casa friulana. A parte ciò, l'Udinese 2021-22 avrà un volto rifatto. Quasi sicuramente se ne andrà De Paul e probabilmente anche Stryger, che come l'argentino ha fatto il suo tempo in Friuli. Dopo Ouwejan, anche Llorente non verrà confermato. Ha mercato pure il portiere Musso (ma la sua cessione deve rappresentare un affare, altrimenti rimane), mentre resta da decifrare il futuro di Bonifazi, al momento destinato a tornare alla Spal, che chiede 6 milioni. Troppi. Incerto è poi il destino di Jajalo, Okaka e Zeegelaar. I Pozzo però stanno lavorando sottotraccia, per non farsi trovare impreparati nel caso la rosa venisse abbondantemente sfoltita, e hanno già bloccato 4-5 elementi.

Il futuro non spaventa: lo dice la storia dell'Udinese degli ultimi 26 anni, tutti vissuti in A. Ma è chiaro che ora la proprietà si aspetta una stagione all'insegna del gioco vero, del divertimento e dei punti, che faccia concludere il cammino nella parte sinistra della classifica. Per cui non lascerà nulla di intentato per riuscire nell'intento. Sperando di non sbagliare la prima delicata mossa: la scelta del mister.

g.g.

Neroverdi, ci sono 5 "nomi caldi" sul mercato

▶Prolungata intanto la convenzione legata allo stadio Teghil

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri del Pordenone resteranno in ferie sino al 5 luglio, giorno del ritrovo al Centro De Marchi, da dove partiranno il 12 per il ritiro precampionato a Tarvisio. Intanto Mauro Lovisa ha prolungato la convenzione per l'utilizzo del Teghil sino al 2024. Sono al lavoro anche gli operatori di mercato neroverdi, che hanno messo gli occhi sul play Simone Santoro, 22 anni, già agli ordini di Paci a Teramo. Oltre al regista, ci sono altri quattro nomi molto "caldi", a partire da bomber Strizzolo.

Perosa e **Palomba**
alle pagine X e XI

L'altro mondo

Parte il conto alla rovescia per la risalita

Dal prossimo fine settimana comincerà il conto alla rovescia per sapere quando potremo riavere una squadra del Friuli Occidentale in serie D. Domenica il Chions terminerà la sua tribolata stagione ospitando il Trento dell'ex tecnico pordenonese (e sacilese) Carmine Parlato, già promosso, aprirà le porte dello stadio Tesolin e comincerà ufficialmente il nuovo cammino in Eccellenza.

A giudicare dalle prime mosse, pare possibile che non ci siano tanti anni da aspettare: almeno 3 delle 4 pordenonesi "eccellenti" si stanno dando da fare per allestire organici competitivi. Non mancherà la concorrenza in regione, questo è certo, come potranno esserci sorprese con la nuova formula del doppio girone, a competizione più limitata nella durata. Di certo, tranne il Fontanafredda – almeno per il momento – le soddisfazioni potrebbero arrivare.

A cominciare proprio dal Chions che, mettendo i ferri in acqua per la nuova guida tecnica, lascia anche intendere che la volontà di risalire al suo massimo livello storico è quasi un impegno morale, in vista del cinquantesimo di fondazione del club gialloblù.

In silenzio si sta poi muovendo proficuamente il FiumeBannia, dando continuità alle premesse dello scorso anno e tassellando a dovere i punti giusti. Nella Spal Cordovado l'avvio della gestione di Pino Vittore non sarà in sordina. Pure i giallorossi, quanto a organico, non si stanno meritando una seconda fila, o addirittura un posto più indietro.

E il Fontanafredda? Si sta ricostruendo, individuando il direttore sportivo, l'allenatore e poi i giocatori, oltre a quelli già in tabulato. Troppo nebulosa la situazione al momento per prospettare cosa ne sarà dei rossoneri. Resta la triplice consolazione, auspicando che le attese non siano vane.

Roberto Vicenzotto

TRIS DI STAGIONI SEMPRE A LIGNANO

▶Il Pordenone ha scelto ancora il Teghil come stadio "di casa", aspettando i tifosi ▶L'impianto è stato giudicato al top della B, davanti a Monza e Ferrara

NEROVERDI

PORDENONE È un Pordenone di matrice sempre più regionale. Dopo aver rifiutato il trasferimento in provincia a Fontanafredda quando era ancora in serie C (comunque il Tognon avrebbe dovuto essere ulteriormente ristrutturato per ospitare la serie B), aver cercato di condividere la Dacia Arena con l'Udinese dei Pozzo (convivenza durata poco) e successivamente il Rocco con la Triestina (intrusione poco gradita dal popolo rossoalabardato), il team neroverde sembra aver trovato la sua collocazione ideale a Lignano Sabbiadoro. Così il presidente Mauro Lovisa e i suoi soci hanno rinnovato la convenzione con il Comune del sindaco Luca Fanotto per l'utilizzo del Teghil, già "casa al mare" dei neroverdi nel corso della passata stagione.

FRIULANITÀ

Del resto, il desiderio da parte dello stesso Lovisa di uscire dai limiti del locale per far diventare il suo sodalizio un autentico rappresentante di friulanità non è un segreto. In passato ha più volte invitato gli operatori di mercato neroverdi a privilegiare acquisti e ingaggi di giocatori (preferibilmente giovani) che abbiano un legame presente o passato con la nostra regione. Un'impresa in verità piuttosto difficile, dal momento che il tifoso friulano tipo, al momento, al di là del logico legame affettivo con la formazione che rappresenta il proprio paese nel calcio dilettantistico, porta nel cuore il bianconero dell'Udinese, da anni ormai simbolo del calcio nel Friuli. E non pare che i Pozzo siano intenzionati ad abdicare. Re Mauro comunque ci prova. La stessa adozione di una terza maglia con i colori giallo e azzurro del "vessillo" regionale (gli stessi della bandiera del centro balneare) sembra essere un'ulteriore testimonianza del suo impegno.

TEGHIL TOP DI B

La nuova convenzione per l'utilizzo del Teghil scadrà nel 2024, altra indicazione che non viene considerata semplicemente una soluzione temporanea. Lovisa del resto non ha risposto ancora all'appello giunto dal "Municipio" di Pordenone che, attraverso l'assessore Walter De Bortoli, lo aveva invitato a presentare un progetto per l'acquisizione di un'area adatta per la costruzione di uno stadio entro i confini comunali. Re Mauro sembra non avere fretta. Al Teghil, una volta rotta la maledizione iniziale che impediva ai ramarri di fare bottino pieno (il Pordenone ha ottenuto la prima vittoria il 30 dicembre, 3-0 alla Reggiana), il club non si è trovato male. Anzi. La disponibilità dell'Amministrazione cittadina locale è stata palese e il campo giudicato dagli addetti ai lavori come il migliore fra tutti quelli che hanno ospitato gare di serie B nel corso del campionato 2020-21. Al secondo posto si è classificato l'U-Power Stadium di Monza e al terzo il Mazza di Ferrara.

TIFOSERIA DIVISA

Ora non resta che vedere quale sarà la reazione al triennale della tifoseria. Nella passata stagione, con gli stadi chiusi a causa del Covid-19, non è stato possibile valutare quanto il popolo neroverde sia veramente disposto a sorbirsi 120 chilometri fra andata e ritorno per assistere alle gare casalinghe dei ramarri. Soprattutto nei freddi mesi d'inverno, quando il mare non attira. Al momento, consultando le affermazioni sui social, la tifoseria appare divisa. Di certo molto dipenderà dai risultati che riuscirà a ottenere il neomister neroverde Massimo Paci e dal roster che gli operatori di mercato gli metteranno a disposizione sin dal ritiro di Tarvisio, dove anche quest'anno i ramarri sosterranno la preparazione precampionato. Stefani e compagni si ritroveranno al De Marchi il 5 luglio e partiranno per la Val Canale il 12, dove si fermeranno sino al 29, per poi rientrare al De Marchi.

Dario Perosa

SI RAFFORZA IL LEGAME DEL CLUB CON LA FRIULANITÁ MENTRE SI ATTENDE LA RIAPERTURA AL PUBBLICO

PRESIDENTE Mauro Lovisa alla Terrazza mare di Lignano

USCITA VOLANTE
Il portiere Samuele Perisan, sanvitese cresciuto nel settore giovanile che ha centrato la seconda salvezza consecutiva nel campionato cadetto

Zanotel dal dischetto agguanta all'Assi gli Under 17 del Venezia

PORDENONE	1
VENEZIA	1

GOL: pt 44' Camolese; st 37' Zanotel (rig.).
PORDENONE: Turchetto, Fantin (Berton), Cocetta (Fagherazzi), Plai (Lavina), Comand, Gallo, Nieddu (De Marco), Movio (Pinton), Iacovoni (Secli), Zanotel, Music (Beqiri). All. Susic.
VENEZIA: Sperandio, Berengo (Vecchiato), Gavagnin (Boni), Gervasutti (Samadraxha), Salviato, Busato, Mazzon, Y. Sane (Agostini), Gesuato (Marzocchi), Camolese (Cabbia), M. Sane (Ndreu). All. Turato.
ARBITRO: Zago di Conegliano.
NOTE: ammoniti Gallo e Samadraxha. Terreno in buone condizioni.

CALCIO GIOVANILE

CORDENONS Nel campionato nazionale degli Under 17 finisce in parità l'incrocio triveneto fra il Pordenone e il Venezia. È il verdetto di una gara molto equilibrata, giocata sul rettangolo dello stadio Assi di Cordenons. Ospiti in vantaggio a un minuto dall'intervallo con il gol di Camolese. Nel finale di partita i neroverdi di mister Susic (subentrato dopo il passaggio del collega Lombardi alla Primavera 2) trovano il meritato 1-1 con Zanotel, freddo nel trasformare un calcio di rigore. Il torneo, già vinto dalla Spal Ferrara (che va così alle finali nazionali), si concluderà domenica con Cittadella-Pordenone. Con il campionato Primavera 2 già in vacanza, il focus del Settore giovanile neroverde (sul fronte organizzativo) è ora concentrato sul Pn Junior Camp. Un'iniziativa per ragazzi e ragazze che si svolgerà al Centro De Marchi di Villanova, a Maniago, al Teghil di Lignano Sabbiadoro, a Fiumicello, nonché a Capriva del Friuli, Premariacco e Fagagna. Info su pordenonecalcio.com/camp.

IL CAMPIONATO È GIÁ STATO VINTO DAI FERRARESI ORA L'ATTENZIONE SI SPOSTA SUL PN JUNIOR CAMP

MISTER Stefano Lombardi è passato dall'Under 17 alla Primavera

dell'Udinese, si è rivelato uno dei punti di forza dell'organico neroverde
(Foto LaPresse)

IL METRONOMO SANTORO NEL MIRINO NEROVERDE

▶Mister Paci è pronto a consegnargli le chiavi del futuro centrocampo Quattro idee per rinforzare la squadra: Jallow, Strizzolo, Pontisso e Perri

IL MERCATO

PORDENONE Con l'ufficializzione dell'ingaggio di mister Massimo Paci e del suo vice Roberto Guana, prende forma lo staff tecnico. Al prepararore atletico Salvatore Sciuto, coadiuvato da Tommaso Zentilin, e al collaboratore tecnico Andrea Toffolo, in settimana si aggiungerà il nuovo preparatore dei portieri. La società neroverde affiderà probabilmente la mansione a Gabriele Aldegani. Cresciuto nel settore giovanile del Milan, Aldegani vanta oltre 260 presenze tra i pro con le maglie di Monza, Treviso, Piacenza e Benevento. Come preparatore proviene da un anno d'inattività dopo il biennio a Pescara in B.

ROSA

Sistemata la conduzione tecnica il duo di mercato neroverde formato da Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni è già all'opera per permettere al presidente Mauro Lovisa di mantenere la promessa. Ovvero: fare tutto il possibile per mettere a disposizione del nuovo tecnico (che ha comunicato alla società le sue indicazioni sul modulo di gioco) un organico in grado di evitare al popolo neroverde le sofferenze patite nel girone di ritorno della passata stagione. L'obiettivo è arrivare pronti al 5 luglio, quando i ramarri si ritroveranno al Centro De Marchi, per poi traslocare il 12 a Tarvisio, sede del ritiro.

CESSIONI

A oggi non sono arrivate in riva al Noncello manifestazioni d'interesse ufficiali per i gioielli Ciurria, Vogliacco, Perisan e Magnino. «Se arriveranno offerte importanti per i nostri giocatori – ha ribadito il direttore dell'Area tecnica neroverde Matteo Lovisa -, faremo le giuste valutazioni». In ogni caso, lui e il ds Emanuele Berrettoni non snatureranno la rosa che giocherà il terzo campionato di B, che può annoverare già un'ossatura forte, con 16 giocatori di proprietà più Mensah (esterno d'attacco), acquistato lo scorso inverno dalla Triestina. Rientreranno dai prestiti Magnaghi e Tremolada, ma il loro futuro sembra lontano dal De Marchi.

DIRETTORE Matteo Lovisa al De Marchi (Foto Nuove Tecniche)

ARRIVI

«Durante l'estate – ha garantito Matteo Lovisa - interverremo principalmente sul reparto avanzato e sul centrocampo, senza tuttavia trascurare la difesa, che comunque ha già una buona base di partenza». Gli occhi dei due operatori di mercato sono principalmente puntati sulla serie C, ma non si escludono le piste che potrebbero portare in neroverde Strizzolo, Jallow, Perri e Pontisso (anche se quest'ultimo è legato al Vicenza ancora per due anni). Più che probabile invece l'arrivo di Simone Santoro, metronomo, classe 1999, la scorsa stagione a Teramo, molto gradito al neotecnico Massimo Paci che gli affiderebbe le chiavi della regia a centrocampo, visto che l'uscente Calò non ha mai convinto del tutto.

Giuseppe Palomba

La visita in Friuli Venezia Giulia del presidente federale

Gravina: «Cuore e passione, difendiamo il calcio»

(c.t.) Il calcio dei dilettanti è presidio dei territori e la riforma globale del sistema sarà ispirata a questo modo di viverlo. Concetti chiari, quelli espressi dal presidente nazionale federale Gabriele Gravina nel suo tour in Friuli Venezia Giulia. Gravina è arrivato in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di ascoltare le esigenze locali per elaborare al meglio una strategia condivisa di risposta alla crisi, e far sentire la necessaria vicinanza al settore di base, nel momento complesso caratterizzato da difficoltà e restrizioni imposte dalla pandemia. Oltre ai rappresentanti del sistema calcio regionale e provinciale, non ha dimenticato d'incontrare le autorità politiche, con le quali si sono gettate le basi per progetti che interessano il calcio in maniera trasversale, sia maschile che femminile, dalla Nazionale alla Terza categoria.
Non sono mancati i ringraziamenti per i numerosi interventi realizzati in favore dello sport, e del calcio in particolare, congratulandosi con il presidente regionale federale Ermes Canciani per il costante lavoro sul territorio e l'ottima sinergia creata con i rappresentanti delle istituzioni. «Per noi questa è una giornata storica - ha osservato lo stesso Canciani -. Mi piacerebbe non rimanesse l'unica, magari quasi a cadenza annuale. Crediamo che con la presidenza di Gabriele Gravina potremo rivivere le "notti magiche" che tutti sogniamo». Un assist con risposta immediata: «Sono a metà del mio tour nazionale e mi pento di non averlo fatto prima. Ho capito che il mondo del calcio, così com'è strutturato, ha una base solida, che forse conosciamo poco. Pur avendo avuto esperienze in una piccola realtà partita dalla Terza categoria e arrivata in B – ha sottolineato Gravina -, devo dire che l'evoluzione ha portato oggi i dilettanti a un posizionamento diverso rispetto a quando io governavo una società. È necessario capire le esigenze della base e quindi sono orgoglioso di aver avviato questo percorso». Non basta: «Il mondo del calcio ha perso 200 mila ragazzi in termini di tesserati e questo mi preoccupa molto. Dobbiamo mettere in moto i meccanismi di attrazione. Il mondo di dei dilettanti poggia sul volontariato e per questo si apprezza di più. Vedere l'artigiano e l'operaio dare un loro contributo sottraendo finanze e tempo alla famiglia è roba da premio Nobel, da riconoscimento morale che non ha eguali». Infine l'affondo: «Sono uno studente che da voi vuole imparare e solo ascoltando tutti potrò disegnare una riforma che passi da un principio di sostenibilità. L'obiettivo prioritario è mettere in sicurezza il calcio italiano. Per questo chiederò a tutte le componenti di fare un passo indietro per farne due in avanti, con il contributo di tutti. Non accetterò la difesa di sterili egoismi, voglio che questo progetto sia ispirato dal vostro modo di vivere il calcio, con cuore e passione».

Tre puntelli per la Spal Cordovado di Vittore Fontanafredda sta cercando il nuovo tecnico

DILETTANTI Cominciano i movimenti, tra panchine e mercato

I DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza, il centrocampista Francesco Mestre torna al passato. Il Fontanafredda sfoglia la margherita, la Spal Cordovado continua il rafforzamento. Mestre lascia il Chions (retrocesso dalla serie D) e torna agli ordini di Gianluca Birtig, oggi tecnico confermato del Tamai e ieri del Brian Lignano. Nell'orgogliosa frazione di Brugnera, il laterale pordenonese ritroverà pure l'uomo mercato Fabio Berti, che a suo tempo l'aveva voluto proprio al Brian Lignano, dove invece, sempre "via Chions", sta per accasarsi il portiere Luca Moretti, classe 2001.

Nel contempo la Spal Cordovado continua la sua campagna di puntellamento della squadra rientrata in categoria nell'anno del Covid (2019-20), con in cabina di regia Massimo Muzzin. Oggi il timoniere è il confermato cavallo di ritorno Pino Vittore, che ha preso il posto dello stesso Muzzin a cavallo delle festività natalizie, a campionato fermo. Vittore praticamente non ha mai visto la sua squadra all'opera, visto che la stagione 2020–21, bloccata a fine ottobre, e poi cancellata. Adesso si riparte. Dopo il centrale difensivo Christian Zanon, via Torviscosa, sono approdati in giallorosso pure il centrocampista Gianluca Goz (dal Forum Julii, Promozione) e l'attaccante Eros Pavan (dal Sevegliano, pari categoria).

Se la Spal sta mettendo tasselli d'esperienza alla squadra, il pari categoria Fontanafredda si guarda intorno alla ricerca del mister. Claudio Moro, il condottiero delle ultime due stagioni, ha salutato il gruppo nel momento in cui pareva certa la fusione con il Prata Falchi (Promozione). Il nulla di fatto potrebbe farlo rientrare alla base, ma l'impresa appare ardua. L'altro nome gettonato, almeno sintonizzandosi su radio mercato, pare essere proprio quello di Massimo Muzzin, che potrebbe così ritrovare sia i cordovadesi che lo stesso Tamai (è stato allenatore delle Furie Rosse Juniores) da avversario. Sempre secondo le antenne di radio mercato, anche se con percentuali minori, rimane aperto lo spiraglio Andrea Barbieri (sarebbe un ritorno) Staremo a vedere. L'unica certezza, allo stato attuale, è che la società rossonera – con in testa il presidente Luca Muranella – dopo la decisione di continuare a correre con le proprie gambe, salvaguardando così la quasi centenaria storia del sodalizio, comincerà a mettersi al lavoro da questa settimana.

FRANCESCO MESTRE È IL PRIMO ACQUISTO DEL TAMAI IL PRATA FALCHI PUÒ "RITROVARE" DORIGO IN PANCHINA

Nel contempo è caccia al mister anche in casa del Prata Falchi. Qui prende sempre più corpo l'idea di continuare il "matrimonio" con mister Gabriele Dorigo che, in un primo momento, pareva nel taccuino del Chions del dopo Fabio Rossitto, insieme ad Andrea Barbieri in pole position. Infine, sconfinando nel Veneto, è certo il divorzio dell'esperto attaccante Stefano Della Bianca dalla Julia Sagittaria, già ex di Portogruaro, Tamai, Chions e Sanvitese, tanto per citare solo alcune tappe della sua lunga carriera.

Cristina Turchet

L'ORA DEL MISTER IL FAVORITO RESTA MARAN

▶Oggi la famiglia Pozzo sceglierà la guida tecnica dei bianconeri. Tra i candidati ci sono anche D'Aversa, Liverani, Stramaccioni, Cambiasso e lo stesso Gotti

LA SITUAZIONE

UDINE È attesa per oggi la fumata bianca in casa dell'Udinese: dovrebbe essere annunciato il nome del nocchiero della squadra bianconera in vista della prossima stagione. Le consultazioni, le valutazioni e le riflessioni per cercare d'individuare il tecnico che più si "sposi" al progetto si sono esaurite nel corso del weekend. I papabili a sedere sulla panca bianconera (dopo che venerdì sono definitivamente sfumate le possibilità di affidarsi a Paolo Zanetti) sono Rolando Maran, Fabio Liverani, Esteban Cambiasso, Roberto D'Aversa, Andrea Stramaccioni (invece Andrea Pirlo è un nome di fantasia), nonché Luca Gotti. Sì, anche il mister di Contarina, nonostante il suo curriculum - almeno per quanto concerne la stagione che va a concludersi - sia sostanzialmente modesto, pur non negativo. Ovvero: dall'Udinese era lecito attendersi di più come qualità di gioco e come punti in classifica. I Pozzo come minimo si aspettavano di ripetere il torneo precedente, concluso a quota 45, con 5 punti in più rispetto a quest'anno.

CAMBI

La proprietà non è soddisfatta del comportamento della squadra, che aveva tutti i numeri tecnici per ambire a una posizione mediana. Quindi non assolve nemmeno l'allenatore (le scuse per i troppi infortuni reggono solo in parte), ed è inutile negare l'evidenza. Va anche sottolineato che Gino Pozzo e Pierpaolo Marino hanno avuto numerosi incontri-confronti con Gotti in un clima di serenità. Si sa che non lo hanno scartato a priori, quando si è trattato d'iniziare a predisporre il progetto per la stagione 2021-22. Ma lui non è il favorito. Può esserlo solamente se due-tre dei contattati si fossero nel frattempo ritirati dalla corsa alla panca bianconera. Ci risulta invece che tutti siano ancora in lizza, perché ben consapevoli che ci sono validi motivi per sposare l'Udinese: i 27 campionati di seguito in A sono una garanzia per chi vuole guidare la squadra. Semmai il problema – se di problema è il caso di parlare - è di natura economica. I Pozzo da sempre gestiscono l'Udinese come se fosse la primaria azienda della proprietà e il risultato sportivo deve correre in perfetta sintonia con il saldo tra spese e ricavi, uscite ed entrate. Soprattutto di questi tempi, con la pandemia che ha provocato non pochi problemi, in particolare ai club meno virtuosi del circolo.

ALLENATORE Luca Gotti

RISORSE

I debiti per un club come quello bianconero sono l'anticamera del fallimento e negli ultimi anni sono numerose la società "saltate". Chi accetta di guidare la squadra bianconera deve "accontentarsi" di uno stipendio che non può arrivare al milione di euro, né può pretendere di portare con sé 5-6 collaboratori, dato che da tempo la società si è dotata di uno staff tecnico di fiducia. Che, pur perdendo qualche figura (come il preparatore atletico Giovanni Brignardello e Giampiero Pinzi), rimane sempre valido dal punto di vista numerico e qualitativo. Il favorito ci sembra Maran, ma il tecnico trentino deve capire che non può sperare di guadagnare quanto gli avevano garantito prima il Cagliari e poi il Genoa. E non solo perché l'Udinese si è posta dei tetti che non intende sforare per quanto concerne gli stipendi, ma soprattutto perché lui è reduce da due stagioni negative in panchina. Nell'Udinese ha comunque la possibilità di riemergere: ecco perché ha tutto l'interesse ad accettare l'offerta. Per D'Aversa vale sostanzialmente lo stesso discorso: costa. Per Liverani, Stramaccioni e anche Cambiasso (che è quello che ha meno chances di tutti), il problema di natura economica invece non sussiste. Non rimane che attendere, ipotizzando anche la possibilità di un nome a sorpresa, come già si è verificato altre volte nell'era Pozzo. Ma crediamo sia difficile che tale sorpresa coinvolga un tecnico proveniente dall'estero (come si era verificato tre anni fa con Julio Velazquez e prima ancora con Igor Tudor, anche se il croato conosceva il calcio italiano dopo aver a lungo militato con la Juventus), che per la prima volta allenerebbe in Italia.

PER IL TRENTINO VA SUPERATO LO SCOGLIO ECONOMICO LEGATO ALL'INGAGGIO

Guido Gomirato

CAPITANO Il centrocampista Rodrigo De Paul ha molti estimatori, in Italia e fuori

L'Atletico Madrid prepara l'offerta per arrivare a capitan De Paul

IL MERCATO

UDINE In attesa di capire se la Coppa America si disputerà o meno, Rodrigo De Paul continua la sua preparazione nel ritiro sudamericano, mentre in Europa prosegue la battaglia sportiva per accaparrarselo. L'Atletico Madrid attende il momento giusto per sferrare un'offensiva importante, ma come detto più volte deve aspettare la cessione definitiva di Saul, finito nella lista dei partenti. La Juventus era molto interessata al "colchonero", ma ora sul giocatore spagnolo si è mosso con forza il Bayern Monaco, che potrebbe sopravanzare la formazione bianconera. Non appena Saul verrà ceduto, i dirigenti dell'"Atleti" formalizzeranno un'offerta ai Pozzo, per convincerli a cedere il loro maggiore talento.

ROSSONERI

Intanto il Milan continua a restare alla finestra, sperando di potersi infilare nella trattativa, anche se i rossoneri hanno meno disponibilità economica degli spagnoli. Maldini però valuta pure le alternative "nerazzurre", che rispondono ai nomi di Josip Ilicic e dell'ex Papu Gomez, finito qualche mese fa al Siviglia. Nomi interessanti, che hanno una quotazione leggermente inferiore di quella di De Paul. La trattativa per il nazionale argentino è resa complicata dal mancato interesse dell'Udinese per le contropartite tecniche, che il Milan aveva individuato in Gabbia e Pobega. Svincolato dall'affare di capitan De Paul però, il centrocampista azzurrino quest'anno in prestito allo Spezia può piacere ai friulani, che lo monitorano da vicino, insieme alla Salernitana. Per ora l'ex Pordenone preferisce giocarsi le sue carte nel ritiro estivo con il Milan. Ma, qualora il triestino non dovesse convincere Pioli, studierà un'opzione alternativa. E l'Udinese potrebbe fare al caso suo, salvo un nuovo prestito allo Spezia dove ha fatto molto bene.

A UDINESE TV IN DIRETTA STASERA ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

CAPITANO

Intanto Rdp10 è tornato a parlare dal ritiro dell'Argentina; non sul mercato e sul suo futuro, ma sui compagni dell'Udinese, a partire da Nahuel Molina, riempito di complimenti. «Molina è il futuro, gli urlo sempre di tutto ma gli voglio bene - sono le parole dell'argentino riportate da calciomercato.com -. È un giocatore di talento, che sa giocare bene sulla fascia, deve solo fare più attenzione. Un altro giocatore che deve credere più in se stesso è Pussetto: a lui manca un solo passo per diventare un top. Anche Deulofeu è forte, dipende tutto da lui e dalla sua condizione fisica».

ALTRI MOVIMENTI

La Salernitana ha deciso di riscattare definitivamente Mamadou Coulibaly, anche senza "sconto" da parte dell'Udinese. La squadra campana, neopromossa, verserà nelle casse bianconere due milioni e mezzo di euro e si assicurerà a titolo definitivo il centrocampista africano, vecchio pallino dell'allenatore Fabrizio Castori. Una scelta ponderata per il centrocampista, che non è riuscito a trovare spazio in Friuli, ma che alla corte del suo "mister di fiducia" ha sempre fatto cose egregie. Comprese quelle dell'ultima stagione a Salerno.

Stefano Giovampietro

I movimenti

Stryger riflette, Bonifazi torna alla Spal e Samir non si muove

Se per Rodrigo De Paul la verità arriverà con ogni probabilità dopo la Coppa America (qualora si disputasse), la stessa situazione vale per Jens Stryger Larsen (nella foto). Il terzino danese è in scadenza di contratto nel 2022 e sta cominciando a valutare in maniera concreta il suo addio all'Udinese. Un'opzione percorribile, ma soltanto quando sarà finito l'Europeo che lo vedrà impegnato con la maglia della Danimarca, nel girone B contro Belgio, Russia e Finlandia. Dal ritiro della selezione danese, il 19 bianconero ha chiarito il suo pensiero in maniera netta a bold.dk. «La realtà è che ho avuto delle richieste in inverno, ma nulla si è concretizzato - ammette Larsen -. Di fatto ho ancora un anno di contratto con l'Udinese. In questo momento mi concentro completamente sulla Nazionale e sugli Europei, poi vedremo cosa succederà al termine della competizione. Credo sia arrivato il momento per me di pensare a qualcosa di nuovo, e in quel senso mi sento pronto. Ma una cosa è certa: tutto accadrà dopo gli Europei». Le offerte "invernali" per Larsen sono arrivate soprattutto da Bologna e anche la Lazio sembrava interessata prima della partenza di Inzaghi. A queste si è aggiunto il Torino, che si sta muovendo con forza sull'esterno dopo l'arrivo di Juric in panchina. Tante soluzioni italiane, ma il nazionale danese ha richieste anche dalla Premier. Tra queste non c'è il Watford, come è apparso invece su alcuni organi di stampa recentemente. Queste le parole del terzino sul caso: «Non commento le voci, ma solo le cose concrete. Di fatto, però, di mercato si occupa il mio agente e se c'è qualcosa ne parlo con lui». Il reparto difensivo registra parecchi movimenti, compreso quello riguardante Kevin Bonifazi, che rientrerà alla Spal. Sul difensore centrale si è acceso l'interesse forte del Cagliari, che vuole rinforzare con lui il pacchetto arretrato. Dopo una buona stagione in bianconero Bonifazi potrebbe confermarsi in Sardegna, dove ritroverebbe Leonardo Semplici, che già lo ha allenato ai tempi della Spal. Non lascerà Udine invece Samir. Il brasiliano era stato accostato all'Atletico Mineiro. Il difensore è il giocatore con più longevità a Udine nella rosa attuale, e ha tutte le intenzioni di prolungare questo record. Il 3 bianconero ha sempre ammesso di coltivare la voglia di tornare in patria, ma soltanto quando sarà più vicina la fine della carriera, magari nel suo amato Flamengo. Per ora, Samir pensa solo all'Udinese ed è pronto a giocarsi le sue carte da protagonista in una nuova stagione.

st.gi.

UN GRANDE FABBRO È CAMPIONE D'ITALIA

▶Mountain bike: il giovane alfiere del Jam's Team di Buja si è "laureato" per la seconda volta in Trentino dopo l'exploit del 2020. Sabatino cade

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Ettore Fabbro non sbaglia un colpo. L'esordiente del Jam's Team Buja ha confermato nel Parco Tre Castagni, a Pergine Valsugana, il titolo italiano di mountain bike anche per il 2021, relegando nelle posizioni di rincalzo Mario Campana (Valgandino, a 26") e Daniele Angelo Ronzoni (Borgonuovo, a 40"). Soltanto settimo uno dei favoriti della vigilia: Riccardo Da Rios della Sanfiorese. Per gran parte della competizione il friulano è rimasto in testa con Campana, Ronzoni, Brafa e Pozzi. Nell'ultima tornata ha preso un vantaggio di una ventina di secondi e nessuno è riuscito più a raggiungerlo. Fabbro così è giunto al traguardo da solo, con il Tricolore in mano, che pochi metri prima gli aveva passato la dirigente bujese Paola Floreani. Tutto questo dopo la maglia tricolore nella mtb nel 2020 in Toscana e il podio più alto nel ciclocross a Lecce e al Gran prix dell'Isola d'Elba. Invece l'allieva Alice Sabatino, caduta due volte, ha compromesso le sue velleità di podio. In aprile la portacolori del Jam's Buja si era imposta alla Veneto Cup dei Castelli. Tra le esordienti del secondo anno Sabrina Rizzi ha conquistato il bronzo, dopo aver vinto a maggio la prova della Veneto Cup Cross Country tra le Torri. Meno fortunata Tambosco, che a metà gara è stata vittima di una caduta che l'ha fatta scendere in ventesima posizione. Con grande tenacia Ilaria è riuscita a recuperare, entrando nel finale nella top10.

BILANCIO

Particolarmente apprezzato il percorso, che ha proposto tanto sterrato su cui far scorrere le "ruote artigliate" tra sentieri, single track e il bike park di Pergine. Solo nel viale di partenza e arrivo c'era asfalto. I risultati maschili. Allievi 2. anno: 1) Elian Paccagnella (Cardano), 2) Davide Donati (Monticelli), 3) Federico Bartolini (Siena), 26) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), 56) Riccardo Del Puppo (Gorgazzo Polcenigo), 69) Alessandro Da Parè (Bandiziol Cycling San Martino al Tagliamento). Allievi 1. anno: 1) Mattia Stenico (Oltrefersina), 2) Hannes Bacher (Gaisd), 3) Felix Engele, 8) Stefano Viezzi (Libertas Ceresetto), 15) Alessio Paludgnac (Granzon Remanzacco), 49) Thomas Della Mea (Jam's Team Buja). Esordienti 2. anno: 1) Ettore Fabbro (Jam's Team Buja), 2) Mario Campana (Valgandino), 3) Daniele Angelo Ronzoni (Borgonuovo). Esordienti 1. anno: 1) Emanuele Savio (Bussolino), 2) Marco Rota (Petosino), 3) Patrik Pezzo Rosola (Rossetto), 34) Samuele Mania (Caprivesi), 54) Joele Tonizzo (Jam's Buja), 83) Filippo Grigolini (Granzon Remanzacco), 84) Michele Triglione (Caprivesi). 93) Jacopo Sabatino (Jam's Buja). Femminile. Allieve 2. anno: 1) Valentina Corvi (Melavì), 2) Greta Demichelis (Rive Rosse), 3) Marika Celestino (Ucla). Allieve 1. anno: 1) Beatrice Temperoni (Bordighera), 2) Arianna Bianchi (Arvedi), 3) Valeria Terzi (San Paolo), 13) Bianca Perusin (Libertas Ceresetto), 17) Alice Sabatino (Jam's Buja). Esordienti donne 2. anno: 1) Sofia Guichardaz (Libarna), 2) Elisa Ferri (Valdarno), 3) Sabrina Rizzi (Jam's Buja), 10) Ilaria Tambosco idem, 13) Nadia Casasola (Libertas Ceresetto), 21) Federica Venturoli (Caprivesi). Esordienti donne 1. anno: 1) Elisa Bianchi (Montirone), 2), Nicole Azzetti (Litegosa), 3) Katharina Telser (Nals), 9) Nicole Canzian (Libertas Ceresetto), 12) Jalia Mitan (Bandiziol San Martino), 18) Annarita Calligaris idem.

Nazzareno Loreti

PRIMO A PERGINE VALSUGANA Ettore Fabbro in maglia tricolore al centro del podio

Chions, l'orgoglio ritarda la salvezza dell'Union Feltre

▶Torelli risponde a Moscatelli. Lombardi para un rigore nel finale

UNION FELTRE	1
CHIONS	1

GOL: st 25' Moscatelli, 32' Torelli.
UNION FELTRE: Corasanti, Giacomazzi (st 44' Fantinato), Toniolo (st 20' Tassotti), Pettarin, Teso, Nonni (st 2' Moscatelli), Boreggio, De Carli, Benedetti, Cossalter (st 44' Trevisan), Miniati. All. Zanuttig.
CHIONS: Lombardi, Tomasi, Guizzo, Variola, Tuniz, Bastiani, Mestre, Torelli, Urbanetto (st 37' Valenta), Oubakent (st 24' Funes), Mihali (st 12' Spader). All. Rossitto.
ARBITRO: Castellano di Nichelino.
NOTE: spettatori 300.
Ammoniti Baseggio, De Carli, Mihali e Lombardi.
Pomeriggio piuttosto caldo e umido, terreno in buone condizioni.

LA SFIDA

FELTRE All'Union serve ancora un punto per la matematica salvezza. Proprio quello che piglia in trasferta il Chions, rimontando lo svantaggio ed evitando la sconfitta con una parata di Lombardi sul rigore di Benedetti. Per la squadra di Rossitto è il sesto pareggio esterno. Le schermaglie del primo tempo non lasciano appunti indelebili. È nella ripresa che la gara vive i momenti salienti. Prima è Tomasi da vicino a impegnare il portiere di casa; poi è Lombardi a emergere, per due volte consecutive, dicendo no a Moscatelli. Dopo quanto già espresso nella prima frazione, il 2003 fra i pali risulta ancora il migliore dei gialloblù. Le prove del gol scoccano al quarto d'ora: di testa Benedetti fa rimbalzare la palla poco oltre il palo lontano da sinistra. Su situazione analoga, Moscatelli insacca il suo quinto gol stagionale. Va dato merito a Boreggio per lo slalom e la palla "baciata" al terzo tempo sulla testa dell'attaccante, che supera Lombardi indirizzando verso il montante a destra del portiere. Passata la mezzora il gol al volo di Torelli rimette tutto in parità, quando sembrava che la squadra di casa incanalasse la gara verso la festa anticipata. Atteso dal primo marzo, il sesto gol stagionale del 25enne centrocampista marchigiano ferma a 386' l'imbattibilità della porta feltrina, oltre a costituire il suo record personale e a raggiungere Urbanetto a quota 6. La tensione nell'incontro risale pochi minuti dopo, appena Giacomazzi pesca Moscatelli in area: Lombardi esce quasi al limite e lo intercetta irregolarmente cercando il pallone. Fallo da rigore e ammonizione al portiere. Dagli 11 metri il superbomber Benedetti non lo inganna e resta a 17 centri. L'estremo ospite si tuffa giustamente a sinistra e devia il pallone a mezza altezza. L'urlo del gol resta strozzato nelle gole bellunesi strette fra i guantoni di Lombardi.

ro.vi.

Le altre friulane

Sconfitte di misura per le altre friulane

TRENTO	1
CJARLINS M.	0

GOL: st 24' Ferri Marini.
TRENTO: Cazzaro, Galazzini, Trainotti, Caporali, Belcastro (st 31' Ronchi), Aliu, Pattarello (st 1' Pilastro), Tinazzi (st 46' Contessa), Osuji (st 9' Ferri Marini), Dionisi, Santuari (st 1' Nunes). All. Parlato.
CJARLINS MUZANE: Moro, Forestan (st 46' Burba), Tonizzo, Gigli, Tobanelli (st 46' Ndoj), Pignat, Longato (st 37' Spetic), Buratto (st 28' Tonelli), Bussi, Butti, Bertoli (st 28' Kichi). All. Principalli.
ARBITRO: Cosseddu di Nuoro.
NOTE: ammoniti Aliu e Buratto. Recupero: st 5'.
TRENTO (m.b.) Il Cjarlins Muzane incappa nel quarto stop consecutivo al cospetto di un Trento già promosso in Lega Pro, e dà l'addio definitivo al sogno playoff. Al Briamasco decide nella ripresa dal neoentrato Ferri Marini, abile a sfruttare la torre di Trainotti, insaccando da pochi passi.

ARZIGNANO	1
MANZANESE	0

GOL: pt 11' Rossi.
ARZIGNANO: Enzo, Pasqualino, Rossi, Casini, Molnar, Calì (st 34' Bertani), Forte, Lisai (st 19' Sammarco), Antoniazzi, Monni (st 44' Cuccato), Bigolin. All. Bianchini.
MANZANESE: Burigana, Cecchini, Bevilacqua, Felipe, Cestari (st 19' Duca), Nchama (st 34' Bradaschia), Casella, Delle Case (st 30' Capellari), Moras, Fyda, Gnago (st 24' Nicoloso). All. Vecchiato.
ARBITRO: Diop di Treviso.
NOTE: ammoniti Bevilacqua e Felipe. Recupero: pt 3'; st 5'.
ARZIGNANO (m.b.) La sfida per il secondo posto va ai vicentini dell'Arzignano. Decide al minuto 11 Rossi, trovando il gol-partita con un tiro al volo dal limite che s'insacca nell'angolino. La Manzanese va in più circostanze vicina al pareggio, ma non è fortunata.

Calcio - Il punto sulla serie D

Anche il Bolzano saluta la categoria

Quando formarono i gironi interregionali per questa stagione, nel gruppo C si rallegrarono perché c'era anche la Virtus Bolzano. A una domenica dal termine, i bolzanini hanno soltanto un po' di matematica per consolarsi, ma il loro penultimo posto – quindi la retrocessione – è quasi una sentenza. Hanno perso con il Mestre, che comunque non conquista i playoff, come il Cjarlins Muzane che in casa della capolista non raccoglie nulla di utile.
Di fatto il penultimo turno decreta chi seguirà l'infelice sorte del Chions, che intanto non fa stare del tutto tranquilla l'Union Feltre dell'ex Andrea Zanuttig. Poco probabile che negli ultimi 90' la situazione si ribalti, considerando pure che c'è lo "scontro diretto" tra Campodarsego e Union Feltre, su cui le scommesse extra pareggio sostanzialmente non esistono. Che poi la coppia di allenatori delle venete, Lugnan e Zanuttig, sia tutta del Friuli Venezia Giulia è una particolarità geografica insolita.
Rischia piuttosto il Montebelluna, che sarà ospite del Caldiero Terme, il cui quinto posto, utile per i playoff, non è una certezza. Un Caldiero che ieri è stato capace di ribaltare lo 0-2 di svantaggio con la Luparense all'intervallo, terminando 3-2 con un rigore al 96'. A Chions arriverà lo specialista in promozioni dalla serie D, alias Carmine Parlato, con il suo quinto conio vincente, vale a dire il Trento. Sarà una passerella in testacoda, con la consolazione del pubblico ammesso ad assistere all'incontro, in una giornata di saluti per molti dei gialloblù pordenonesi, da non confondere con gli stessi colori portati dai nuovamente ammessi in C. Non ci sarà soltanto Fabio Rossitto a chiudere la sua esperienza con il Chions: la lista si sta facendo piuttosto lunga.
Gli altri verdetti: Belluno – Delta Porto Tolle 0-3, Este – Ambrosiana 2-2, Luparense – Caldiero Terme 2-3, Mestre – Virtus Bolzano 3-2, Montebelluna – Adriese 3-2, Clodiense – Campodarsego 0-1, San Giorgio Sedico – Cartigliano 2-0.
La classifica: Trento 78 punti, Arzignano Valchiampo 66, Manzanese 63, Union Clodiense 61, Caldiero Terme 58, Mestre 57, Delta Porto Tolle 55, Luparense 54, Belluno 52, Cjarlins Muzane e Cartigliano 51, San Giorgio Sedico e Adriese 49, Ambrosiana 46, Este 43, Campodarsego 39, Montebelluna e Union Feltre 38, Virtus Bolzano 35, Chions 21.
Il prossimo turno (ultima giornata): Adriese – Mestre, Ambrosiana – Arzignano Valchiampo, Caldiero Terme – Montebelluna, Campodarsego – Union Feltre, Cartigliano – Clodiense, Chions – Trento, Cjarlins Muzane – Belluno, Delta Porto Tolle – Este, Manzanese – Luparense, Virtus Bolzano – San Giorgio Sedico.

ro.vi.

Calcio a 5 - Serie B

Asquini va in Veneto e Pittini vuole garanzie

Serie B 2021-22: primi movimenti in panchina e squilli di mercato. Se da una parte il Maccan Prata ha deciso di proseguire con mister Marco Sbisà, dall'altra la Martinel Pordenone è pronta a scrivere un nuovo capitolo. Giugno si è aperto con una grossa novità: l'allenatore Gianluca Asquini ha salutato i neroverdi portando così a termine un percorso di 6 anni ricchi di soddisfazioni, tra la C1 e la B, con due accessi ai playoff. In bacheca un campionato regionale vinto e una Coppa Italia Fvg. L'ex trainer del Pordenone ha detto sì al Nervesa, formazione trevigiana che milita in A2. Per il nome del nuovo condottiero dei ramarri bisogna attendere.
Il Futsal Maniago, reduce dalla prima esperienza cadetta terminata con la retrocessione, spera nel ripescaggio. Nel frattempo, si sta delineando una nuova fase, con un organigramma in via di ufficializzazione, nel quale figurerà Mauro Polo Grava.
Oltre il Tagliamento, l'Udine City continuerà con mister Tita Pittini, ma il tecnico ha posto una condizione: l'allestimento di un roster competitivo per puntare alla parte medio-alta della classifica. Servirà uno sforzo, anche perché una pedina fondamentale come il sanvitese Edoardo Della Bianca ha già accettato la proposta del Villorba (A2). Restando nell'hinterland udinese, sono giorni di riflessione per la Bipan Palmanova. La squadra di mister Criscuolo è riuscita a salvarsi nelle ultime gare e ora sta valutando le mosse. Anche in questo caso bisogna attendere sviluppi, nei prossimi giorni, per avere un quadro più nitido su progetti e figure-chiave.
Per quanto riguarda il Veneto, non ha intenzione di cambiare la Canottieri Belluno, ancora insieme al mister Alessio Bortolini. Per lui si tratta della stagione numero 12 con i gialloblù. Stesso discorso per l'Hellas Verona. Una volta sfumata la promozione in A2 (per mano del Carrè Chiuppano), la società vuole chiedere l'ammissione alla categoria superiore, ma soprattutto continuare a puntare sul tecnico Pino Milella.
Tornando in Friuli, c'è fermento in casa Maccan. La società pratese blinda il laterale Tilen Stendler, per la quinta stagione in giallonero, e dà il benvenuto ad Hamza Ouddach, proveniente dallo Sporting Altamarca.

Alessio Tellan

Cento chilometri di corsa nella "steppa" dei Magredi

▶Dal 18 al 20 giugno tornerà la gara di ultrapodismo

PODISMO

CORDENONS Svelati i contenuti della 14. edizione di Magraid. In vista dell'appuntamento del 2021 con l'ultramaratona nella "steppa friulana" il presidente del comitato organizzatore, Antonio Iossa, ha illustrato le principali novità. Tra queste il luogo di partenza (e di arrivo), che si sposta nella centrale piazza della Vittoria di Cordenons, rispetto al precedente Parareit. Da lì i concorrenti iscritti alla 100 chilometri e alla 50+50 a coppie partiranno sabato 19 giugno alle 23.30. E sta proprio qui la grande novità di questa edizione: le distanze più lunghe saranno corse senza interruzioni. Per percorrere i 100 chilometri gli iscritti avranno a disposizione un tempo limite di 19 ore. Si stima che i primi corridori chiuderanno la gara in 8. Inoltre, come sottolineato da Iossa, la distanza 50+50 a coppie è valida come Campionato Iuta di Ultra Trail. Il giorno successivo, domenica 20, sarà invece la volta della 30 km e delle non competitive dei 12 e 6 chilometri, queste ultime aperte a tutti.

CORAGGIO

«Il periodo estremamente difficile che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia - sono le parole del presidente - non ha reso agevole l'organizzazione di questa edizione. Tuttavia il TriTeam Pezzutti non si arrende di fronte alle difficoltà e si è impegnato a portare avanti la competizione. L'obiettivo, come ogni anno, è quello di divulgare e valorizzare la conoscenza dell'unicità dei Magredi friulani, senza dimenticare l'aspetto sociale. Anche quest'anno, infatti, Magraid devolverà parte del ricavato a un'associazione di volontariato del territorio, nell'ambito del progetto Charity».

SOLIDALI

La scelta è ricaduta sulla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia, da anni impegnata in progetti d'integrazione sociale. Alla conferenza stampa di "vernice" di Magraid c'era anche il presidente, Luigi Agostino Cesarin: ringraziando per la scelta, ha annunciato che la donazione contribuirà alla realizzazione di un progetto rivolto agli adolescenti che hanno subito ripercussioni psicologiche a causa dell'isolamento da pandemia. Diversi rappresentanti delle pubbliche amministrazioni – c'erano gli assessori Recchia (Cordenons), De Bortoli (Pordenone) e Marchesin (Spilimbergo) – hanno ribadito l'importanza di eventi come la "corsa nella steppa", lodando lo sforzo profuso nella sua realizzazione. Dal canto suo Silvano Pascolo, direttore di ConCentro, ha ribadito l'importanza di vivere con rispetto il territorio, «come ha sempre voluto fare Magraid, per non farlo sfiorire nell'oblio».

PARTENZA E ARRIVO IN PIAZZA DELLA VITTORIA A CORDENONS ORGANIZZA IL TRITEAM PEZZUTTI

FILMATI

Grazie a una collaborazione con Promo Turismo Fvg è poi nato un progetto di valorizzazione del territorio magredile affidato a Endu Channel, che si concretizzerà in una comunicazione video e demo. Sono state così effettuate, non appena il meteo lo ha concesso, le riprese (durate due giorni) in cui tutta l'area è stata "esplorata". Oltre al paesaggio con le sue caratteristiche legate a flora e fauna, anche le eccellenze e specialità locali hanno avuto il loro meritato spazio. Nei due giorni di riprese Luca Carton, producer di Endu Channel, e Andrea Piva, filmaker, sono stati guidati alla scoperta dei Magredi dallo stesso Antonio Iossa, presidente del TriTeam, e da Elisa Zucchet per Promo Turismo Fvg. Con loro Sergio Vaccher, fotografo naturalista che ha immortalato nei suoi scatti alcuni degli scorci più belli del territorio, e Roberto De Lucca, guida cicloturistica della Fci, che quest'anno coordinerà i tour nell'ambito dello svolgimento di Magraid durante il weekend lungo del 18-20 giugno. Non è mancato Tullio Frau, il podista non vedente che da anni prende parte alla grande corsa, "ambasciatore" dell'unicità dei Magredi (e non solo di quei luoghi). A breve il video-racconto su Endu Channel, la cui uscita verrà segnalata anche sul sito e sulla pagina Facebook di Magraid.

Alberto Comisso

SUL PARQUET I campionati di basket, sia pure con un format ridotto rispetto al passato a causa della pandemia, stanno arrivando all'epilogo stagionale

GESTECO STELLARE FINALE CONQUISTATA

▶Pallacanestro: i ducali di Cividale in B chiudono il conto con i pugliesi
In C Silver l'Intermek 3S si arrende ai triestini, che salgono di categoria

CIVIDALE	75
TARANTO	69

GESTECO CIVIDALE: Hassan 3, Cipolla 6, Fattori 5, Battistini 28, Rota 13, Cassese 3, Chiera 15, Miani 2. All. Pillastrini.
TARANTO: Agbortabi, Diomede 17, Divac, Matrone 13, Morici 14, Pellecchia 2, Bruno 8, Stanic 4, Longobardi, Duranti 11. All. Olive.
ARBITRI: Barbieri di Roma e Picchi di Ferentino.
NOTE: pq 17-19, sq 32-32, tq 53-54. Tiri liberi: Cividale 12/14, Taranto 12/18. Tiri da 3: Cividale 11/36, Taranto 9/25.

INTERMEK 3S	66
CUS TRIESTE	74

INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino 11, Casara 6, Cantoni 3, Corazza 12, Costantini, Castellarin 7, Michelin 12, Mezzarobba 9, Oyeh 6, G. Bot. All. Celotto.
COPY IS TRIESTE: Antonio 13, Gallo 3, Vrbaski 4, Zanini, Macoratti, Martinuzzi 12, Bianchini 12, Vidrini 9, Lazzari 15, Gallocchio 6. All. Pozzecco.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Lunardelli di Trieste.
NOTE: pq 18-22, sq 41-38, tq 50-54.

VOLLEY, C SILVER

CORDENONS (c.a.s.) Le ultime (eventuali) speranze di promozione dell'Intermek s'infrangono su uno scoglio troppo grosso. A differenza di quanto avvenuto all'andata, qui almeno la formazione "folpa" se l'è giocata: 12-7 in avvio, subito ribaltato però da un controbreak di 0-11. Poi di nuovo padroni di casa in vantaggio nel secondo periodo (41-35), ma la zona degli universitari li manda fuori giri nel terzo quarto. Piovono falli tecnici (alla panchina e a Castellarin) ed espulsioni (il vice allenatore Zamparini). Nonostante ciò, Cordenons rimane in scia. Però tre bombe consecutive degli ospiti, due di Gallocchio e una di Lazzari, nel quarto periodo (57-65 al 34') lanciano il Cus in solitaria al traguardo. La contemporanea sconfitta della Blanc Udine Basket Club in casa dell'AssiGiffoni Cividale (81-71) ha poi spianato la strada del Cus Trieste verso la C Gold.

BASKET, SERIE B

CIVIDALE (c.a.s.) I miracoli succedono, ma bisogna impegnarsi per farli accadere. Come la Gesteco, che vince anche gara-4 e conquista la finale playoff. Taranto è feroce in apertura di confronto: Matrone e Duranti fanno subito il vuoto (2-14 al 5'). Ci pensa però Battistini (prestazione eccezionale) a svegliare i bianchi ducali (10-14 all'8'), "nati" soltanto durante l'estate 2020. L'aggancio avviene al 13', grazie a due liberi di Rota (19-19), e il sorpasso poco più tardi, con una bomba di Cipolla (22-19). Da lì in avanti sarà un lungo, estenuante braccio di ferro. La differenza la fanno l'errore di Matrone dalla lunetta (70-69), quelli di Bruno e Stanic da tre e i liberi di Chiera (4) e Cipolla (1).

Basket - Serie A2

Johnson "timbra" canestri pesanti

Uno a zero per l'Apu, ma lo spettacolo è appena cominciato. Sin dal primo quarto è l'americano Gaines a mettersi in evidenza tra gli ospiti, confermando il suo ruolo di nemico pubblico numero un. L'Apu fa comunque registrare il vantaggio più significativo, sul 21-16 al 9', con una tripla di Mian. Ed è uno scarto che i canestri dalla lunga distanza di Deangeli e Johnson raddoppiano verso la metà del secondo quarto (37-27), ma che prima della sirena raggiungerà anche un massimo di 15 lunghezze (49-34).
La ripresa si apre quindi con due siluri di Mian (55-39) e con la Givova in forte difficoltà. Il terzo periodo per l'Oww è fin troppo agevole da gestire; l'inizio dell'ultima frazione muta però radicalmente lo scenario (77-76 al 34') e per Udine è tutto da rifare. Ma non è un problema: i bianconeri allungano di nuovo e quando si tratterà di vincerla ci penserà Johnson con due canestri pesanti. Gara-2 è in programma già domani, sempre al palaCarnera di Udine, con inizio stavolta alle 19.30.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST	96
SCAFATI GIVOVA	91

OLD WILD WEST APU UDINE: TJohnson 15, Pellegrino 8, Nobile 11, Giuri 14, Foulland 11, Mian 15, Antonutti 10, Schina, Amato, Deangeli 3, Italiano 9, Agbara n.e. All. Boniciolli.
SCAFATI GIVOVA: Gaines 17, Benvenuti 2, Sergio 5, Rossato 13, Cervi, Thomas 12, Marino 3, Palumbo 12, Musso 11, Cucci 16. All. Finelli.
ARBITRI: Caforio di Brindisi, Marziali di Frosinone e Perocco di Ponzano Veneto.
NOTE: pq 23-18, sq 49-37, tq 74-60. Tiri liberi: Udine 14/21, Scafati 19/27. Tiri da due punti: Udine 17/32, Scafati 24/42. Tiri da tre: Udine 16/34, Scafati 8/26.

Insieme s'impone e vola ai playoff da seconda forza

▶Peressini Portogruaro primatista rosa
Retrocede la Domovip

PALLAVOLO, SERIE C

PORDENONE Insieme per Pordenone vola ai playoff, Domovip retrocessa. Il dado è tratto, nel girone B del campionato femminile di serie C di volley. Il sestetto di Glauco Sellan, seconda forza del torneo (a sole due lunghezze di distanza dalla capolista Peressini Portogruaro) al termine della regular season, adesso farà di tutto per tentare il colpaccio. Ovvero per ottenere sul campo la promozione in serie B. Nell'ultima partita prima degli spareggi, contro il Maschio Pallavolo Buia, le naoniane hanno vinto di forza in trasferta (0-3, 20-25, 23-25, 21-25), confermandosi ancora una volta squadra coriacea, collaudata, forse già pronta a giocare nella serie cadetta. L'altra faccia è quella della Domovip, che aveva scelto di giocare con una squadra di giovanissime, tutte uscite dal vivaio, per dare spazio alle forze locali. Era impossibile pensare di salvarsi, ma gli obiettivi erano altri: la valorizzazione delle forze giovani. La formazione di Porcia ha concluso il campionato all'ultimo posto, senza conquistare punti. A Latisana, di fronte all'Ottogalli, è finita 3-0 (25-16, 25-16, 25-11).

Tra i maschi, il Ccr il Pozzo ha ottenuto la promozione diretta in serie C. Dopo aver battuto l'Inpunto Trieste in semifinale, nella doppia sfida con l'Olympia i ragazzi di Marchesini sono riusciti ad avere la meglio senza ricorrere al golden set. Nella partita di ritorno il team di Pradamano ha battuto ancora seccamente gli avversari: 3-0 (30-28, 25-13, 25-14). La sfida d'andata, giocata mercoledì scorso a Gorizia, aveva già premiato il valore degli ospiti, autori di un match quasi perfetto, concluso con un netto 1-3 (21-25, 15-25, 25-19, 18-25). Nulla da fare per i biancazzurri allenati dal tecnico Makuc che, nonostante siano scesi in campo convinti di poter rovesciare il verdetto del primo confronto, hanno trovato di fronte a loro un Pozzo insuperabile in difesa e micidiale in attacco. Per la compagine di Pradamano, dunque, una promozione meritata.

Al.Co.

Pallavolo - A3

Boninfante rimane alla guida del Prata

Dante Boninfante è stato confermato alla guida della Tinet Prata anche per la prossima stagione. Ora il tecnico di Battipaglia avrà la possibilità di cominciare il lavoro da inizio stagione, dopo aver preso le redini dei gialloblù di A3 a febbraio. «Sono contentissimo di restare e anche della squadra che stiamo costruendo - sono le prime parole del coach -, formata da un gruppo di giovani ricchi di talento e qualità. Il nostro obiettivo principale sarà strutturarci, lavorare tanto e disputare un campionato che dia entusiasmo ai tifosi». C'era già un accordo di base, ma ora c'è pure l'ufficialità: Boninfante potrà cominciare la stagione impostando da subito il lavoro. «La conferma mi fa piacere - prosegue -, anche se c'era già un accordo in questo senso con la società quando sono subentrato a metà torneo. Vogliamo vivere una stagione che faccia tornare il grande pubblico al PalaPrata». Sarà un'opportunità per mettere in gioco nuove idee. «Sicuramente è una grossa responsabilità - ammette -. La mia idea è basata su un equilibrio tattico che dia stabilità al gruppo e che abbia chiare prospettive di crescita future. In questo senso ci sarà da lavorare subito e tanto. Ma sarà l'entusiasmo la molla in più per poter crescere e migliorare nel corso della stagione». Gli obiettivi? «Sono soddisfatto dell'organico che si sta costruendo - risponde -. Ringrazio la società, che ha permesso a me e a Luciano Sturam di elaborare un progetto e di cercare i giocatori idonei a questa idea. Avremo un roster giovane, ma di grande qualità». Come si lavora a Prata? «Bene - conclude -, la società è molto seria, appassionata e formata da persone competenti. Cercheremo a piccoli passi, ragionati, di strutturare l'ambiente per arrivare a fare il salto di categoria».

na.lo.